ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana. Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Sabato 25 Agosto 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2713

L'incidente per i fatti di Dalmazia chiuso con piena soddisfazione italiana

Punizione esemplare dei colpevoli, completo rimborso dei danni, istruttoria contro i funzionari responsabili

La nota jugoslava

ROMA, 24

Il ministro degli Affari Esteri jugoslavo ha inviato alla R. Legazione d'Italia a Belgrado la seguente nota:

«Riferendosi alle note verbali della R. Legazione d'Italia del 16 e 18 corrente, relative ai deplorevoli incidenti svoltisi recentemente a Spalato e a Sebenico, il Ministero degli Affari Esteri ha l'onore di portare a conoscenza della R. Legazione quanto segue:

Pronta e rigorosa inchiesta

Per il tramite del ministro dell'Interno, il R. Governo non ha mancato di dare, a due riprese, il 15 e il 14 corrente, delle formali istruzioni perchè, in caso di dimostrazioni, fossero prese in tempo utile le misure necessarie per la sicurezza e la protezione integrale dei R. Uffici italiani, così come dei sudditi italiani e dei loro beni e perchè le autorità locali prendessero tutte le misure di precauzione per evitare ad ogni costo ogni minaccia all'integrità, sia delle persone dei rappresentanti consolari, che dei sudditi italiani, sia dei loro beni. Secondo le informazioni che il Ministero degli Affari Esteri ha ricevuto or ora riguardo agli avvenimenti in questione, gli ordini dati alle autorità locali sono stati eseguiti in modo che il R. Consolato d'Italia, la scuola, le abitazioni dei sudditi italiani, sono stati circondati e protetti dagli agenti di P. S. Immediatamente dopo il passo fatto dalla R. Legazione d'Italia, il ministro dell'Interno, in conformità alla richiesta del ministro degli Affari Esteri [illegible] pronta e rigorosa inchiesta e — sebbene non si sia potuto stabilire il fatto che la sedia lanciata nel corso dei disordini abbia colpito e ferito leggermente al braccio il signor console Castagnetti — considerato tuttavia che alcuni deplorevoli incidenti si sono svolti malgrado tutti gli sforzi delle autorità locali, tenuto conto anche della ferma volontà del R. Governo di impedire ad ogni costo simili incidenti e di stabilire e intrattenere col Regno d'Italia relazioni della migliore amicizia, il ministro degli Affari Esteri, con intenzione di dare soddisfazione alle domande formulate nelle note precitate, si affretta a dare la seguente risposta:

Le misure prese

1) E' stato dato ordine che il cons. dott. Rodomir, in qualità di rappresentante dell'autorità locale per Spalato e provincia, presenti delle scuse formali ai singoli consoli e viceconsoli del Regno d'Italia a Spalato e Sebenico, ciò che sarà fatto oggi stesso.

2) E' stato dato ordine che tutti i colpevoli siano puniti in maniera esemplare, ciò che è stato già fatto. Il ministro degli Affari Esteri ha l'onore di richiamare l'attenzione della R. Legazione d'Italia sul numero dei colpevoli già arrestati e puniti che raggiunge la cifra di 21. Tutti i colpevoli per gli incidenti di Sebenico saranno puniti nello stesso modo.

3) Il R. Governo si dichiara pronto a rimborsare i danni causati, così ai piroscafi come ai sudditi italiani danneggiati, dopo che l'ammontare dei danni sia stato valutato.

4) I rappresentanti locali responsabili dell'ordine e della sicurezza pubblica saranno tradotti dinanzi la giurisdizione competente. A questo scopo il signor Svetek, ispettore al Ministero dell'Interno, è stato inviato a Spalato per dirigere l'istruttoria contro i summenzionati funzionari. Inoltre il Ministero dell'Interno ha esonerato dalla carica il consigliere giuridico dott. Ivic, il quale, al momento delle dimostrazioni, rivestiva le funzioni di gran zupano per Spalato e provincia come per Sebenico, ed era per conseguenza il rappresentante dell'autorità locale.

Nella speranza che le misure prese diano soddisfazione alle domande formulate dalla Legazione d'Italia e desiderando sempre di intrattenere amichevoli relazioni con il Regno d'Italia, il Ministero degli Affari Esteri avrà cura di dare, nel termine più breve consentito dalle istruttorie in corso, una ulteriore risposta e coglie l'occasione per rinnovare alle RR. Legazioni d'Italia l'assicurazione della sua alta considerazione.»

Il Governo italiano ha preso atto con soddisfazione della risposta del Governo jugoslavo e ritiene chiuso l'incidente («Stefani»)

Il "leader" dei contadini croati sotto accusa di alto tradimento?

BELGRADO, 24

Nel Consiglio dei ministri di ieri secondo una informazione della *Pravda* è stato raggiunto un accordo di massima a proposito della messa in istato d'accusa del dott. Macek, leader del partito dei contadini croati. Contro il dott. Macek verrà elevata accusa di alto tradimento:

Quando sarà elevata l'accusa

1. Perchè nel suo telegramma diretto all'Unione interparlamentare a Berlino egli ebbe a dichiarare che non soltanto la Croazia, ma anche tutte le altre parti della Jugoslavia che già appartennero alla monarchia austro-ungarica devono ricevere un regime amministrativo autonomo; 2. Per avere in diverse occasioni tenuto dei discorsi offensivi per l'autorità dello Stato.

Il processo avrà luogo quanto prima possibile e si attende soltanto il ritorno a Belgrado dei ministri che sono ancora assenti per consegnare l'atto di accusa ai Tribunali. Per questa sera è atteso il ritorno a Belgrado del ministro degli Esteri dott. Marinkovic. Gli altri ministri arriveranno nella giorna[illegible]stri di domani poi si prenderà una decisione definitiva se cioè l'accusa dovrà essere elevata in base alle disposizioni del codice penale oppure in base alla legge per la sicurezza dello Stato.

In tutti i partiti governativi, afferma ancora la *Pravda*, prevale l'opinione che l'accusa contro il dott. Macek debba essere elevata nel corso della prossima settimana. Intanto il procuratore generale di Zagabria, dott. Alexander, è stato chiamato per i primi giorni della prossima settimana a Belgrado dove riceverà dal ministro della Giustizia particolari istruzioni.

Una missione di Krnjevic

La *Pravda* riceve da Zagabria che un membro della coalizione demo-rurale si sarebbe espresso nel senso che il dott. Krnjevic, che è partito per Berlino onde partecipare alla conferenza della Unione interparlamentare, avrebbe ricevuto una missione speciale di fiducia.

Giungono continuamente dal dott. Krnjevic a Zagabria, dei telegrammi nei quali è detto che egli partecipa alle riunioni della conferenza interparlamentare quale rappresentante del popolo croato, mentre gli altri delegati del Parlamento di Belgrado dott. Laza Markovic e Jova Jovanovic avrebbero dichiarato che parleranno soltanto come rappresentanti dei loro gruppi politici. In un altro telegramma il dott. Krnjevic rileva che egli prenderà la parola soltanto se verrà provocato dai serbi.

La *Pravda* dal canto suo sostiene che il dott. Krnjevic nei suoi telegrammi non espone esattamente la situazione. Strano è il fatto che i giornali di Zagabria non abbiano annunciato che il comitato esecutivo dell'Unione interparlamentare ha respinto la nota di protesta del partito dei contadini croati.

Per l'autonomia del popolo croato

Dichiarazioni di Krnljevic alla stampa berlinese

BERLINO, 24

I giornali di destra pubblicano delle dichiarazioni fatte dal segretario generale del partito dei contadini croati dott. Krnljevic, che si trova attualmente a Berlino alla conferenza interparlamentare. Sullo scopo del suo soggiorno, Krnljevic ha dichiarato: il mio compito consiste nell'illuminare l'opinione pubblica:

1) Sul fatto che i membri del Parlamento di Belgrado, ridotto ad un moncherino, non hanno alcun diritto morale a partecipare ad una conferenza interparlamentare dove si parla dell'intesa e dell'affratellamento dei popoli, perchè nelle fila dei partiti governativi non solo è stato organizzato l'attentato contro Stefano Radic, ma perchè fra essi si trovano due uomini dei quali è dimostrato che hanno preparato l'attentato alla Scupcina; 2) perchè il Parlamento di Belgrado non ha alcun diritto di rappresentare il popolo croato; 3) il mio compito consiste anche nel dichiarare che la politica di Stefano Radic verrà continuata con la massima energia; 4) desidero anche di illuminare la opinione pubblica mondiale sulle vere cause dell'attentato contro Stefano Radic.

Il prefetto di Spalato reca le scuse al Console Castagnetti e al viceconsole

SPALATO, 24

Il reggente la locale Prefettura, quale rappresentante dell'autorità di Spalato, si è recato ad esprimere al R. Console gen. d'Italia Castagnetti ed al vice-console Brigidi, il rammarico e le scuse per l'aggressione alla quale i rappresentanti consolari sono stati fatti segno nel corso degli incidenti del 14 corr.

La protesta dei contadini croati e la decisione del Comitato della Conferenza

BERLINO, 24

A proposito dell'atteggiamento assunto dal Comitato esecutivo della conferenza interparlamentare nei riguardi della protesta elevata dai deputati croati, si comunica ora che il Comitato esecutivo ha riconosciuto ai deputati di Belgrado il diritto di parlare a nome di quei partiti che essi rappresentano e che li ha inviati a Berlino. Nello stesso tempo fu riconosciuto al dott. Krnljevic di parlare a nome del partito dei contadini croati e di partecipare quale delegato di questo partito ai lavori della conferenza interparlamentare.

I demo-rurali considerano un successo la deliberazione della Conferenza di Berlino

ZAGABRIA, 24

La stampa si occupa ampiamente della manifestazione di cordoglio fatta dal presidente dell'Unione interparlamentare, prof. Schücking, per Stefano Radic e della decisione presa dalla Conferenza nella questione del telegramma di protesta del partito dei contadini croati. La deliberazione presa dalla Conferenza viene esaltata dalla stampa croata come una vittoria della coalizione demo-rurale mentre si esprimono parole di vivissima riconoscenza per il presidente prof. Schücking.

La Procura del Re aveva nelle settimane passate, contrariamente alle disposizioni della legge sulla stampa, sequestrato a varie riprese numerosi giornali e specialmente il *Hrvat*, per avere probabilmente motivo di procedere giudizialmente contro i giornalisti dell'opposizione croata. Il Tribunale di Zagabria ha annullato tutti questi sequestri. La decisione ha prodotto in città grande sensazione.

La prima giornata di Kellogg a Parigi

Anche la Russia invitata a firmare il patto

PARIGI, 24

Se lo sbarco a Le Havre del signor Kellogg e di sir Mackenzie King, rappresentante del Canadà, è stato solenne e teatrale con profusione di discorsi e di onori militari per quanto sia avvenuto alle 7 del mattino, altrettanto privo di solennità è stato l'arrivo a Parigi dei due plenipotenziari americani. La ragione delle due diverse accoglienze è facile a comprendersi. Lo sbarco era per Kellogg un poco come un passaggio obbligato.

La sapiente manovra di un treno

Giornalisti e autorità erano rimasti in agguato tutta la notte sul molo fuligginoso del porto di Le Havre, prima di attendere che l'«Ile de France», segnalata fin dall'alba nei pressi di Le Havre, [illegible] tracco. Kellogg non poteva sfuggire. Ma una volta toccato terra e ascoltato pazientemente le prime valanghe di eloquenza francese, il segretario di Stato americano ha in certo modo ripreso la libertà di movimento e un treno speciale, messo a sua disposizione dalle Ferrovie di Stato francesi, lo ha sbarcato alla stazione di Saint Nazaire, tre quarti d'ora prima dell'orario previsto ed esattamente dalla parte opposta a quella dove attendevano, schierati in bell'ordine, autorità, compreso il signor Chiappe che dirigeva il servizio d'ordine, giornalisti, fotografi e pubblico. In breve Kelogg ha avuto alla stazione di Saint Nazaire un'accoglienza molto più modesta di quella di una qualunque divette di Hollywood. Ma tale era il suo desiderio e ad esso si sono piegate le autorità francesi. La cronaca esatta delle giornate storiche che il segretario di Stato americano trascorrerà in terra di Francia, si è iniziata stamane alle 7 in punto sulla banchina di sbarco sul molo Johnnes Couvert.

Le cerimonie allo sbarco

Alle 6.30 sul ponte del piroscafo ed a terra si notava un po' di movimento. Sul ponte i passeggeri si preparavano allo sbarco ed a terra arrivavano le prime autorità. Fra esse erano il prefetto marittimo Ceccaldi, il sindaco di Le Havre signor Mayer. Un picchetto di soldati del 125.o reggimento fanteria si disponeva ai lati della passerella. L'«Ile de France» inalzava intanto il grande pavese e bandierine che ornavano il pontile di sbarco e le rimesse della stazione d'arrivo si mettevano a battere freneticamente in onore degli ospiti.

A bordo del transatlantico, poco prima delle sette, Kellogg e la sua signora assieme a sir Mackenzie King lasciavano i loro appartamenti per recarsi nel grande salone del transatlantico. Ultimi convenevoli prima di lasciare il piroscafo, ossequi del vicepresidente della compagnia transatlantica signor Fould, ringraziamenti cerimoniosi del signor Kellogg, rigorosi saluti d'ordinanza del contrammiraglio americano Burrage, comandante dell'incrociatore «Detroit» di scorta a Kellogg nei mari europei, venuto a bordo dell'«Ile de France» in compagnia del suo stato maggiore, ed infine il gruppo si avvia verso la passerella di sbarco.

Al momento preciso in cui l'uomo di Stato americano mette piede sul suolo francese, la sirena dell'«Ile de France» risveglia per tre volte con urla laceranti gli echi del porto. L'equipaggio grida un urrah e le truppe presentano le armi.

E' forse una sorpresa per il signor Kellogg, ma egli fa finta di niente e passa imperterrito sotto il fuoco di fila degli apparecchi fotografici e cinematografici per entrare in un salone di onore della stazione transatlantica.

I discorsi incominciano: per fortuna però sono brevi. Il sindaco di Le Havre offre una penna d'oro che il signor Kellogg accetta con molta grazia tanto da prestarsi ad una bella posa fotografica con in mano l'astuccio che contiene la penna. Al discorso del sindaco, Kellogg risponde con brevi parole in inglese che gli stenografi si affrettano a consegnare alla storia:

«Accetto col più grande piacere il magnifico regalo che mi avette offerto a nome dei vostri concittadini. Me ne servirò con gioia per firmare a Parigi un patto che spero metterà fine a tutte le guerre. Grazie ancora sinceramente signor sindaco per il vostro caloroso ricevimento».

Intanto Kellogg comincia col mettere una prima firma quella sul libro d'oro della città di Le Havre che il sindaco gli presenta cerimoniosamente. Dopo di lui firmano la sua signora, Mackenzie e le altre autorità. E finalmente la breve cerimonia è finita.

Alle 7.27 Kellogg e il suo seguito salgono su di un treno speciale che lo attende sotto pressione e che deve condurlo a Parigi. Tra gli applausi dei presenti il treno parte a grande velocità per iniziare la sua manovra... diplomatico-ferroviaria che [illegible] mancare tutti gli effetti di circostanza al ricevimento di Parigi.

Parigi si imbandiera

Questo è stato l'arrivo in Francia del capo dello State Department degl' Stati Uniti. E' vero che Parigi si rifarà nei prossimi giorni.

Il Governo ha ordinato di illuminare ed esporre la band'era a tutti gli edifici pubblici. Il Ministero degli Affari Esteri, dove avrà luogo la cerimonia ufficiale, sarà decorato esternamente da fasci di bandiere di tutte le Potenze firmatarie. Anche sul tetto del palazzo sventoleranno i colori delle sette Nazioni. La Camera dei deputati, il Senato, il Louvre, dove è la Presidenza del Consiglio, i Ministeri della Guerra, della Marina, della P. I., l'arco di Trionfo, il Municipio e tutti gli altri monumenti della capitale saranno pure ornati ed illuminati nella sera di lunedì e forse anche domenica. La popolazione parigina è stata invitata ad esporre le bandiere. E' già noto il cerimoniale che si svolgerà al Quai d'Orsay il 27 agosto però alcuni particolari devono essere ancora regolati d'accordo coi plenipotenziari. La colazione che sarà offerta al Presidente della Repubblica in occasione della firma del patto, avrà luogo martedì alle 12.45 nella grande sala da pranzo del Castello di Rombouillet, la residenza di estate del Capo dello Stato francese.

Kellogg da Briand

Già qualche ufficio pubblico ha cominciato ad imbandierarsi. Domani e nei prossimi giorni lo sbandieramento sarà generale. Il soggiorno di Kellogg non diverrà ufficiale altro che domani sera, nel primo della lunga sfilata dei banchetti nei quali Kellogg, convinto proibizionista, si limiterà a bere dei grandi bicchieri d'acqua.

Oggi intanto pur essendo a Parigi come «private man», l'uomo di Stato americano non ha perduto il suo tempo. Un primo colloquio egli ha avuto naturalmente con l'ambasciatore americano presso il quale è alloggiato. Nella mattinata poi, sempre con lo stesso ambasciatore americano ,il ministro si è recato al cimitero americano presso Parigi.

Nel pomeriggio fresco e riposato, il signor Kellogg è andato al Quay d'Orsay per fare una visita di cortesia al signor Briand. Lo accompagnavano, oltre all'ambasciatore americano, il primo segretario dell'Ambasciata signor Gordon che fungeva da interprete, poichè il signor Kellogg non conosce una parola di francese. La visita è durata dalle 15.30 alle 16.30. Quindi Kellogg ha fatto ritorno all'Ambasciata.

Kellogg inviterà alla firma anche le nazioni che non aderirono al patto

WASHINGTON, 24

Il Ministero degli Esteri annunzia che tutti i paesi con i quali gli Stati Uniti hanno relazioni diplomatiche e oltre a questi anche la Russia, i quali non hanno aderito al patto Kellogg, saranno invitati formalmente ad aderirvi nella giornata di lunedì o martedì. La Russia sarà invitata a firmare il patto per il tramite dell'Ambasciata francese a Mosca.

Müller sostituirà Stresemann alle prossime discussioni ginevrine

BERLINO, 24

Oggi alle 17 si è riunito ancora il Consiglio dei ministri del Reich per esaminare di nuovo la situazione estera e per decidere sulla sostituzione di Stresemann alle discussioni ginevrine. Il Consiglio ha deliberato, contrariamente a quanto sembrava ieri, che il Cancelliere in persona guiderà la Delegazione tedesca o per meglio dire egli sarà presente a Ginevra nella fase più importante dei lavori per 24 o 48 ore al massimo. In realtà il capo effettivo della Delegazione sarà il segretario di Stato Von Schubert che lascerà Berlino lunedì sera insieme con vari altri funzionari della Wilhelmstrasse.

Al Consiglio dei ministri ha partecipato anche Stresemann che, a quanto assicurano i giornali, aveva un aspetto soddisfacente e non portava più il braccio al collo. Quest'ultima circostanza che segnalammo ieri era del resto unicamente dovuta al fatto che i medici avevano operato un salasso al ministro. Stresemann aveva preannunciato ai giornalisti esteri che oggi sarebbe ricomparso al solito tè del venerdì al Ministero. Viceversa poi il capo ufficio stampa comunicò che il ministro non si sentiva troppo bene e doveva quindi rinunciare al piacere di scambiare quattro chiacchiere con i rappresentanti della stampa estera che erano convenuti in gran numero per vederlo.

Nello stesso tempo però si conferma che Stresemann è perfettamente in grado di partire domani sera per Parigi, accompagnato soltanto dal suo medico e dal suo segretario particolare. Nessuno dei suoi eminenti collaboratori della Wilhelmstrasse si reca con lui, la qual cosa costituisce una prova di più che il convegno di Parigi non avrà alcuna importanza riguardo ai rapporti franco tedeschi. Del resto altrettanto si può dire per Ginevra.

Il controllo sulla fabbricazione delle armi

Progetti allo studio a Ginevra

GINEVRA, 24

Lunedì prossimo si riunirà a Ginevra una commissione speciale incaricata della preparazione di un progetto di convenzione sul controllo delle fabbriche private di armi, munizioni e materiali da guerra. L'argomento del controllo del commercio e della fabbricazione privata dei mezzi di guerra è stato, com'è noto, oggetto di lunghi studi da parte dell'istituzione ginevrina per quanto concerne il controllo del commercio delle armi.

Una conferenza internazionale fu convocata nel 1925 e venne elaborata una convenzione. Ma per l'opportunità di evitare le ineguaglianze che si sarebbero create tra gli Stati fabbricanti, in cui gli armamenti resterebbero segreti e quelli senza mezzi di fabbricazione che, dovendo acquistare materiale da guerra all'estero, cadrebbero sotto il controllo stabilito dalle convenzioni sul commercio delle armi, si rende evidente l'importanza internazionale di una convenzione sul controllo della fabbricazione dei mezzi di guerra a complemento e corollario della prima.

Questa opportunità venne riaffermata dall'assemblea dello scorso anno, la quale raccomandò alla commissione di fare ogni sforzo per giungere alla definizione di un progetto di convenzione che permetta di convocare al più presto possibile la Conferenza internazionale per la stipulazione della convenzione in materia di controllo sulla fabbricazione delle armi, da portare alla firma nei diversi Stati.

L'attentato contro il marchese De Mauro sarebbe stato un atto di vendetta

PARIGI, 24

I giornali dicono che da informazioni raccolte risulta che l'attentato diretto contro il marchese De Mauro, viceconsole di Saint Raphael, sarebbe stato un atto di vendetta commesso da un italiano in seguito al rifiuto di accettare una sua domanda. L'organizzatore dell'attentato era al corrente delle abitudini del marchese De Mauro. Si crede che l'arresto del colpevole non potrà tardare. Le ferite della vittima non hanno carattere di gravità. *(Stefani).*

Le giornate di Pilsudski in Romenia

BUCAREST, 24

Il maresciallo Pilsudski, che è ospite del dott. Skupielski, è stato oggi invitato a pranzo dalla Regina madre Maria di Romania. Appena verso sera egli ritornerà alla villa del dott. Skupielski. Nei prossimi giorni avrà luogo a Sinaja un'importante conferenza, nella quale si discuteranno problemi militari e politici con l'intervento del maresciallo Pilsudski e del sostituto del ministro degli Esteri romeno, Argetoianu.

Conferenze sul fascismo a Birmingham

Vecchie e nuove teorie di governo

BIRMINGHAM, 24

Il comm. Luigi Villari, venuto appositamente da Londra, ha tenuto due conferenze sul Fascismo ,le sue origini ed evoluzioni e quello che ha fatto l'Italia, alla scuola estiva della «Womens International League for pearce and freedom» al Westhill College presso Birmingham. Le conferenze del Villari facevano parte di un corso di conferenze sulle nuove teorie di governo in rapporto alla pace internazionale.

Gli altri oratori erano stati tutti socialisti, radicali e anche bolscevizzanti ed il pubblico in generale simpatizzava con tali idee. Il Villari invece ha presentato alla «Womens International League» un punto di vista totalmente diverso da tutto ciò che era stato detto dagli altri, facendo soprattutto rilevare l'opera costruttiva del Fascismo e le cause che resero necessario questo movimento nazionale inteso a spazzar via le ragnatele delle vecchie teorie di governo radicali o socialiste.

Il ritorno della "Krassin" alle Svalbard

Fondate speranze di ritrovare vivi i sei dell'involucro

ROMA, 24

La «Krassin», che riprende attivamente le ricerche nella sua zona polare da Stavanger, farà ritorno direttamente alle Svalbard, da dove inizierà sistematiche esplorazioni per la ricerca del gruppo Alessandrini.

Le spedizioni francesi per il «Latham»

Bisogna tener presente che ricerche degli sperduti sono compiute anche dalle baleniere «Viking» che esplora la Terra di Gilles, e «Vedeskari», che svolge la sua azione tra l'isola di Victoria e la Terra di Nord Est per conto della spedizione di soccorso francese.

Con la spedizione di soccorso francese, che ha anche al suo servizio la «Heimland», concorre, come è noto, la «Hobby», che trovasi attualmente presso la Terra di Francesco Giuseppe. Compito della nave «Braganza» è invece l'esplorazione dell'Isola Grande, della Terra di Gilles, la costa orientale della Terra di Nord Est e la banchisa, specialmente orientale, tra l'isola Gilles e le isole Wyches, e quella meridionale tra il gruppo delle Wyches e Capo Mohon, dove vanno ad ammassarsi i ghiacci alla deriva.

Sulla situazione dei ghiacci si apprende che il loro limite attuale segue un andamento parallelo alla costa settentrionale ed orientale della Terra di Nord Est, ad una distanza di circa 40 miglia, in modo da toccare a levante la estremità dell'isola Gilles e chiudersi a mezzogiorno fra questa e capo Mohon. La parte di questa zona, che trovasi a nord dell'80.o parallelo, è attualmente quasi del tutto libera; quella a sud è ancora navigabile, ma vi si trovano molti ghiacci alla deriva. Le esplorazioni saranno assai rapide e si svolgono già nel cuore della zona dove si suppone abbia atterrato l'involucro anche perchè alcuni dei naufraghi della tenda rossa hanno formulato l'ipotesi che il gruppo dei caduti in prossimità dell'Isola Grande o della Terra Gilles, si sia addirittura sistemato in una di esse.

Su un'isola?

Ammesso che l'involucro sia disceso sul pack, questo era allora in tali condizioni da permettere una marcia di alcune miglia verso la costa che appariva più vicina. Quivi i naufraghi potrebbero essersi fermati, organizzandosi e sfruttando le risorse locali. E' noto che le isole ospitano abbondante selvaggina e offrono notevoli quantitativi di uova di volatili.

Le ricerche che tutti ci auguriamo abbiano la più favorevole conclusione, potranno essere condotte fino la metà di settembre. Quale sarà stata la sorte del gruppo dell'involucro? Nulla si può affermare con esattezza. Giova tuttavia ricordare quanto avvenne alle 10.30 del 25 maggio e trarre le conclusioni del caso.

La sensazione del disastro fu percepita da tutti coloro che erano sul dirigibile, tanto che in un'ultima e disperata manovra furono mollati molti materiali dagli uomini che erano sulla trave, mentre coloro che erano nella cabina riuscivano a lasciar cadere la «catena ammortizzabile» che pesava circa 11 quintali. Questo diciamo perchè risultò che gli uomini rimasti poi con l'involucro non furono affatto sorpresi della caduta e si trovarono quindi subito in condizioni di usare tutti i mezzi a loro disposizione per scendere sui ghiacci senza precipitarvi e perdersi. L'involucro dunque, appena liberato dal peso degli uomini rotolati sul pack e dai materiali caduti, tornò ad inalzarsi rapidamente.

Bisogna su questo punto essere esatti. Non è vero che l'involucro si sollevò verso il cielo con una velocità folle. La sua velocità ascensionale non superava certo i 30 o 40 km. e non è esatto parimenti che l'involucro risollevandosi si fosse paurosamente impennato. Era indiscutibilmente più appoppato di prima ma non più di quanto lo avevano inclinato gli aeronauti prima della caduta. Rimane escluso quindi che coloro che erano sulla trave possano essere rotolati fino a cadere fuori dall'involucro da qualche lacerazione di questo. E rimane escluso parimenti che, nell'urto ricevuto dalle due cabine dei motori centrali, i motoristi possano essere rimasti feriti gravemente.

Viveri, armi, munizioni

Nobile ed i suoi compagni videro scomparire l'involucro nella nebbia che si stendeva fittissima, a 200 metri di altezza. Un quarto d'ora dopo videro, a circa 15 miglia verso est, levarsi una colonna di fumo. Era una specie di pino vulcanico, molto alto ma sottile. In un primo momento il fumo fu creduto una segnalazione dei compagni rimasti sulla trave, ma poi i naufraghi si convinsero che doveva trattarsi dell'incendio di qualche serbatoio di benzina. Secondo gli scampati non poteva essere l'involucro a bruciare, perchè si sarebbe veduta una nube di fumo assai più densa e più grande. Nessuno dei naufraghi del resto vide cadere l'involucro, nè parte di esso. Si ritiene poi che l'involucro non sia scoppiato, perchè oltre ad esservi sulla trave tecnici espertissimi, vi erano valvole automatiche calcolate per una velocità ascensionale quasi eccezionale.

Le valvole devono avere certamente funzionato al momento opportuno e con ogni probabilità se altre cause a noi ignote, non sono sopravvenute, l'involucro è disceso assai meno bruscamente di quello che si pensi.

Ricordato che sulla trave vi erano viveri, armi, munizioni e materiale d'ogni genere, è lecito nutrire serie speranze sulla salvezza dei sei uomini che, secondo i calcoli più logici dovrebbero essere caduti ad una quarantina di chilometri dal punto in cui precipitò il dirigibile. Le ricerche si intraprendono con la fondata speranza di ritrovare, non solo, ma di ritrovare vivi gli uomini della trave.

La "Krassin" ripartita per Bergen

STAVANGER, 24

La rompighiaccio «Krassin» è ripartita per Bergen dove farà carbone e dove si ritiene giungerà stasera.

L'on. Mussolini nel Monferrato per assistere alle ultime fasi delle manovre

CASAL MONFERRATO,24

Alle 20.49 precise di questa sera S. E. il Primo Ministro è giunto a Casal Monferrato, in treno presidenziale proveniente da Roma e diretto a Trino Vercellese, per poi proseguire in automobile verso un castello del Monferrato, ove prenderà residenza in questi giorni dell'ultima fase delle attuali manovre dell'Esercito.

S. E. Mussolini, di aspetto floridissimo e sorridente si è presentato ad una finestra della vettura salon, chiamando a sè il centurione Mario Vitale, comandante della centuria della Milizia ferroviaria di Casale, col quale si intratteneva con molta affabilità per chiedere notizie sull'efficienza del reparto dipendente dal Vitale.

Il treno presidenziale ripartiva esattamente un minuto dopo.

Il Gran Consiglio e la sua riforma

Prossimo esame del progetto Rocco

ROMA, 24

Come è noto, riferisce l'*Informatore della Stampa*, agli effetti dell'applicazione della nuova legge elettorale politica in relazione alle prossime elezioni generali, la funzione del Gran Consiglio fascista, viene ad assumere una particolare importanza, in quanto dovrà vagliare le liste dei designati dagli organismi federali precisati dalla legge medesima e scegliere in definitiva i 400 nominativi che dovranno costituire la lista ufficiale sulla quale il rinnovato corpo elettorale dovrà esprimere il proprio voto. Per dare al supremo concesso del Regime le specifiche funzioni volute dalla legge, si dovrà procedere alla riforma della sua composizione e della sua stessa essenza, affinchè diventi un organo costituzionalmente perfetto e idoneo.

Pertanto negli ambienti in grado di sapere si assicura che nella prossima sessione del 17 settembre p. v. il Gran Consiglio si occuperà dei preliminari della sua riforma, esaminando il progetto che si dice sia stato già approntato dal Guardasigilli, on. Rocco, secondo le precise direttive del Duce.

Il riconoscimento giuridico dei Sindacati fascisti dei notai

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 20 luglio 1928, n. 8888 concernente il riconoscimento giuridico dei Sindacati fascisti dei notai aventi circoscrizione corrispondente a quella di tribunale, nonchè del corrispondente sindacato nazionale fascista.

Il Papa sofferente per l'eccessivo caldo

Lascerà il Vaticano per Castel Gandolfo?

ROMA, 24

Le persone che in questi giorni hanno potuto avvicinare il Pontefice, hanno constatato come persista in lui la assoluta insofferenza al caldo. I sanitari alla loro volta non nascondono che un'altra estate passata in ambienti come quelli dove attualmente il Papa vive, potrebbe essergli di grave nocumento. Non più tardi dell'altro giorno ad un religioso che per ragioni del suo ufficio vede sovente il Papa, questo gli diceva: «Non posso neppure più recarmi a passeggiare in giardino, perchè appena messa la testa fuori mi trovo avvolto da una ventata di aria tropicale che mi fa mancare il respiro».

Gli organi che esaminano la questione hanno dovuto subito constatare che essa non è di facile soluzione. Nei giardini vaticani non si trova una località fresca che si presti all'uopo; a ciò si aggiunga come gli ambienti stessi siano scarsamente ventilati perchè collocati troppo in basso e presentano, nelle ore della sera, una forte umidità, controindicata alla salute del Papa. Si prospetta perciò la possibilità di scegliere un terreno nelle adiacenze e cioè o alla pineta Sacchetti, sulla via Aurelia, o a villa Gabrielli, verso il Gianicolo. Queste località, però, sono fuori del territorio pontificio. Si pensa che il Vaticano potrebbe acquistare il terreno come semplice privato e che a tale acquisto non sarebbero opposte difficoltà.

Una seconda soluzione prospettata è quella che si riferisce alla villa pontificia di Castel Gandolfo. Essa venne dal Papa tempo fa destinata a casa di riposo dei vecchi vescovi stanchi del governo delle diocesi, ma il caritatevole pensiero del Papa non ha incontrato l'adesione dell'episcopato, sicchè la villa è rimasta vuota. Naturalmente questa soluzione involge tutto il problema dell'uscita del Papa dal Vaticano.

A tal proposito i sostenitori di questa soluzione che giudicano la più pronta e la meno dispendiosa in questo momento in cui le finanze sono oberate, fanno ricorso alla tesi sostenuta da parecchi competenti, secondo la quale il fatto materiale di un'uscita del Papa dal Vaticano non costituirebbe in linea di diritto un mutamento allo storico atteggiamento assunto dalla Santa Sede nei riguardi dell'Italia.

Dov'è il "Great Rockford„?

Dubbio sull'autenticità dei messaggi

PARIGI, 24

Le notizie più contradditorie ed imprecise continuano intanto a giungere sulla sorte dei piloti del «Great Rockford», sperduti da più giorni nelle solitudini ghiacciate del Labrador o nella Groenlandia. Secondo quanto comunica un dilettante di radiotelegrafia di Toledo, questi avrebbe scambiato per dieci minuti dei messaggi con gli aviatori del «Great Rockford». Secondo il dilettante, il messaggio radiotelegrafico diceva: «Abbiamo atterrato su una piccola isola a cento miglia a nord di Terranova, ma non abbiamo bisogno di aiuti immediati. Preghiamo però di fare tutto quanto è in vostro potere per inviare dei soccorsi».

Il messaggio in seguito si presentava confuso, ma il dilettante ha poi compreso le seguenti frasi: «...perchè non abbiamo avuto carne di renna da ieri...». E più avanti ancora: «Abbiamo tentato di comunicare con un posto qualsiasi durante la notte... Affrettatevi».

Un altro dilettante di Chicago afferma di avere la scorsa notte intercettato comunicazioni dirette con il «Great Rockford». Però queste notizie lasciano scettici gli ambienti aviatori americani. In base alle suddette comunicazioni dei dilettanti si era pensato dapprima che i piloti avessero sbagliato strada; ma stasera però si era già in dubbio sull'autenticità dei radiotelegrammi.

Traversata Atlantica, record di distanza

Due partenze per grandi raid a Le Bourget

PARIGI, 24

Questa è un'altra nottata di grandi preparativi al Bourget. Due partenze di grandi raids si annunziano per domattina.

L'una è quella dei piloti Arrachart e Rignot che hanno intenzione di iniziare domattina il loro volo verso l'est per battere il record di volo della più lunga distanza in linea retta detenuto da Ferrarin e Del Prete; l'altro, quello dei capitani Goudouret e Mailleux e del tenente Mailley-Nesles che tenteranno la traversata dell'Atlantico Parigi-New York. Essi partiranno a bordo di un monoplano battezzato «Francia». La loro preparazione è stata condotta segretamente e la stampa non ne ha avuto alcuna notizia.

Sembra che questo tentativo sia organizzato in modo molto serio. I due aviatori avevano l'intenzione di partire fin da qualche giorno fa, ma solo oggi le condizioni atmosferiche sulla rotta che essi intendono di seguire, quella delle Azzorre, sono apparse favorevoli. Se non vi saranno contrordini la loro partenza avverrà alle 5 di domani.

Tuttavia stasera i piloti non hanno voluto dare nessuna precisazione sul loro raid. Essi hanno perfino smentito la loro partenza per domattina. Ma negli ambienti bene informati si torna a confermare la notizia.

Il monoplano è pronto fin da stasera per la partenza, la quale può benissimo essere effettuata tra poche ore. Il «Francia» è munito di motori da 600 cavalli.

Le scuole tedesche soppresse in Slovenia

ROMA, 24

Il signor Wilfan ha l'intenzione di sollevare alla Conferenza interparlamentare di Berlino il cosidetto problema delle minoranze. Naturalmente verranno in ballo le minoranze slovene in terra italiana. Occorrerà però che il signor Wilfan si ricordi del trattamento che i suoi connazionali infliggono ai tedeschi incorporati nello Stato S. H. S. Ecco alcuni elementi sufficenti a discutere ampiamente la questione alla Conferenza di Berlino. Non si tratta di cosa nuova, ma le memorie, specie di certi curiosi paladini, sono così labili...

Slavizzazione completa

Il signor Camillo Morocutti (non è un italiano come si potrebbe arguire, ma il capo del partito tedesco in Jugoslavia) pubblica nella *Zillier Zeitung* un articolo interessante in cui si occupa principalmente delle scuole.

La politica slovena — esso dice — si è in realtà preoccupata di sopprimere anzitutto la scuola tedesca, focolare di formazione e di difesa dello spirito e della nazionalità tedesca. Tutti i gradi delle scuole, dall'alto al basso, sono stati aggrediti. Si è incominciato dagli asili d'infanzia. L'insegnamento privato in lingua tedesca non può anzi essere impartito a più di tre bambini insieme. Non esistono neppure più scuole popolari tedesche indipendenti. Rimangono solo poche classi parallele tedesche nelle scuole slovene, che sono però dirette tutte senza eccezione, da maestri sloveni che impartiscono l'insegnamento della lingua tedesca solo nelle classi inferiori. La città di Marburgo, che prima della guerra aveva una forte maggioranza di popolazione tedesca e con essa abbondanti scuole tedesche, non possiede più che tre di queste classi parallele.

Quanto alle scuole superiori tedesche, esse sono state annullate e slavizzate. Tale è la sorte di sette scuole medie, cinque ginnasi, due scuole tecniche, tre scuole magistrali e due scuole di arti e mestieri. E non è rimasta neppure la possibilità di frequentare scuole medie e istituti superiori stranieri, perchè l'autorità slava rifiuta agli studenti tedeschi i passaporti.

Nella bassa Stiria

La lotta contro le scuole tedesche in terra slovena è cominciata con estrema rapidità. Morocutti afferma che già nel 1922, ossia tre anni dopo la firma della pace, solo nella bassa Stiria, dove vivono 50.000 tedeschi, risultavano soppresse 51 scuole popolari tedesche con 200 classi e 34 scuole private. 200 maestri tedeschi erano licenziati. La scuola tedesca della bassa Stiria è irrevocabilmente distrutta.

L'Istituto "Luce„ parteciperà alla fondazione di imprese cinematografiche nazionali

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. L'Istituto nazionale per la propaganda e la coltura a mezzo della cinematografia «Luce» è autorizzato a concorrere alla formazione del capitale di imprese che abbiano per fine la produzione, il commercio e la proiezione di pellicole cinematografiche nazionali ai sensi della legge 16 giugno 1927, N. 1121. Le imprese suddette sono sottoposte alla vigilanza del Ministero dell'Economia Nazionale.

Art. 2. L'Istituto nazionale delle assicurazioni, la Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, la Casa nazionale per le assicurazioni e gli infortuni sul lavoro e l'Opera nazionale per i combattenti sono autorizzati ad aumentare la quota della loro partecipazione al capitale di fondazione dell'Istituto nazionale per la propaganda e la coltura a mezzo della cinematografia «Luce». La Banca nazionale per il lavoro e la cooperazione, il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia sono autorizzati a partecipare al capitale di fondazione dell'Istituto «Luce».

Art. 3. Gli istituti ed enti indicati all'articolo precedente sono autorizzati a concorrere alla formazione del capitale delle imprese indicate dell'art. 1.

Art. 4. Il Ministero per le Finanze è autorizzato a concorrere all'aumento del capitale iniziale dell'Istituto «Luce» con una somma di lire un milione. Tale somma sarà stanziata con decreto dello stesso ministro, nello stato di previsione della spesa delle Finanze per l'esercizio 1928-29.

Art. 5. Agli effetti della legge 16 giugno 1927 N. 1121, sono equiparate alle pellicole nazionali quelle estere introdotte nel Regno in seguito ad accordi che garantiscono il collocamento all'estero delle pellicole nazionali con le modalità che saranno fissate dal Ministro per l'Economia nazionale.

Art. 6. Con decreto del ministro per l'Economia nazionale, saranno emanate le norme per dare attuazione al presente decreto. Il presente decreto, che entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione, sarà presentato per la sua conversione in legge.

NOTIZIARIO SPORTIVO

CALCIO

Le dimissioni del cav. Rangone commissario della squadra nazionale

BOLOGNA, 24

Oggi nel pomeriggio era a Bologna il commissario unico per la formazione della squadra nazionale, il quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio con l'on. Arpinati. Ci risulta che il cav. Rangone, dopo aver ricevuto dal presidente della F.I.G.C. i rallegramenti per la brillante affermazione della squadra dei goliardi a Parigi, ha confermato il suo proposito, già espresso dopo le Olimpiadi di Amsterdam, di ritirarsi dalla carica per ragioni di famiglia e professionali.

L'on. Arpinati, vista inutile ogni pressione perchè il cav. Rangone desistesse dal suo proposito, ha accettato le dimissioni pregando però il benemerito commissario di rimanere suo collaboratore, quale membro del direttorio federale.

Il cav. Rangone ha aderito all'invito del presidente federale, al quale si sente legato da vincoli di profonda simpatia. L'on. Arpinati si è riservato di nominare il nuovo commissario unico.

L'apertura della stagione calcistica

Il debutto del «team» Ponziana-Edera

Dopo il lungo periodo di riposo estivo, domani, gli sportivi nostri potranno assistere ad un galoppo d'allenamento che darà l'idea di quella che potrà essere la nuova squadra che difenderà il nome di Trieste nel prossimo campionato di prima divisione.

Ponziana ed Edera, unite in unica società, danno sicuro affidamento di ben figurare: ne fa fede il numero stragrande di giuocatori che formano la scuderia della nuova associazione.

Oltre gli anziani che già vestirono le casacche dei due clubs, altri provetti elementi ambiranno di [...] all'onore della prima squadra e cioè Castellani, l'ottima ala destra della Bentegodi di Verona, il bolognese Pedretti, Cubich, il magnifico portiere della «Pro Cervignano», Movia, Gomisel e Nardin, l'ex marinaio del quale si dice un gran bene.

Ad allenatore della squadra è stato chiamato un'antica conoscenza del nostro pubblico: Otto Beer, il simpatico viennese, già colonna della difesa ponzianina. Siamo certi che la di lui valentia e la volontà che anima tutti i giuocatori darà ben presto i suoi frutti.

Il debutto della squadra Ponziana-Edera avrà luogo domani alle 17, sul campo di S. Andrea, in un match «Probabili» contro «Possibili», che servirà anche per la selezione della compagine che martedì prossimo s'incontrerà con la squadra campione della Boemia tedesca.

Una serata di pugilato e di lotta

all'Arena estiva del Dopolavoro

Mercoledì prossimo nell'Arena Estiva del Dopolavoro (Viale Regina Elena 31) avrà luogo un'interessante serata di pugilato e di lotta, organizzata dalla tanto benemerita Istituzione Fascista, che cura lo sviluppo e la propaganda di tutti gli sport sani e nobili.

La serata del 29 corrente rammenterà quelle serate emozionanti di gare sportive che Trieste sapeva vantare anni or sono. I triestini accorreranno certo ad assistere a questo interessantissimo spettacolo e ad ammirare i valenti campioni che si presenteranno in lizza.

Interessante riuscirà certo l'incontro di pugilato fra il campione Renner e il milanese Lissieur; troppo noto è il nostro Renner perchè ci sia bisogno di tesserne altre lodi, ma basti ricordare la serie di brillanti vittorie che egli ebbe a riportare con i migliori pugili della nostra regione e di fuori.

Sarà di un'attrattiva speciale l'incontro di lotta greco-romana fra il siciliano Abate e il forte polesano Mario Pontoni, date le figure di lottatori di classe dei due atleti. L'incontro di lotta libera sarà sostenuto da un fortissimo campione di pesi leggeri che in America del Nord riportò tanti allori in quella categoria. Non meno interessante sarà la gara fra Marisam e Steganini.

Fra giorni si conoscerà il programma particolareggiato.

NUOTO

Le gare dell'O. N. B. a Pirano

PIRANO, 24

Domenica 26 corrente avranno luogo, come già annunziato, le gare di nuoto indette dal locale Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla. Le competizioni avranno luogo nel porto interno e si inizieranno alle 15 precise. Sono già pervenute numerose iscrizioni per le singole gare che si svolgeranno nell'ordine seguente:

1) Metri 50, stile libero, per Balilla; 2) metri 50, stile libero, per Avanguardisti; 3) metri 50, dorso, per iscritti all'O. N. Balilla; 4) metri 100, rana, per iscritti all'O. N. Balilla; 5) metri 100, campionato piranese di velocità, libera a tutti; 6) metri 1000, campionato piranese di resistenza, libera a tutti.

Se gli iscritti ad ogni singola gara saranno numerosi, le gare verranno svolte per batteria, semifinale e finale.

Le eliminatorie di nuoto a Trieste

per i campionati dopolavoristici

Come già preannunciato, domani si svolgeranno nel porticciolo di Barcola, dalle 9 in poi, le gare di eliminazione per i campionati dopolavoristici nazionali che si svolgeranno a Napoli.

Le gare in programma sono cinque: staffetta 4 per 50 metri, staffetta 4 per 200 metri, gara individuale metri 100 stile libero, gara individuale metri 300 stile libero, gara individuale femminile metri 50 stile libero.

Le iscrizioni si ricevono sino a stasera alle 20, nella sede dell'O. N. Dopolavoro, via Paduina 4.

COPPA CORSARO

Regata di crociera Trieste-Isola-Portorose

Domenica 26 agosto

Pure quest'anno la regata di crociera Trieste-Isola-Portorose, desta tra gli yachtmen il più grande interesse, anzi mentre l'anno scorso avevano preso parte 20 yachts, quest'anno sono già 26 iscritti a questa magnifica competizione organizzata con la sua solita precisione dal R. Y. C. Adriaco.

Sono in palio per la classifica generale l'assegnazione della Coppa Corsaro (difesa dal 6 m. s. n. «Nella II») e cinque premi; per la classifica speciale dei 6 m. s. n. la Targa Campionato 6 m. s. n. (difesa pure questa dal 6 m. s. n. «Nella II») e due premi; per la classifica speciale del Cat Boat due premi e per la classifica speciale degli 8 m. s. i. 1906 un premio.

Le partenze date da un traguardo posto tra la testata (fanale verde) del molo Fratelli Bandiera ed un'imbarcazione posta al largo (verso la diga vecchia) di detto molo, seguiranno nel seguente ordine ed alle ore segnate pres[...]:

1) «Quarto», C. Boat della S. Filonautica (4.40); 2) «Sirio», id. (4.45); 3) «Palamida», id. (4.50); 4) «Teresina», id. (4.50); 5) «Mario», id. (4.50); 6) «Impavida», lancia, S. F. (5.20); 7) «Grillo», 6 m. s. n., S. F. (5.23); 8) «Valencia», lancia, id. (5.23); 9) «Benita», 6 m. s. n., S. F. (5.25); 10) «Falena II», 6 m. s. n., R. Y. C. Adriaco (5.25); 11) «Nella II», 6 m. s. n., R. Y. C. A. (5.25); 12) «Oronzo», R. Y. C. A. (5.25); 13) «Toy II», R. Y. C. A. (5.25); 14) «Tartini», yacht da crociera, Pietas Julia di Pola (5.30); 15) «Savoiardo», Trieste (5.30); 16) «Hoby», cutter, S. F. (5.30); 17) «Timavo», cutter, S. N. Pullino, Isola (5.30); 18) «Muchy», S. F., classe speciale (5.35); 19) «Walchiria», R. Y. C. A., classe speciale (5.35); 20) «Cheta», 8 m. s. i. 1920, Comp. della Vela, Venezia (5.50); 21) «Emo Tarabochia», R. Y. C. A., cutter da crociera (5.50); 22) «Adriaco», 8 m. s. i. 1906, R. Y. C. A. (5.50); 23) «Giulia», id. (5.50); 24) «Novena», id. (5.50); 25) «Todaro», cutter da crociera, Comp. della Vela, Venezia (5.55); 26) «Dux», 12 m. s. i. 1906, Comp. della Vela, Venezia (6.5).

Speciale interesse daranno i 10 grandi yachts da corsa e crociera.

Portorose prepara speciali festeggiamenti agli yachtmen che dopo aver reso omaggio ai campioni olimpionici della Pullino al traguardo di Isola, volgeranno le loro prove verso Portorose, meta della regata di crociera. La premiazione seguirà a Portorose durante il tè danzante, organizzato dalla S. A. I. Gemma dell'Istria, sulla terrazza del Palace Hotel di Portorose.

La giuria ed i soci del R. Y. C. Adriaco che si recheranno a Portorose usufruiranno di un rimorchiatore espressamente noleggiato.

Alla sera i yachts concorrenti potranno usufruire del rimorchiatore per il ritorno a Trieste.

Una marcia ciclistica Pola-Roma

POLA, 24

Il 20 settembre p. v. allo Stadio del Littorio di Roma, alla presenza delle più alte personalità del Governo e del Partito, avrà luogo la consegna dei gagliardetti a tutte le sezioni provinciali degli escursionisti ciclisti.

La segreteria del Dopolavoro ha invitato in questi giorni le società sportive aderenti a costituire in seno alle società stesse le sezioni ciclistiche per la partecipazione all'adunata.

La provincia dovrà essere rappresentata da una squadra di almeno cinque ciclisti. La squadra dovrà raggiungere Roma per via ordinaria in bicicletta, con tappe a controllo. Il ritorno verrà effettuato in ferrovia.

Le squadre saranno in costume. Le spese di viaggio, ecc., saranno sostenute dal Dopolavoro istriano. Le società interessate dovranno rivolgersi per informazioni e per l'iscrizione al direttore provinciale per l'escursionismo, rag. Andrea Nasi.

Miss Sharp, la bambinaia diciottenne ha traversato la Manica a nuoto

LONDRA, 24

Miss Hilda Sharp, una bambinaia londinese di 18 anni, ha attraversato oggi il canale della Manica, riuscendo a raggiungere Dover alle 16.07. La ardita nuotatrice era partita da Capo Gris Nez nei pressi di Calais. *(United Press)*.

Eliminatoria degli atleti triestini per il Gran Premio dei Giovani

Stasera, alle 20, si chiudono le iscrizioni per le gare eliminatorie degli atleti triestini che parteciperanno al Gran Premio dei Giovani.

La riunione si svolgerà domani, dalle 9 in poi, sul campo sportivo di San Sabba, col seguente programma:

Corse: metri 80, 1000, 3000; metri 75 con ostacoli. Salti: in alto, in lungo e con l'asta. Getti e lanci: disco, giavellotto e palla di ferro. Staffetta 4 per 80 metri; pentathlon (corsa m. 80, salto in alto, salto in lungo, lancio del disco e getto della palla di ferro). Per la classifica del pentathlon, saranno validi i risultati raggiunti nelle rispettive gare individuali.

Le iscrizioni si ricevono presso la Società Ginnastica Triestina, via della Ginnastica n. 47, e sono aperte a tutti gli atleti, tesserati e non tesserati, purchè nati dopo il 1.o gennaio 1910.

Turati a Viareggio e a Marina di Carrara

VIAREGGIO, 14

Stamane alle 10 circa è giunto S. E. Turati ricevuto dagli on. Ricci, Sforza, Blanc e Ferretti, dal podestà di Viareggio, Leonzi, dal prefetto di Firenze, dal viceprefetto di Lucca e da numerose altre autorità provinciali e cittadine. L'on. Turati si è recato alla Casa del Fascio, ove era atteso dal comm. Giampaoli, da numerosi ufficiali superiori della Milizia e da varie notabilità. Tra i presenti era anche il radiotelegrafista Biagi.

Turati ha visitato la Casa del Fascio e si è recato poi sulla spiaggia, dove ha passato in rivista le colonie marine dei figli dei ferrovieri fascisti, dei figli degli insegnanti fascisti e la colonia fiorentina Ermenegildo Pistelli, esprimendo ai dirigenti il suo vivo compiacimento. Dopo una visita alle sedi delle colonie predette, si è recato al palazzo delle scuole medie e quindi ha visitato la sede delle colonie della Cassa di Risparmio di Lucca e quella dell'Ospizio Marino di Firenze.

Malgrado la notizia dell'arrivo del Segretario del Partito sia stata conosciuta in città soltanto stamane, Viareggio ha assunto subito l'aspetto delle grandi occasioni e si è imbandierata. Molta folla ha riconosciuto l'on. Turati e gli ha rivolto improvvise e vibranti manifestazioni di simpatia. Nel pomeriggio S. E. Turati si è recato a Marina di Carrara col vicesegretario del Partito on. Ricci.

La delegazione studentesca tedesca si stacca dalla Confederazione internazionale

PARIGI, 24

Incidenti di una certa gravità e che potrebbero mettere in pericolo l'esistenza stessa della Confederazione internazionale degli studenti, si sono svolti al Congresso goliardico internazionale su una questione che sembrava ormai superata: quella dell'ammissione dell'associazione studentesca tedesca. Come lamentava giustamente uno dei nostri delegati, prima della partenza, [...] ti latini ha fatto sì che la delegazione francese, che dopo la partenza degli italiani, ha preso la direzione effettiva del Congresso, si è trovata sola e isolata innanzi a questa spinosa questione. Questo stato di cose ha fatto sì che oggi la più vecchia associazione studentesca germanica, già ammessa alla Confederazione, ha clamorosamente abbandonato il Congresso.

La questione tedesca era stata esaminata ieri in seno alla prima commissione. Come è noto, due sono le associazioni universitarie germaniche, la «Deutsche Studenten Gesellschaft» e la «Deutsche Studenten Verband»; la prima era già stata ammessa in seno all'associazione come collaboratrice. La proposta accettata ieri dalla prima commissione tendeva ad ammettere anche la seconda allo stesso titolo. Questa ammissione di due associazioni a titolo di collaboratrici era dovuta al fatto che le due associazioni non sono in accordo con lo statuto della Confederazione internazionale.

Era una transazione che si sperava potesse essere accolta da tutti senonchè oggi in seduta plenaria sono scoppiati una serie di incidenti. Il delegato danese ha cercato di mettere la calma. Un'altra proposta è stata fatta e cioè per l'ammissione della più giovane società tedesca sotto una forma condizionata, capace di salvaguardare la suscettibilità dell'associazione più anziana, la quale protestava dicendo che non era ammesso che un'associazione vecchia e un'associazione giovane fossero accettate dalla confederazione con lo stesso titolo. Si cercò ancora di mettere le cose a posto ma un delegato tedesco, quello della «Deutsche Studenten Gesellschaft» si alzava d'un tratto e dichiarava che la sua associazione si staccava definitivamente dalla confederazione internazionale. E infatti subito dopo i delegati tedeschi uscivano rumorosamente dalla sala. Si ignora il seguito che potrà avere questo incidente ma in ogni modo la scissione è ormai aperta in seno alla confederazione.

Il prossimo congresso studentesco avrebbe luogo a Budapest

PARIGI, 24

Uno degli ultimi deliberati del Congresso internazionale degli studenti riguarda la sede della prossima riunione. Il prossimo Congresso avrà luogo, a quanto si dice, a Budapest. La questione tedesca dovrà ancora una volta essere posta all'ordine del giorno.

Per i sottufficiali e i graduati della R. Guardia di Finanza in congedo

ROMA, 24

Con regio decreto, i sottufficiali e graduati della R. Guardia di Finanza in congedo, i quali siano richiamati alle armi nel R. Esercito e nella R. Marina, saranno incorporati col grado corrispondente a quello rivestito nella predetta R. Guardia di Finanza, giusta la tabella di equiparazione allegata al regolamento di disciplina militare: gli appartenenti al ramo mare presteranno servizio col loro grado e corrispondente categoria del C. R. E. M. della R. Marina.

Eastman inventa la fotografia colorata

Costa cara, ma i prezzi diminuiranno

WASHINGTON, 24

«Lei preme il bottone, e noi facciamo il resto».

Con queste parole, George Eastman annunciò al mondo intero, quaranta anni fa, il suo primo apparecchio Kodak. E quel che egli dice rispondeva perfettamente a verità. Tutti i dilettanti fotografi si gettarono sulla nuova invenzione non appena ne furono noti i vantaggi e la praticità; e il Kodak di Eastman ha bene il vanto di avere accresciuto di innumerevoli schiere il dilettantesimo fotografico. Oggi, a quarant'anni di distanza, George Eastman ha cambiato al suo motto soltanto una parola, una parola che rivoluzionerà ancora una volta il mondo dei dilettanti fotografi e ne accrescerà ancora infinitamente il numero:

«Lei preme la leva, e noi facciamo il resto».

La riproduzione dei colori

E anche questo non risponde meno alla verità. Infatti Eastman ha al suo attivo una nuova invenzione: la fotografia colorata per il dilettante. E già oggi l'invenzione appare così completa nella sua applicazione tecnica da potersi affermare senza esagerazione che i giorni della fotografia comune sono contati.

Naturalmente, l'ultima creazione della George Eastman Company è soltanto completa sotto certi aspetti, nel senso che ha ancora dei limiti. Tra le momentanee manchevolezze c'è anzi tutto il limitato formato dello schermo, che, per dare i migliori risultati, non deve superare la misura di 41 per 55 centimetri. S'intende che un così piccolo schermo diminuisce notevolmente l'effetto della fotografia colorata proiettata. Agli occhi non abituati del profano appaiono ancora attualmente certi piccoli difetti nel tono dei colori, specialmente nella riproduzione del verde. Per esempio, nella riproduzione della scena in un giardino ogni oggetto aveva il suo colore naturale, mentre il verde sembrava un tantino svanito.

Del resto, il Kodacolor (così si chiama la nuova invenzione) ritrae con assoluta fedeltà le tinte naturali. Anzi, per quel che si riferisce ai colori, ottiene risultati addirittura straordinari. E' per esempio possibile adesso di riprodurre esattamente il rossore del volto, poichè il Kodacolor è abbastanza sensibile per ritrarre il crescente afflusso del sangue al viso, nelle sue lente e fini gradazioni, proprio in modo naturale.

Una negativa come tutte le altre

Dal punto di vista tecnico, la fotografia colorata è un prodotto complicatissimo, sebbene si fondi sulle leggi, da lungo tempo note, della divisione della luce. Bisogna anzi tutto sapere che la negativa dalla quale si proiettano sullo schermo immagini colorate, non è colorata. Prima della proiezione, la negativa non si differenzia da quella solita bianca e nera. Ma pur non lasciandoli vedere, essa contiene i colori che hanno piuttosto una natura meccanica anzichè essere una reale pigmentazione. Il colore si forma nella negativa soltanto nel momento in cui la fotografia è presa, il che naturalmente esige l'osservanza di alcune regole inutili alla fotografia ordinaria.

1) La quantità di luce non può essere regolata dal diaframma; la luce che cade sulla negativa è indipendente dall'intensità del sole.

2) Soltanto alla più chiara luce del sole possono usarsi le speciali negative.

3) In circostanze speciali, se la luce è troppo violenta (per esempio le fotografie sul mare), la quantità di luce può essere regolata da uno schermo neutro, che serve appunto a moderarla in luogo del diaframma.

Oltre a questo apparecchio accessorio è ancora necessario un filtro colorato, che sta sopra l'obiettivo e che dimostra tre striscie longitudinali colorate — azzurro, verde e rosso — le quali coprono interamente la sua superficie. Il compito di tal filtro è di elaborare i colori.

Le tinte del filtro si fondono con la luce e le ombre, che sono a loro volta proiettate attraverso la negativa per mezzo di un ingegnoso sfruttamento del principio della rifrazione prismatica. Ogni centimetro della speciale negativa contiene circa 500 sottili linee incrociantesi, che non si vedono a occhio nudo. Tali linee fungono da prismi e sono in grado, insieme col filtro applicato all'obiettivo, di proiettare sullo schermo un mobile quadro con i colori perfettamente naturali.

Verso il tramonto del bianco e nero

Beninteso, queste negative colorate di Eastman non hanno nulla a che fare con quelle colorate a mano che comparvero alcuni anni fa, estremamente difettose e non rispondenti alla realtà; la qual cosa non può accadere con l'invenzione di Eastman, perchè i colori non sono riportati sulla negativa, ma vi sono contenuti, pur apparendo soltanto nella proiezione.

Certo, l'uso dell'invenzione non è ancora a buon mercato. Il necessario apparecchio per prendere le fotografie colorate costa in America sui 500 dollari, e ogni 15 metri di pellicola costano altri 6 dollari. Lo schermo accessorio per la luce del sole troppo violenta costa 80 dollari.

La pellicola Kodacolor ha in America il prezzo doppio della pellicola comune. Secondo i calcoli fatti, se ne vanno tre dollari al minuto, più di cinquanta lire. Infatti, una pellicola di 15 metri è girata dall'apparecchio in due minuti. E non sono ancora calcolati dalla ditta i costi di sviluppo e di stampa.

Si vede dunque chiaro che molti dilettanti fotografi non potranno ancora concedersi di valersi dell'invenzione: o essa costerà di meno in avvenire, o i dilettanti dovranno diventare più facoltosi. Ma, dato il sistema di produzione americano in grandi quantità, c'è da ritenere che i prezzi diminuiranno ben presto, e così si potranno fare pellicole colorate. *(United Press)*.

I selvaggi dell'isola Papua vanno matti per il foot-ball

SYDNEY, 24

Che cosa ha portato l'uomo bianco ai selvaggi da rendere la loro vita veramente più ricca, più bella e più felice? La radio e l'automobile, lo smoking e le conserve in scatola sono poi quei preziosi beni che noi comunemente crediamo?

Non si può a meno di rivolgersi queste domande leggendo la relazione che il vicegovernatore di Papua, sir Hubert Murray, ha inviato al Parlamento australiano sull'amministrazione della antica colonia tedesca. Perchè in tale relazione si contiene qualcosa che dovrebbe raccomandarsi a tutti i colonizzatori, anzi, forse a tutti i Governi. Vi si parla del movimento della popolazione e della conservazione delle schiatte indigene, del miglioramento del tenore di vita e del crescente numero di operai istruiti, vi si parla insomma di tutte le cose che debbono stare in una relazione ben fatta, discretamente noiosa e che non dice in fondo niente. Dopo aver accennato alla crescente attività si dice finalmente che in molte regioni il gioco del calcio è diventato decisamente popolare.

Non si rida su questo governatore. Egli sa perfettamente di quante cose siano stati privati i poveri indigeni, dei piaceri del cannibalismo, del gioco della guerra e di tante altre piacevoli occupazioni, in luogo delle quali si son portati loro vestiti ed educazione, lavoro ed attività di cui essi non volevano sapere e di cui per altro anche gli altri uomini non sono particolarmente entusiasti.

Ma quel governatore ha insegnato ai suoi amministrati un nuovo gioco, e quando gli altri civilizzatori saranno da tempo dimenticati e maledetti, di lui ci si ricorderà ancora con riconoscenza. Forse tutto sommato, il contenuto di tutto il nostro progresso civile si è che noi giochiamo dei bei giochi. *(United Press)*.

Contro la febbre tropicale in Grecia

Un sottosegretariato della Sanità

ATENE, 24

Per poter combattere con maggiore efficacia l'epidemia di febbre tropicale che in questi giorni ha assunto proporzioni allarmanti, il Governo ha deciso di creare un sottosegretariato della Sanità, che è stato affidato alla direzione dell'ex ministro dott. Doxiades.

Il nuovo sottosegretario darà maggiore impulso all'opera profilattica e terapeutica, in attesa che giungano dalla Francia alcuni specialisti di malattie tropicali, espressamente chiamati per studiare l'epidemia e consigliare i mezzi più efficaci per combatterla. *(United Press)*.

L'arrivo a Pola dei Balilla spalatini

reduci dal campeggio di Sondrio

POLA, 24

Sono arrivati oggi a Pola col piroscafo «San Giorgio» i Balilla di Spalato, reduci dal campeggio di Sondrio, dove, affratellati ai Balilla di Milano hanno compiuto moltissime escursioni ai confini svizzeri.

All'arrivo dei Balilla di Spalato porse loro il saluto il centurione della 214.a legione.

Carrettiere investito dall'auto e trasportato morente all'ospedale

PIACENZA, 24

Ieri nel pomeriggio un'automobile di Milano guidata dallo chauffeur Domenico Cenzani, con a bordo il consigliere delegato della società costruttrice Giuseppe Alievi, travolgeva il carrettiere Giuseppe Tonini che riportava gravi ferite in tutto il corpo e la frattura della base del cranio, sicchè fu trasportato morente all'ospedale. Anche l'Alievi riportò qualche contusione. Lo chauffeur rimase invece incolume.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 24

Situazione barica: Anticiclone sull'Austria (764) interessante il Mediterraneo centrale; ciclone sull'Irlanda (746) con tendenza a insaccarsi sul Mediterraneo occidentale. Depressione levantina stazionaria (756).

Probabilità: Venti deboli o moderati intorno greco sulla regione settentrionale e sul Jonio, moderati tra levante e scirocco altrove. Nebulosità in aumento sull'alto Tirreno e Sardegna con qualche precipitazione; cielo piuttosto sereno sul Jonio, vario il rimanente. Temperatura stazionaria, mare alquanto agitato nell'arcipelago toscano.

Bollettino militare

ROMA, 24

Il «Bollettino Militare» pubblica: Arma Fanteria: Ricciardi, colonnello a disposizione del Ministero della Guerra, è collocato in posizione ausiliaria per età; Reina, tenente colonnello 57.o Fanteria, è collocato in aspettativa. I seguenti tenenti colonnelli, assegnati alla Scuola di guerra quali ufficiali dei corsi, cessano dalla detta assegnazione: Moretta, 36.o Fanteria; Lombardi, 3.o Bersaglieri; Bobbio, 89.o Fanteria. I seguenti tenenti colonnelli, assegnati alla Scuola di guerra, cessano dalla detta assegnazione e sono trasferiti agli enti a fianco di ciascuno indicati: Binacchi, 232.o Fanteria, è trasferito 90.o Fanteria; Obici, 46.o Fanteria, è trasferito 91.o Fanteria; Chierazzo, 91.o Fanteria, è trasferito R. Accademia di fanteria e cavalleria; Chitti, 18.o Fanteria, è trasferito 17.o Fanteria; Robano, 225.o Fanteria, è trasferito 15.o Fanteria; Ciampaglio, 1.o Bersaglieri, è trasferito 2.o Bersaglieri; Fioretti, 18.o Fanteria, è trasferito 73.o Fanteria.

Artiglieria: I seguenti tenenti colonnelli di Artiglieria (servizio tecnico) sono nominati direttore, assumendo la carica o posizione a fianco di ciascuno indicata: Cerutti, Arsenale R. Esercito Piacenza, direttore a disposizione; Regli, Arsenale R. Esercito Torino, direttore a disposizione; Capone, direttore superiore servizio tecnico Artiglieria, direttore del servizio tecnico di Artiglieria; Saracino, Arsenale R. Esercito Napoli, direttore dell'Arsenale R. Esercito Napoli; Sesini, tenente colonnello 2.o costa è assegnato Scuola guerra quale ufficiale dei corsi, cessa dall'assegnazione suddetta ed è trasferito al 1. costa.

Arma Genio: tenente colonnello Jacoe, 8.o Reggimento Genio è assegnato alla Scuola di guerra. I seguenti tenenti colonnelli assegnati alla Scuola di guerra quali ufficiali dei corsi, cessano dalla detta assegnazione e sono destinati agli enti a fianco di ciascuno indicati: Favagressa, destinato Reggimento ferrovieri; Gioia, cessa Reggimento Genio, destinato 8.o Reggimento Genio; Pacifici, Reggimento pompieri e lagunari, destinato 8.o Reggimento Genio; Borgnino, 4o Reggimento Genio, è trasferito Comando Corpo d'Armata Trieste.

Corpo sanità militare: Pellegrini, tenente colonnello medico ospedale militare Verona, è trasferito Scuola di applicazione sanità militare, insegnante titolare.

Corpo di Commissariato militare: Tenente colonnello Quarto, direzione commissariato militare Corpo d'Armata Napoli, è promosso colonnello e nominato direttore commissariato Corpo d'Armata Torino; D'Adamo, direzione commissariato Napoli, è trasferito direzione commissariato militare Corpo d'Armata Napoli; Catalano, direzione commissariato Corpo d'Armata Verona, è trasferito direzione commissariato militare Corpo d'Armata Napoli (direzione magazzini centrali Napoli).

Il «Bollettino Militare» pubblica inoltre un elenco di onorificenze e di ricompense al valor militare.

Villaggio del Trentino in fiamme

Due morti - Mezzo milione di danni

TRENTO, 24

Un violento incendio si è sviluppato oggi nel pomeriggio verso le 13.30 per cause non ancora accertate nel paese di Romeno, ridente luogo di villeggiatura della valle di Non. Il fuoco si è esteso rapidamente a quasi tutto il villaggio nonostante il pronto intervento dei pompieri che accorsero da tutti i paesi vicini e che tentarono ogni mezzo per domare e circoscrivere le fiamme. 28 case sono rimaste distrutte compresi i mobili, foraggi e altre masserizie. I danni superano il mezzo milione di lire. Solo verso le 19 il fuoco poteva essere circoscritto.

Mentre l'incendio divampava minaccioso due donne del paese certe Rachele Francisci di anni 44 e la figlia Anna di anni 16 che cercavano di porre in salvo alcuni oggetti dalla loro abitazione, investite dalle fiamme e colpite da asfissia per il fumo soffocante cadevano prive di sensi al suolo. Entrarono nell'abitazione, passando attraverso le fiamme, alcuni animosi che riuscirono a trasportare le infelici donne all'aperto, ma purtroppo ogni soccorso era inutile perchè le poverette erano ormai spirate.

Sorteggio delle azioni della Banca di Grecia. Le 13.343 azioni della Banca emissionaria di Grecia saranno sorteggiate tra i 26.000 sottoscrittori in una prossima estrazione. Invece le 20.000 azioni della Banca nazionale greca saranno divise senza differenze tra gli azionisti della banca stessa, che sono 19.500, per cui ognuno avrà un'azione e le rimanenti 500 saranno poi sorteggiate nuovamente fra gli azionisti.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Balbo e De Pinedo accolti trionfalmente a Zara

L'interessamento del sottosegretario per l'idroscalo militare e civile

ZARA, 24

(Carlo Tigoli) Dal cielo è venuto oggi il saluto della Patria. Le ali gloriose, guidate da uomini il cui nome suona nel mondo audacia e gloria, sono giunte da quell'isola di Sant'Andrea che Gabriele d'Annunzio aveva fatto sede, durante la guerra, della squadriglia di San Marco, la squadriglia che si fregiava del motto dalmata e, a maggior gloria del suo protettore, osava l'inosabile.

Con la rapidità del dardo, tagliando l'Adriatico senza costeggiare, una sola retta da Venezia a Zara, in un'ora e venticinque minuti soltanto, i rapidi «Savoia 59» hanno portato alla città protesa sul mare tre uomini di guerra: S. E. il generale Balbo, sottosegretario all'Aeronautica, S. E. il generale principe Dente di Piraino, capo delle forze navali dell'Adriatico, ed il generale Francesco De Pinedo, navigatore dell'aria: tre luminose figure di capi e di animatori, di combattenti e di navigatori; e Zara, dall'anima veggente, ha reso degne accoglienze agli ospiti graditissimi.

Entusiasmo travolgente

E' stato l'entusiasmo travolgente delle grandi ore, la manifestazione prorompente di una fede sempre accesa, di un cuore sempre ardente, un'accoglienza degna degli inviati del Duce. «Un capitano de mar» come quelli che a capo di galere e galeoni mandava Venezia e «due capitani dell'aria», che nei cieli azzurrissimi portarono alti i segni di Savoia e del Fascismo, non potevano avere accoglienze superiori, per entusiasmo, per massa di popolo, per spontaneità, di quelle oggi avute. Vide la città in loro i rappresentanti dell'Arma dell'aria e del mare che tante volte, quando la città era sola, prigioniera del nemico che la teneva, lontana anche dalla guerra, in silenzio di morte, portavano nel cielo la luce d'Italia, il segno della lotta, la speranza e la fede. Quei giovani generali ed il vecchio ammiraglio rappresentavano le glorie antiche e nuove della Nazione; e Zara, la città dalla tradizione immacolata, dalla devozione assoluta, ha gridato loro l'osanna dei forti.

Ieri sera, quando le prime notizie dell'arrivo si sparsero per la città ed i primi manifesti di saluto vennero affissi ai muri, la popolazione accolse lo annuncio con la più sincera contentezza e qua e là in Calle Larga e nelle piazze fiorirono i tricolori e gli azzurri gonfaloni dalmati. Ma non appariva, non si poteva prevedere tutto l'entusiasmo che il giorno dopo avrebbe accolto gli ospiti. E neanche la mattina stessa, a qualche ora dall'arrivo dei gloriosi volatori.

Tutta Zara lungo le rive

Ma quando non mancava più che una ora, come per incanto le rive ed il mare si popolavano. Dalla sede della «Diadora», che ha alzato il gran pavese, escono ad uno ad uno gli esili scafi con i colori bianco e blu; si staccano dalle rive le candide imbarcazioni a vela, mentre già guizzavano sullo specchio d'acqua, appena increspato da una lieve brezza, i motoscafi. Dalle calli scende a piccoli rigagnoli la folla verso la riva Derna, come ad un gran lago. Là, dove fino a poco tempo prima non vi era che qualche monello, alle 9 e mezzo vi è una folla compatta che, come un nastro variopinto, fascia tutta la riva e serpeggiando sale su fin sulle mura, dilaga nella piazza, si contorce nelle calli, il cui cielo è chiuso dai tricolori. Per Calle Larga ed in tutte le vie principali si cammina come sotto un interminabile arco di trionfo tricolore.

All'ora dell'arrivo lo specchio di mare antestante al bacino del porto è tutto pieno d'imbarcazioni. Lunghi canotti e vele gonfie corrono in tutti i sensi sul mare, mentre gli occhi di centinaia di persone scrutano il cielo lontano sull'isola di Melada che sfuma in una nebbia di sole.

Sono sul molo S. E. il prefetto gr. uff. Piero Carpegni, il prof. Avenanti, commissario del Partito, l'on. Begrini, console generale, il commissario prefettizio cav. Pierozzi, l'on. Krekich, il colonnello Pace, il comandante De Bei, il tenente colonnello Fulla, la signora Fabiani, segretaria del Fascio femminile, il questore, il capo gabinetto del prefetto cav. uff. Conte, l'avv. Troiani, il cav. Sorrentino dei Sindacati, il capitano dei carabinieri Galleani, il cav. Genovese, il cav. uff. Pelosi, un gruppo delle signore che rappresentarono Zara alla mostra dei costumi di Venezia e tanti altri. Il servizio d'ordine è diretto dal dott. cav. Guadagni.

Le aquile

Mancano pochi minuti alle 10, ed ecco apparire in lontananza gli apparecchi, come un volo d'aquile verso il sole. La folla ondeggia, quasi volesse lanciarsi incontro agli aviatori e far sentire loro il primo possente grido di entusiasmo. Attimi di attesa. Ecco, con un rapido salto, come un delfinotto d'argento, scendere sul mare un «S. 59» col guidone del capo squadriglia, pilotato dal comandante del gruppo idrovolanti di Venezia, Galassi, che porta a bordo S. E. il comm. Albini, prefetto di Bari.

Subito dopo un'altra aquila si tuffa; e già la folla, che ha scorto S. E. Balbo, lancia il suo primo alalà. E' la scintilla che dà esca all'incendio. Non si contano più le grida che si fondono con gli applausi e la musica in una sola e altissima voce di osanna.

S. E. Balbo passa flottando davanti alla riva, salutando romanamente. Sono con lui il suo aiutante di volo, comandante Briganti, l'aiutante di bandiera dell'ammiraglio Denti, comandante Storich, uno zaratino.

Sul terzo apparecchio sono il generale De Pinedo e l'ammiraglio Denti di Piraino. Quando passa il notissimo asso delle distanze un nuovo applauso sovrasta il rumore altissimo.

Il comandante Pace ed il direttore dell'aeroscalo di Zara, ing. Giuseppe Stira, in un motoscafo, il comandante De Bei in un altro, si recano incontro agli ospiti tanto attesi. Tolte le «tute» di volo, ecco gli alti ufficiali, superbi nelle bianche divise, saltare lestamente in motoscafo e, scortati dalle barche della «Diadora», mentre tutte le campane di Zara suonano a festa, venire verso terra.

Una pioggia di fiori

Un attimo di silenzio, quasi che la folla mancasse di respiro, e poi muove altissime grida, nuovi sventolii, nuovi richiami. Quando l'on. Balbo e quelli che lo accompagnano sono a terra, le autorità fanno appena in tempo ad ossequiarli che già essi sono della folla, del popolo entusiasta che li vuole, che vuole dir loro tutto il suo orgoglio d'averli ospiti. E' un anello di entusiasmo che li stringe, li avvinghia, li spinge verso le automobili, che vengono portate avanti a forza di braccia e presto sono tutte un grappolo di uomini. Il passaggio per Riva Derna, Riva Nuova, piazza Dellaurana e Calle Larga è un trionfo.

Militi, camicie nere, cittadini attorniano le automobili, che, spinte da venti, trenta mani, procedono lentamente aprendosi il varco tra la folla acclamante. In Calle Larga la manifestazione raggiunge il culmine. Da tutte le finestre, dai balconi, dalle porte vengono gettati fiori e fiori e le automibili sono ben presto trasformate in colossali canestri, infiorate le bianche divise e i berretti, da gonfaloni e di alloro. S. E. Balbo, il generale De Pinedo e l'ammiraglio Denti di Piraino hanno le braccia piene di fiori, e fiori vengono gettati ancora, sempre tra grida inneggianti all'Italia, al Re, al Duce, al Fascismo, all'Aviazione, alla Marina.

Alla Prefettura, appena entrate le autorità, i carabinieri devono faticare non poco per evitare che la folla irrompa nel palazzo. Dalla piazza intanto si domanda a gran voce l'on. Balbo che, accompagnato dai due alti ufficiali, si presenta al balcone. Il loro apparire è accolto da nuovi applausi che cessano solamente quando l'on. Balbo fa cenno di voler parlare. «Per il Duce eja, eja, eja, alalà!» egli grida per tre volte e per tre volte, come un tuono, la voce di Zara lancia l'alalà.

Si ritira quindi l'on. Balbo a conferire col Prefetto sulla questione dell'idroscalo civile e militare e, con la rapidità che distingue tutti gli atti del Governo fascista, vengono presi gli ultimi accordi perchè anche Zara abbia in breve il suo degno aeroscalo.

Per quello civile verrà quanto prima portato a Zara il grande hangar che fu costruito per Trieste e fu danneggiato dal temporale, come si ricorderà, e che ora ha avuto le necessarie riparazioni. A Zara questo idroscalo sorgerà in posizione magnifica e servirà egregiamente anche come appoggio per l'aviazione militare fino a quando non sarà costruito anche per questa — e la cosa non è lontana — un grande hangar.

«Vogliamo il Duce a Zara!»

Nuovo lavoro quindi ha portato a Zara il sottosegretario all'Aeronautica, che attuerà, anche, molto presto, tutti gli ottimi progetti di linee civili preparati dal capo dell'aviazione civile comm. Molfese e che comprendono, come si sa, la linea Trieste-Zara-Ancona, linea questa che darà a Zara una rapida comunicazione con la Madre Patria.

Ma l'entusiasmo della folla non lascia tempo ai capi di lavorare. Vuole per sè gli ospiti; vuole vederli, vuole sentirli.

Piazza dei Signori, la meravigliosa piazza veneta è piena di folla quando giungono S. E. Balbo e gli altri ufficiali, e gli applausi e le grida crescono ad ogni momento di tono: «Vogliamo il Duce a Zara!», «Evviva il Duce!» si grida, quando sul balcone del municipio si affacciano i gerarchi.

Il prof. Avenanti, fatto a gran stento il silenzio, dice: «S. E. Balbo, S. E. Denti di Piraino, il generale De Pinedo, sono venuti a Zara da soldati; e siccome i soldati non parlano ma operano, volano e si muovono, non stazionano e non perdono tempo, mi hanno incaricato di portare il loro saluto e il loro grazie al popolo zaratino per le accoglienze avute. Essi ripartono alle 16 («troppo presto, troppo presto!», grida la folla) ed io vi invito ad essere tutti presenti alla partenza per recare ancora la voce di Zara ai volatori. Ma prima di lasciare questa Piazza dei Signori, il cui nome ricorda tante glorie di Venezia, eleviamo il nostro pensiero riverente all'Uomo meraviglioso che per noi lavora, per noi veglia».

Le grida della folla in delirio coprono le ultime parole dell'oratore e gli evviva al Duce si elevano potenti al cielo.

La piazza è come un crogiolo in ebollizione all'apparire dell'on. Balbo, che si reca all'automobile. La gioventù zaratina, in un nuovo scatto di entusiasmo, circonda il sottosegretario, il generale De Pinedo e l'ammiraglio Denti di Piraino, che sono portati in trionfo. Ma per fortuna l'automobile è vicina e il breve corteo si avvia rapidamente verso i confini, la visita dei quali segue rapidamente.

Le impressioni di Balbo su Monfalcone e Portorose

S. E. Balbo, col prof. Avenanti e gli altri che lo accompagnano, giungono a Bambibud, vanno a piedi fino all'undecimo chilometro e quindi, risaliti ancora in automobile, si recano a visitare il posto dove sorgevano gli hangars austriaci ed in confine verso Punta Amica. Su questa spiaggia la comitiva fa una breve sosta.

Approfitto di questa breve sosta per chiedere a S. E. Balbo le sue impressioni sulla recente visita a Monfalcone e a Portorose:

«Conoscevo e seguivo già da lungo tempo l'attività del cantiere, attività veramente preziosa per la Nazione. La Scuola di aviazione e la «Sisa» a Portorose sono organizzate in modo mirabile. La zona è adattissima alla sua funzione ed i giovani, grazie all'abilità degli insegnanti e degli ufficiali, diventano ottimi piloti — dice l'on. Balbo, assicurando il suo interessamento più vivo per l'aviazione nella nostra zona. Fra breve — continua il sottosegretario — i bei trimotori della «Sisa» entreranno in servizio ed allora anche il movimento potrà essere più intenso».

L'on. Balbo ha ancora parole di elogio per la riuscita del «Cant.» trimotore che durante la crociera mediterranea ha dato ottima prova delle sue qualità.

Rientrati in città, fatti segno a nuove dimosrazioni di entusiasmo, i tre ufficiali ed il loro seguito si sono recati all'hotel Bristol, dove ha avuto luogo una colazione senza invitati.

La partenza

Dopo il caffè una commissione di operaie del Tabacchificio guidata dall'on. Negrini, dal comm. Pescosolido e dal direttore amministrativo cav. Fucci, volle offrire a S. E. Balbo e agli altri ufficiali dei grandi mazzi di fiori legati con i nastri dalmati recanti le teste di tre leopardi in campo bleu. La gentile offerta delle operaie zaratine è stata assai gradita dagli illustri ufficiali.

Nel pomeriggio S. E. Balbo ha conferito anche con l'ing. Stira per quanto riguarda l'idroscalo civile.

All'ora fissata per la partenza una folla imponente è su tuttte le rive ad attendere i volatori, che al loro apparire sono accolti da una dimostrazione di entusiasmo. E' commovente vedere con quanto affetto la folla, composta di cittadini di tutte le classi, si stringa intorno alle bianche divise degli ufficiali che sono coperti da una nuova pioggia di fiori.

Sullo specchio d'acqua, dove sono ormeggiati gli idrovolanti, incrociano decine di imbarcazioni piene di gente che vuole vedere da vicino i piloti dai nomi celebri. Prima di imbarcarsi S. E. Balbo esprime al prof. Avenanti, a più riprese, tutta la sua riconoscenza per le accoglienze avute a Zara e per la fede veramente fascista che anima la popolazione.

Quando il rullo dei motori annunzia che gli apparecchi stanno per partire, a terra è tutto un agitare di fazzoletti e di mani. In pochi istanti i velivoli prendono quota e a larghi giri passano su Zara, per salutare ancora, e quindi puntano verso Venezia.

Gli agricoltori istriani dal Prefetto

Le provvidenze sottoposte al Capo del Governo

POLA, 24

Quest'oggi S. E. il Prefetto ha ricevuto i fiduciari della Federazione provinciale degli agricoltori, i quali gli hanno esposto la grave crisi economica che attraversa l'agricoltura istriana a causa della prolungata siccità. I fiduciari erano accompagnati dal segretario della Federazione, rag. Medici, dal direttore tecnico dott. Giangrande e dall'ing. Lodi. Presenziavano pure alla riunione il dott. Rossi per la Cattedra ambulante di agricoltura ed il dott. Dessy per la Federazione dei Consorzi agricoli.

S. E. il Prefetto si dichiarò lieto di ricevere gli esponenti dell'agricoltura istriana che ritiene parte preponderante dell'economia della nostra provincia e comunicò agli intervenuti che ebbe già occasione, nella sua recente visita al Capo del Governo, di prospettargli la grave situazione economica dell'Istria e di sottoporre alla sua approvazione le provvidenze meglio atte a fronteggiarla.

Mostra di cimeli dannunziani a Udine

UDINE, 24

Il Circolo dei Sindacati artisti e giornalisti del Friuli ha diramato una circolare in cui annuncia che per concorde iniziativa dei Sindacati artisti e giornalisti, dei Legionari fiumani e dell'Alleanza del libro di Udine, sarà aperta nelle sale de «La Taverna» una Mostra di cimeli dannunziani, nel nobilissimo intento di ricordare — nel decennale della Vittoria — l'epica impera omnia di Gabriele d'annunzio presa di Fiume e di far conoscere l'«Opera omnia» di Gabriele d'Annunzio».

Il Friuli, che il Poeta ben conosce e che teneramente ama, conserva molti e importanti cimeli di lui, riferentisi al periodo fiumano, ed ai proprietari di questi si rivolgono gli iniziatori al fine di ottenerli per la Mostra in parola. Gli oggetti e i documenti saranno gelosamente custoditi, nonchè assicurati e, a suo tempo, restituiti integri

Il Direttorio dell'Automobile Club

ROMA, 24

A norma dell'art. 15 del nuovo statuto del Reale Automobile Club d'Italia, approvato con R. D. 10 agosto 1928, si è provveduto con decreto in corso alla costituzione del Direttorio dell'Ente stesso, confermando nella carica di presidente il dott. Silvio Crespi, senatore del Regno, nella carica di vice presidente il conte Remeo Gallenga Stuart e inoltre il barone Giuseppe Federici di Abriola, il comm. Vincenzo Florio e il comm. Enrico Marchesi.

Industriali e commercianti giapponesi a Milano

MILANO, 24

Ieri nel pomeriggio sono giunti a Milano una quarantina di industriali e commercianti giapponesi, accompagnati da alcuni giornalisti, tra cui il rappresentante dell'«Osaka Mainichi», di Osaka, che ha organizzato la gita d'istruzione in Europa. Gli ospiti giapponesi dopo che avranno visitato i più importanti stabilimenti cittadini proseguiranno il viaggio per le principali città d'Italia.

Il nuovo codice e la milizia stradale

entreranno in funzione il 1.o ottobre

ROMA, 24

Fervono attivissimi i lavori per la compilazione del nuovo codice della polizia stradale e della circolazione. Il nuovo codice, che viene compilato dal Ministero dei Lavori Pubblici, d'accordo col Ministero delle Comunicazioni, entrerà in vigore il prossimo primo ottobre. Esso comprende eque norme per una severa comprensione, tanto dei doveri quanto dei diritti di tutti gli utenti della strada.

Col primo ottobre verranno altresì iniziati i grandiosi lavori di sistemazione dei primi 1600 chilometri di strada statale. La nuova azienda della strada, voluta dal Capo del Governo per una radicale soluzione dell'importante problema della circolazione, nonostante il caldo asfissiante dei passati mesi, ha proseguito attivamente nei suoi lavori d'impianto e di organizzazione iniziale, tanto che alla data fissata, e cioè al primo ottobre, potranno essere iniziati i lavori di sistemazione. La milizia della strada, che entrerà pure in funzione il primo ottobre, avrà l'organico di una legione con una forza di 450 militi e 200 di riserva per i casi in cui occorra intensificare i servizi ad essa affidati. Sarà comandata da un console ed avrà come vicecomandante e sostituto un seniore. L'unità di impiego sárà la squadra; più squadre formeranno un manipolo agli ordini di un capomanipolo.

La nuova milizia, dal punto di vista disciplinare, costituirà un reparto speciale alle dirette dipendenze del Comando generale della M. V. F.; per lo impiego tecnico, dipenderà dal ministro dei Lavori Pubblici, che è, come è noto, il presidente dell'azienda. Analogamente ogni capocompartimento impartirà ai rispettivi capimanipoli istruzioni per l'esercizio della sua attività tecnica. Compito della milizia è quello di vigilare i 2700 chilometri di strada statale. Ciò non esclude tuttavia che essa possa venir adoperata anche per la sorveglianza di altre arterie di viabilità.

Sembra che alla milizia stradale potranno passare i componenti delle milizie provinciali ora esistenti, quando queste verranno sciolte. La milizia stradale provvederà anche a far rispettare l'applicazione delle norme stabilite dal nuovo codice della polizia stradale e della circolazione.

L'autostrada Milano-Como

presa a modello in Inghilterra

LONDRA, 14

Si è costituita testè a Londra, sotto la presidenza di Lord Askwith, una nuova compagnia con grandi capitali, per la costruzione di un'autostrada destinata a congiungere in linea retta la metropoli alla città balneare di Brichton, distante circa 60 miglia. Lord Askwith ha dichiarato che gli ingegneri della compagnia prenderanno a modello la famosa autostrada Milano-Como.

Per l'incremento dell'automobilismo

Un memoriale dei costruttori al Governo

ROMA, 24

Si è tenuta in questi giorni un'importante riunione di tutti i rappresentanti delle fabbriche costruttrici d'automobili. In questa adunanza sono stati esaminati e discussi i problemi dell'automobilismo nei suoi rapporti con le diverse leggi.

Gravi disposizioni del nuovo codice

E' stato concretato infine un memoriale da rimettere ai ministri competenti. Nel corso della riunione è stato rilevato anzi tutto come, proprio in coincidenza dell'inizio di una ripresa confortante del movimento delle vendite, si siano divulgate voci circa le gravi disposizioni che il nuovo codice penale contemplerebbe contro gli automobilisti.

Dalla approfondita discussione, dalla relazione sulle inchieste fatte sugli automobilisti e sulle impressioni spontanee del pubblico, è risultato che l'adozione dei provvedimenti di cui si è parlato provocherebbe il gettito sul mercato di un gran numero di macchine di seconda mano, perchè l'uso dell'automobile si restringerebbe ai pochi privilegiati che possono tenere uno chauffeur, mentre parallelamente le pretese degli chauffeurs minacciati continuamente di pene restrittive della libertà personale in dipendenza dell'esercizio della loro professione assurgerebbero a tale livello per il quale molti automobilisti dovrebbero rinunciare a tenere lo chauffeur e quindi l'automobile.

Il provvedimento avrebbe anche una ripercussione nell'industria turistica, perchè già è stato ripetutamente segnalata dall'estero l'intenzione di volerla largamente sfruttare ai fini di una propaganda antituristica e antitaliana. Su questo punto è stato concretato di «invocare dal Governo una smentita alle notizie ricorrenti sulla creazione del nuovo delitto di velocità eccessiva».

Revisione degli oneri tributari

Gli industriali hanno quindi formulato voti affinchè la revisione del complesso degli oneri tributari gravanti sull'automobilismo, sia fatta con particolare riguardo alla macchina di uso popolare, allo sviluppo dell'uso turistico dell'automobile e alla riduzione dei costi di consumo, senza pregiudizio ed anzi con vantaggio dell'Erario dello Stato.

Le proposte che verranno presentate ai Ministeri competenti a questo riguardo si concretano nella rateazione della tassa di circolazione per talune speciali categorie di utenti dell'automobile (medici condotti, tecnici agricoli, ingegneri stradali, viaggiatori di commercio, giornalisti ecc.), nell'istituzione della «tassa estiva» per la quale si proporrebbe di istituire una specie di disco contrassegno che servirebbe alla circolazione per il trimestre delle vacanze (luglio-settembre, con la tolleranza di dieci giorni prima e di dieci giorni dopo l'inizio e la scadenza), importando il pagamento di un solo quadrimestre della tassa. Con questa nuova istituzione si vorrebbe favorire l'uso turistico dell'automobile per il periodo delle vacanze e quindi permettere, con la possibilità di pagare una tassa limitata ai mesi di uso effettivo, l'impiego delle macchine turistiche di elevata potenza contemporaneamente all'impiego delle macchine di piccola e media potenza che servono per usi quotidiani e di lavoro.

L'esorbitante prezzo della benzina

Infine si invoca la revisione degli oneri fiscali che rendono il prezzo della benzina più elevato in Italia che in tutti gli altri paesi dell'Europa. Presso il pubblico registro automobilistico sono state concordate proposte di riforma e di sveltimento suggerite dalla pratica di nove mesi di esercizio.

E' apparsa infine la necessità, per favorire sempre più l'industria nazionale, di sveltire talune pratiche burocratiche con riguardo ai collaudi, secondo cui il collaudo da parte degli organi statali del tipo dell'autoveicolo esime gli autoveicoli dello stesso tipo dall'obbligo dei collaudi singoli.

Il florido commercio delle aragoste

nell'isola che ospitò Robinson

PARIGI, 24

Ecco che un altro eroe della nostra infanzia è abbattuto dal suo piedestallo. Come abbiamo amato e ammirato nei nostri giovani anni Robinson Crosuè, l'uomo che sull'isola solitaria seppe crearsi un'esistenza sopportabile e sfruttare ogni possibilità con la sua attività ingegnosa e inesauribile! Ed ora apprendiamo che il primo Robinson era un compassionevole principiante.

Per cinquo anni egli ha vissuto a Mas-a-Tierra, dove l'aveva lasciato il suo conterraneo, capitano Stradling. E che ha fatto in quei cinque anni sull'isola? Non valeva davvero la pena di discorrere tanto di quel tenore di vita suo e del fedele Venerdì. Un uomo attivo avrebbe capito durante un tal periodo di tempo le possibilità economiche dell'isola cilena. Ed ora si capisce che il suo soggiorno sull'isola non vi abbia lasciato alcuna traccia.

Un naufrago più pratico

Già nel 16.o secolo un navigatore spagnolo aveva visitato l'arcipelago, la cui principale isola è Mas-a-Tierra oppure Juan Fernandez. Egli attese venti favorevoli e circumnavigò l'isola, esplorandola anche nell'interno, dove scoprì un piccolo villaggio di 15 o 20 abitanti. Per premiarli della loro amichevole accoglienza, lo spagnolo regalò agli indigeni alcune pecore. Poi ci fu l'episodio Robinson, e di nuovo l'isola ripiombò nel silenzio, vivendo soltanto una fittizia vita sulle carte geografiche.

Finalmente nel 1891 avvenne il gran cambiamento. Un bastimento a vela francese, il «Telegrafo», incrociava in quelle acque. L'equipaggio prese una tale sbornia che, scoppiata una tempesta, non fu più in condizioni di manovrare la nave, che, dopo aver errato alla ventura parecchi giorni, andò poi a picco. Un solo passeggero, certo Charpentier, si potè salvare su Mas-a-Tierra. Dopo un anno che c'era, visitò un bel giorno l'isola il conte Alfredo de Rodt, uno svizzero. Charpentier, il moderno Robinson, aveva saputo sfruttare il tempo assai meglio del suo classico predecessore. Egli espose al conte quali possibilità economiche offrisse l'isola se si avesse a disposizione una rapida nave. Era proprio il luogo adatto per organizzare un'esportazione di aragoste in grande stile. Sembra che anche il conte sia stato piuttosto un uomo d'affari che non un romantico. Egli si rese conto infatti delle possibilità di guadagno dell'idea di Charpentier, trovò il finanziatore e si cominciò a organizzare la pesca delle aragoste.

Nei primi tempi l'impresa ebbe da lottare contro alcune difficoltà. La nave per trasportare le aragoste arrivò, ma siccome non aveva con sè alcun pezzo di ricambio e l'isola, d'altra parte, mancava totalmente di materiale metallico, si dovettero sostituire alcune viti fabbricandole in parte con argento, il che non rese certo a buon mercato il commercio delle aragoste. Ma infine questi intoppi iniziali furono superati e gli affari andarono a gonfie vele. Oggi l'isola di Robinson è una delle zone più importanti per la pesca dei crostacei nell'Oceano Pacifico. La aragoste sono portate in speciali recipienti fino alla terraferma, dove si conservano in casse fin che sono spedite. Le ordinazioni provengono dalle più grandi città dell'America meridionale e centrale. L'anno scorso se ne ebbero perfino dall'Europa.

L'isola fiorisce, la popolazione aumenta e il primo Robinson è ormai una leggenda semidimenticata. Dei creatori della nuova Mas-a-Tierra, il conte de Rodt è morto, Charpentier invece vive ancora. E' un uomo agiato che si gode con dignità i suoi meritati ozi, senza dover aguzzare le facoltà del suo spirito e senza aver bisogno di un qualunque «Venerdì».

Il raccolto del grano in Croazia

quasi completamente perduto

ZAGABRIA, 24

Nelle province croate il raccolto del granturco quest'anno è in gran parte perduto e — secondo calcoli attendibili — potrà appena servire a coprire il fabbisogno interno. Si prevede che si dovrà ricorrere all'importazione dall'America. Il raccolto del grano si trova in uguali condizioni.

I comunisti stranieri in India

dovranno dare garanzie di buona condotta

SIMLA, 24

Il Governo indiano ha concretato un progetto di legge relativo all'attività degli agenti bolscevichi stranieri. Secondo il progetto, questi dovranno impegnarsi a dare garanzia di buona condotta. I comunisti potranno essere espulsi per ordine del governatore generale e coloro che si renderanno responsabili di atti illegali potranno essere condannati fino a 12 mesi di carcere, oltre al pagamento di una forte ammenda.

Tutti i costumi d'Italia a Venezia

nell'unica adunata dell'8 e del 9 sett.

VENEZIA, 24

Al comitato delle adunate dei costumi pervengono giornalmente lettere e telegrammi da ogni parte d'Italia con entusiastiche espressioni di plauso per i recenti raduni che hanno avuto un largo commento da parte del pubblico e della stampa nazionale ed estera. Il comitato, rendendosi conto dell'eccezionalità dell'avvenimento, ha creduto di dover fondere in una sola adunata quelle che erano state annunciate per l'8 e il 9 e per il 22 e 23 settembre. Pertanto un asola grande adunata dei costumi italici avverrà nelle due già annunciate giornate dell'8 e 9 settembre in piazzale S. Marco e ai pubblici Giardini.

Cinquemila costumi

Per queste adunate è assicurato uno straordinario concorso. Saranno infatti 5000 costumi che verranno ancora a Venezia non a ripetere ma a completare l'adunata dei costumi italici iniziatasi nelle magnifiche giornate scorse. Le provincie meridionali saranno largamente rappresentate da Avellino, da Bari, da Catania e da Lecce, da Piana dei Greci che interverrà con i suoi costumi albanesi dei quali è universalmente nota la bellezza e la ricchezza.

Nella sera di domenica gli italo-albanesi di Piana, che vengono a Venezia dopo una visita al sommo Pontefice e al Duce, eseguiranno al teatro Malibran le scene della Pasqua albanese. Essi saranno accompagnati da vescovi cattolico-albanesi che verranno ricevuti in particolare udienza dal cardinale patriarca di Venezia e che officieranno nella basilica di San Marco.

Altre rappresentanze meridionali sono annunciate da Foggia, che manda 100 costumi, della Capitanata, da Cosenza con i famosi calabresi, la Sardegna che ha avuto già un clamoroso successo nella prima adunata, verrà a Venezia con le provincie di Cagliari e di Sassari. Napoli e Sorrento porteranno la loro nota pittoresca e caratteristica. Gubbio ripeterà la sua tradizionale antica festa dei ceri con 300 esecutori fra i quali si elevaranno le famose originali figure in bronzo del 1200 dei patroni della nobilissima città. L'Italia centrale sarà tutta rappresentata. Lugo interverrà con i suoi magnifici canterini. La Valsesia da Novara a Varallo a Alagna, la Val d'Aosta, da Aosta a Courmayeur a Villeneux, a Prè Saint Didier, a Gressoney, alla Val Tournanche alla Val di Cogne fino ai contrafforti del San Bernardo e del Cervino manderanno i loro stupendi alpigiani. Altrettanto farà Domodossola.

Le Tre Venezie

Le Venezie interverranno con 1000 costumi del Friuli con Gorizia e Gradisca, la quale offrirà a S. E. Giuriati un lavoro eseguito da 108 donne gradiscane. Saranno a Venezia tutte le valli dell'Alto Adige che non sono intervenute al primo raduno.

Porteranno la loro nota gentile le rappresentanze vicentine di Pojana, di Barbarano, di Recoaro.

Londra romana

Tredici avanzi dell'epoca imperiale

LONDRA, 24

E' imminente la pubblicazione di un volume preparato dalla Commissione municipale per lo studio di Londra romana, sotto gli auspici della Commissione reale per i monumenti storici. Il volume contiene un inventario completo dei ruderi dell'epoca romana scoperti sinora ed anche varie pregevoli monografie che gettano nuova luce specialmente sulle origini romane della città di Londra.

Si rileva tra l'altro che in tutto esistono a Londra 13 ruderi dell'epoca imperiale di Roma, 7 avanzi del grande muro di cinta che i conquistatori romani costruirono intorno alla città nel primo secolo dell'êra cristiana, tre avanzi del poderoso bastione costruito verso la stessa epoca, gli avanzi di un edificio probabilmente adibito a caserma con un ipocausto nel centro e uno sbarcatoio di mattoni in riva al Tamigi. Vi è poi un'antica piscina romana in una straducola nei dintorni dello Strand che faceva parte di un vasto edificio, ora scomparso, ove sorgevano le terme.

I compilatori del volume, che è riccamente illustrato, raccomandano che questi importanti avanzi della dominazione romana sieno conservati con maggiore cura ed aggiungono che, oltre gli avanzi elencati più sopra, sono stati rinvenuti a varie riprese nel sottosuolo della città svariati oggetti che rimontano all'epoca romana

L'orribile morte di un operaio

sotto una zattera di due tonnellate

VENEZIA, 24

Stamane alle 9 il palombaro Francesco Angoras, caminando attorno al piroscafo «Newuna», tratto ieri al bacino medio di carenaggio dell'Arsenale, per la pulitura della carena, scorgeva uscire da sotto una zattera i piedi di un uomo. Dato l'allarme, numerosi operai riuscivano a sollevare la zattera, che pesava due tonnellate, mettendo alla luce il corpo orribilmente schiacciato dell'operaio Vittorio Ballarin, di 40 anni, abitante a Castello. Il Ballarin era stato incaricato stamane di scendere nel bacino, che naturalmente era asciutto, per raccogliere il legname rimasto inutilizzato dopo la sistemazione del piroscafo. Si crede che il disgraziato sia andato per raccogliere qualche pezzo di trave che era sotto lo zatterone, il quale era in posizione obliqua, posando da un lato sul fondo del bacino e rimanendo sospeso dall'alto su due puntelli. Sembra che mentre l'operaio raccoglieva il pezzo di trave, sia venuto a mancare il sostegno a uno dei puntelli della zattera, puntello che sarebbe slittato nella melma, facendo precipitare lo zatterone sul disgraziato che rimaneva così schiacciato nella stessa posizione in cui si trovava e cioè in ginocchio. La morte fu istantanea

CRONACA DELLA CITTÀ

Un nuovo atto di lealtà
delle popolazioni del Carso

In una importante riunione convocata a Sesana ieri per trattare alcuni problemi del Carso, è stato votato dagli esponenti convenuti il seguente ordine del giorno:

«Gli esponenti della I Zona Carsica, riuniti presso la sede del Fascio di Sesana, udita la relazione dell'ispettore di Zona della Federazione provinciale fascista, rinnovano i sentimenti di devozione verso il Duce ed il Fascismo, già espressi con loro ordine del giorno del giugno scorso, e constatano con vivo compiacimento la piena e fattiva armonia esistente fra tutti i cittadini di Italia sul Carso, siano essi del vecchio Regno od alloglotti, e fra essi e le Autorità del Regime; armonia che si ritiene indispensabile sia mantenuta pura ed intatta, perchè soltanto da essa scaturisce il benessere e la giusta tutela della popolazione allogena.

Dichiarano solennemente, a nome della popolazione tutta, di scindersi nettamente nel modo più categorico da quei pochissimi agitatori che debbono essere considerati nemici della popolazione stessa, alla quale cercano di arrecare con la loro opera ogni danno;

esprimono i sentimenti della più viva esecrazione contro gli atti briganteschi ultimamente effettuati nella zona, cioè l'incendio dell'Asilo di Storie e l'assassinio del milite Cerkvenik Giuseppe, caduto vittima del dovere verso la nuova grande Patria, e per il quale la popolazione intende tributare più solenni e durature onoranze;

stigmatizzano altamente la stampa slava che non ha sentito l'umano dovere di condannare gli assassini di così truce misfatto, del quale fu vittima un allogeno, e dichiarano che essa non rispecchia perciò i sentimenti della laboriosa e tranquilla popolazione del Carso;

fanno voti perchè il seguente ordine del giorno sia inoltrato a S. E. il Capo del Governo».

Cav. Lodovico Mahorcich, ex sindaco di Sesana, podestà di Sgonico; Giuseppe Vran, ex sindaco di Tomadio; Antonio Mucha, ex sindaco di Corgnale; Giuseppe Meden, ex sindaco di Senosecchia; Giovanni Ceh, ex sindaco di Roditti; Francesco Stolfa, ex sindaco di Sesana; Giuseppe Skerlj; Teodoro Compara, podestà di Duttogliano; Ferdinando Zivec, ex sindaco di Scoppo; Giuseppe Zvab, ex sindaco di Duttogliano; Antonio Cefuta, ex sindaco di Poverio; Luigi Kos, ex sindaco di Storie; Giuseppe Vrabec, ex sindaco di Capriva; Francesco Fabjan, ex sindaco di Alber; Giuseppe Gerbec, ex sindaco di Tomadio; Enrico Klavzar, Cattedra Agricoltura Sesana; Vittorio Sone, possidente, Tomadio; Giuseppe Petelin, possidente, Tomadio; Paolo Valentich, possidente, Sesana; Francesco Dovgan, possidente, Storie; Giovanni Ravbar, possidente, Verogliano; Giuseppe Kjuder, possidente, Tomadio; Vittorio Sirca; Giacobbe Rangero, possidente, Braniza; Raimondo Grilanz, possidente, Sales; Federico Gruden, possidente, Sgonico; Francesco Jelusic, possidente, Storie; Giovanni Ziberna, possidente, Tomadio; Antonio Kosovel, possidente, Tomadio; Vladimiro Srebotnjak, negoziante di Corniale; Antonio Cerne, possidente, Tomadio; Giuseppe Ziberna, possidente, Croce; Michele Pelva, possidente, Panique; Francesco Trebizani, possidente, Panique; Francesco Orel, possidente, Panique; Francesco Klino, possidente, Povanizza; Antonio Gustin, possidente, Rupingrande; Antonio Ravca, possidente, Rupingrande; Giovanni Piro, possidente, Capriva; Enrico Zivec, possidente, Scoppo; Luigi Lirca, negoziante di Duttogliano; Lorenzo Ziviz, possidente, Scoppo; Enrico Tavcer, possidente, Duttogliano; Leopoldo Sustersic, negoziante, Duttogliano; Antonio Skerlj, possidente; Luigi Cerne, negoziante, Tomadio; Antonio Cefuta-Uzman, possidente, Tomadio; Carlo Turk, possidente, Tomadio; Antonio Turk, possidente, S. Croce; Giuseppe Ziberna, possidente, S. Croce; Giovanni Kocjan, possidente, Zine; Rodolfo Mahnich, possidente; Antonio Gerbec, possidente, Sesana.

L'atto di lealtà spontaneamente compiuto dai maggiori esponenti della prima zona carsica, sarà accolto con viva soddisfazione, non soltanto nella Venezia Giulia, ma in tutto il Paese, e specialmente a Roma, dove le nuove luminose prove di attaccamento all'Italia e al Regime, da parte delle minoranze alloglotte, sono seguite con particolare attenzione e con vivo compiacimento.

Il documento che più sopra pubblichiamo con le firme dei migliori cittadini della conca di Sesana, è degna risposta all'attività tenebrosa e disonesta, che in questi ultimi tempi è stata esercitata in vari punti della Venezia Giulia, dove, il continuo afflusso delle famiglie allogene alle istituzioni italiane, il crearsi della buona armonia fra autorità e popolazione, sul terreno del rinnovamento politico ed economico delle terre di confine, viene seguito con mal celati segni di disappunto, da parte dei residui elementi del nazionalismo slavo.

La storia fa il suo corso. L'Italia fascista ha risolto quasi automaticamente il problema dei rapporti con le minoranze alloglotte. Tutte le speranze dei cattivi pastori, democratici e clericali, sulla provvisorietà dell'occupazione italiana al di qua dell'Isonzo, sono andate deluse: a poco a poco si è fatta strada la convinzione nella coscienza delle pacifiche genti dell'altipiano che il confine delle Alpi Giulie è il più saldo d'Italia.

Questa realtà storica e politica ha parlato prima alla coscienza rudimentale del popolo, che a quella scaltra dei capi; i quali, di fronte al fenomeno, esattamente previsto, della graduale ed irresistibile diserzione delle masse dalle loro organizzazioni, seguito dall'altro imponente fenomeno, non meno previsto, dell'adesione alle istituzioni del Regime, non rinunciano a mettere in opera un nuovo programma di attività, che, per quanto nascosto dietro qualche manifestazione meramente superficiale di lealismo, risulta perfettamente identificato. Ma il Regime — che è scuola di sincerità politica e di fermezza — intende garantire alle popolazioni il pacifico svolgimento della loro azione nonchè proteggere e favorire contro ogni macchinazione funesta il loro schietto orientamento verso i principii dell'italianità.

Nessuna minaccia, palese od occulta, nessun delitto di stile balcanico, in cui possa anche essere riconosciuto il segno di una attività proveniente d'oltre confine, nessuna suggestione, in qualunque modo esercitata, dall'interno o dall'estero, può arrestare il movimento che ormai è alla radice della vita politica delle province di confine e che assicura all'Italia la simpatia e la collaborazione delle popolazioni carsiche.

Il documento che più sopra pubblichiamo significa questa verità: che gli abitanti dell'altipiano vogliono fermamente continuare per la nuova strada che li ha condotti alla collaborazione col Regime. Attraverso a questa collaborazione essi sono diventati cittadini con diritti e doveri eguali a quelli di tutti gli altri cittadini d'Italia. Il Regime ha dato e continuerà a dare ad essi prove di fiducia, quali meritano. E queste prove aumenteranno quanto aumenterà la giustificata intransigenza verso quegli elementi che, soggiacendo a colpevoli interferenze d'oltre confine, assumono corresponsabilità che il Governo saprà reprimere inflessibilmente.

Il podestà visita i lavori
per l'ampliamento del padiglione al Giardino pubblico

Il podestà sen. Pitacco, accompagnato dal vicesegretario del Comune dott. Petronio e dall'ing. caposezione Privileggi, si recò ieri a visitare i lavori di ampliamento del padiglione del Giardino pubblico destinato a esposizione d'arte; lavori eseguiti con progetto dell'Ufficio tecnico comunale dall'impresa Fonda e Melan, e oramai giunti a buon punto; sicchè l'inaugurazione dei nuovi locali potrà seguire tra breve.

Il Podestà si interessò dei servizi accessori e delle costruzioni annesse. Diede incarico all'Ufficio tecnico di preparare un progetto di sistemazione di quella parte del giardino comprendente la ricostruzione delle serre e quella delle latrine, che dovranno essere collocate in altro posto.

Si recò poi a ispezionare i lavori di restauro alla villa e all'albergo al Cacciatore, lavori che procedono regolarmente e che saranno completati quanto prima con l'introduzione della luce elettrica.

Trasferimenti di insegnanti medi. Il prof. Nimira, ordinario di lingua italiana, latina, storia e geografia nel R. Istituto tecnico di Bolzano, è assegnato, dal 16 settembre 1928, per effetto di concorso speciale, alla cattedra di lingua italiana, latina, greca e di storia e geografia al R. Ginnasio «Francesco Petrarca» di Trieste.

La prof. Valeria Neppi, ordinaria di ruolo transitorio ed incaricata dell'insegnamento delle scienze naturali, della geografia e dell'igiene presso il R. Istituto magistrale di Trieste, è riassunta con decorrenza dal 16 settembre 1928 nel ruolo organico degli insegnanti di detta materia ed assegnata al R. Istituto magistrale di Verona.

Per il personale dei Provveditorati agli studi di Trieste e di Trento. Il Consiglio dei ministri ha recentemente approvato il provvedimento col quale il comando del personale straordinario presso i RR. Provveditorati agli studi di Trieste e di Trento è prorogato fino al 31 dicembre 1928, per riconosciute esigenze di servizio.

Littoria

Coorte marinara «Nazario Sauro». Gli avanguardisti che prendono parte alla marcia notturna sono comandati di trovarsi questa sera alle 20.15 davanti alla sede del Comando di Legione, in via G. D'Annunzio n. 1. Gli avanguardisti comandati per domenica si troveranno alle 8.15 davanti alla Capitaneria di Porto, in divisa di parata (guanti bianchi). Quelli che ancora detengono materiale della Legione devono riportarlo entro oggi al Comando di Coorte.

298.a Legione Avanguardisti. Domenica avrà luogo la preannunciata gita sull'altipiano per gli Avanguardisti appartenenti alla IV Coorte (X, XI e XII Centuria). Adunata alle 7 precise in piazza Verdi. Colazione dal sacco. Si interviene in divisa di fatica. Presso il Comando di Legione si ricevono le iscrizioni per la gita a Postumia, che si svolgerà il 2 settembre p. v. La tassa è fissata in 7 lire.

Una riunione dei delegati dell'escursionismo. La Direzione tecnica provinciale per l'escursionismo invita i delegati di tutte le società aderenti, non una esclusa, a partecipare alla seduta che si terrà in sede dell'O. N. D., martedì 28 corrente, alle 20.30, per importanti comunicazioni circa il concorso fotografico e la manifestazione di apertura della stagione, che si terrà domenica 9 settembre p. v.

Il nuovo calmiere per Monfalcone

Il Podestà visto l'ultimo listino dei prezzi base approvato dal comitato provinciale intersindacale ha ordinato che a decorrere dal giorno 25 corr. e sino a nuova disposizione le sotto elencate qualità di generi commestibili dovranno essere vendute a prezzi, che, in ogni caso non superino quelli massimi notati a fianco: Riso originario brillato, I qualità 1.90; II qualità 1.70; pasta alimentare fina 2.60; locale comune 2.50; carni bovine fresche: parti anteriori con giunta 5.20; parti posteriori 6.80; senza osso 9.40; vitello scelto: parti anteriori con giunta 7; parti posteriori 9; senza osso 12; formaggio grana stagionato lire 14; stoccafisso Hammerfest 5.20; olio oliva mezzo fino 7.70; olio semi comune 5.40; zucchero cristallino 6.50; zucchero semolato 6.70; caffè Rio comune 21.20; caffè Santos buono 24.20; lardo americano 7.80; lardo nostrano I qualità 9.50; lardo nostrano seconda qualità 8.60; strutto nazionale 8; strutto americano 7.90; burro alto Isonzo 19; burro naturale 15.20; farina di grano turco bianca e gialla di lusso 1.55; fagiuoli galiziani 1.90; latte 1; latte a domicilio e nelle latterie 1.10; orzo grosso n. 10 lire 2; medio n. 5 lire 2.30; surrogato di caffè Franck: da 100 gr. lire 1.40; da 200 gr. 2.55; da 500 gr. 6.40; piselli spezzati nazionali 2.80; pane tipo unico in forme da gr. 200 lire 1.90; da gr. 500 lire 1.80.

Le carni dovranno essere vendute col massimo del 25 per cento di giunta di ossa, compreso in essa le ossa aderenti alla carne stessa.

Per la disciplina del movimento stradale
Intensificato servizio dei vigili

Da qualche giorno il Comando dei vigili urbani ha disposto perchè lungo il Corso Vittorio Emanuele III, sotto le gallerie e nei pressi dei ponti sul Canale fossero rinforzati i posti di sorveglianza e di controllo con un maggior numero di guardie municipali. Tali disposizioni sono dovute ai nuovi provvedimenti presi dal podestà sen. Pitacco per la disciplina del movimento stradale, provvedimenti questi che interessano non solo i veicoli, ma anche i pedoni.

Durante la giornata di ieri e nei giorni precedenti, i vigili urbani in servizio lungo il Corso Vittorio Emanuele III, hanno dovuto elevare numerose contravvenzioni a ciclisti che, per ignoranza delle nuove disposizioni o per trascuranza, transitavano per il Corso. Inoltre vennero posti in contravvenzione alcuni conducenti d'automobili, i quali, sul tratto da via Roma alla piazza Goldoni, sorpassavano i tranvai in corsa, contrariamente a quanto dispone il nuovo regolamento.

L'obbligo fatto ai pedoni di tenere la sinistra per i due trafori e attraverso i ponti, non ha dato finora quel risultato che si doveva sperare. Il pubblico, ignaro ancora delle disposizioni, continua a camminare dove più gli piace. Sarebbe opportuno che il Comune affiggesse agli albi della città le nuove norme per la disciplina del movimento stradale affinchè anche i pedoni, che amano fare lo gnorri sulle disposizioni che comunque ledano le loro abitudini, possano essere richiamati a osservarle, senza potersi giustificare con il fatto di non conoscerle.

La fucilazione di tre Martiri irredenti
nel volume che esalta i nostri volontari

La Compagnia volontari giuliani e dalmati sta per diffondere il tanto atteso volume sui «Volontari delle Giulie e di Dalmazia», che è destinato a ricordare e ad esaltare, nel decimo annuale della vittoria, l'eroismo e il sacrificio dei figli delle terre nostre, che all'appello della Patria volontariamente accorsero, oltre l'iniquo confine, ad arruolarsi nelle file degli armati d'Italia.

In attesa dell'opera — che sarà una superba documentazione della parte presa dalla gioventù giuliana e dalmata alla guerra redentrice — siamo oggi in grado di darne una primizia delle più interessanti, e precisamente gli squarci che celebrano la gloriosa memoria di tre martiri, fucilati dall'Austria, senza aver avuto l'orgoglio di vestire la divisa del fante italiano: Emilio Cravos, Antonio Grabar e Giovanni Maniacco: figure purissime di giuliani morti col grido invocante la Patria sulle labbra. Pubblicazione tanto più interessante, in quanto essa contiene dati e particolari fino ad ora sconosciuti che gettano una luce anche più radiosa sul martirio, da troppi ancora ignorato, di questi tre Eroi.

Emilio Cravos
il fucilato di Gorizia

Emilio Cravos fu Carlo, nato a Gorizia il 24 agosto 1880, negoziante.

Di eletti sentimenti nazionali, socio di varie società di Gorizia, era rimasto nella sua città natale, confidando che le truppe italiane vi sarebbero entrate sollecitamente. Pur nel regime di oppressione in cui visse Gorizia dal maggio 1915 all'agosto 1916, non fece mistero dei suoi sentimenti.

Sembra che la sera del 15 novembre 1915 — salutando alcuni amici — egli avesse espresso, in termini molto precisi, tali sentimenti. Fu arrestato la sera stessa dalle pattuglie militari austriache. Gli venne intentato immediatamente processo al Tribunale di guerra, che, sotto la presidenza del capitano di cavalleria Zdenko conte Kolowrat, si convocò il giorno 17 novembre. A mezzogiorno venne emessa la sentenza: Emilio Cravos era condannato alla fucilazione. Qualche ora dopo — l'Austria aveva fretta e sete di vendetta — il generale Ervino Zeidler confermava la sentenza.

Alle ore 5 del pomeriggio, nello stesso giorno, nei pressi della Casa Rossa, Emilio Cravos — eretta la persona e fermo lo sguardo — veniva fucilato. La notizia — mònito ai pochi goriziani che attendeva e speravano nei fanti d'oltre il Podgora — veniva data dall'I. R. Commissario del Comune di Gorizia, il giorno 21 novembre 1915, con la seguente «notificazione» che veniva affissa sull'albo del Municipio e sugli albi della città:

«Il Giudizio di campo, in qualità di Giudizio statario dell'I. e R. 58.a Divisione Fanteria, ha condannato, con sentenza del 17 novembre 1915, il negoziante Emilio Cravos, di Gorizia, per il crimine di perturbazione della quiete pubblica, in forza del paragrafo 341 del codice penale militare, per avere in più riprese emesso pubblicamente il grido di «Evviva l'Italia, abbasso l'Austria», alla pena di morte, da eseguirsi mediante fucilazione. Questa sentenza fu posta, il giorno stesso alle ore 5 pom. in esecuzione.

Municipio di Gorizia. L'i. r. Commissario governativo I. s. Dr. Pferfer».

Antonio Grabar
il fucilato di Cattaro

Antonio Grabar, di Parenzo, fucilato a Cattaro il giorno 11 febbraio 1918.

I fermenti di malcontento e di rivolta che s'agitavano nel corpo stanco dell'esercito austriaco, sul finire del 1917, erano largamente penetrati anche nell'imperiale e regia marina, resi più acuti dal malo trattamento cui erano oggetto i marinai di tutte le razze che componevano gli equipaggi delle navi austriache.

Il primo febbraio 1918 a Cattaro, dove s'ammidava una parte della flotta, la rivolta — a lungo compressa — scoppiava fulminea. Affermare che tale moto rivoluzionario abbia avuto un carattere irredentista sarebbe antistorico. Molti e svariati elementi e non ultimo l'esempio russo che agiva da eccitante sui nervi scossi dell'esercito stanco e sfibrato, contribuirono a creare l'atmosfera cocente della ribellione. Certo si è che lo spirito di Antonio Grabar, educato nella fucina irredentista della italianissima Parenzo, levigato sulle tavole della scuola mazziniana, era uno spirito purissimamente italiano e irredentista. Egli si buttò con garibaldino entusiasmo nella rivolta. Dai consigli dei marinai fu eletto comandante dell'incrociatore «San Giorgio», fu l'anima, lo stimolatore, il condottiero dell'azione.

Ma i ribelli non potevano resistere più a lungo. La confusione delle lingue in quella torre di Babele ch'era l'esercito austriaco, se era un fattore di disgregazione, era anche, in un senso negativo, un elemento di coesione: i soldati non si comprendevano. I rivoltosi tentarono di mettersi in contatto a mezzo della radiotelegrafia con Pola. Ma i messaggi non vennero raccolti. Anzi il mattino del 3 febbraio le navi che si trovavano a Pola, donde erano salpate d'urgenza, comparvero dinanzi a Cattaro appoggiate da una grossa flottiglia di sommergibili germanici, e intimarono la resa, entro le ore 10, alle navi dei ribelli contro le quali aveva già cominciato a sparare il forte di Scirocco, tenuto da truppe ungheresi. Vista l'impossibilità di una resistenza, alle ore 9.45 tutte le navi ribelli ammainarono la bandiera rossa e furono riprese in consegna dagli ufficiali.

Tutti i capi della sollevazione furono tratti in arresto e contro di essi fu avviato procedimento che fu sospeso prima per intervento del Parlamento austriaco e poi fu troncato dalle fiamme di Vittorio Veneto, rogo d'infiniti procedimenti giudiziari.

Per Antonio Grabar la giustizia fu invece immediata e sommaria. Portato dinanzi al Tribunale di guerra, fu condannato a morte e nelle prime ore del giorno 11 febbraio 1918 veniva fucilato.

Morì fiero, gridando «Viva l'Italia!», affermando con tale grido una fede che illumina la sua figura di fulgidissima luce e fa porre il suo nome nell'elenco glorioso dei martiri italiani.

Giovanni Maniacco
il fucilato Radkersburg

Giovanni Maniacco, nato a Gorizia, fucilato a Radkersburg il 29 maggio 1918.

Radkersburg è un nome che pesa come un cielo plumbeo nella memoria di tutti i giuliani che passarono per le sue contrade. Deposito di quel 97.o Reggimento austriaco che raccoglieva in gran numero gli italiani irredenti, Radkersburg era lo staccio attraverso il quale dovevano passare coloro che erano destinati al campo. Truppe raccogliticce che provenivano da ospedali e convalescenzari, reduci dalla prigionia, aborti delle ultime leve austriache, imboscati, elementi politicamente infidi, irredentisti di varie nazionalità, erano concentrati a Radkersburg, e dovevano formare i battaglioni per la fronte.

In tale ambiente pregno di malcontento, la sedizione trovava elementi di combustione spontanea. E il 23 maggio 1918, mentre era calata la notte, gruppi di soldati — tra i quali era corsa una parola d'intesa — scendono nelle strade, sparando. Il comando militare contrasta la rivolta con fuoco di mitragliatrici. Succedono scontri, scorre sangue. Ma i ribelli sono i più deboli, e devono piegare.

Come capi della sedizione vengono arrestati sette giovani, sei sloveni e un italiano, Giovanni Maniacco, di Gorizia, che al movimento aveva partecipato con fervido entusiasmo. Portati dinanzi al Tribunale di guerra, i sette imputati sono condannati a morte. Il 29 maggio 1918 sono fucilati. Maniacco, arditamente fiero dinanzi alla morte, grida in faccia al plotone d'esecuzione: «Viva l'Italia, viva la libertà».

Educato all'amore di Patria, inspirato alle leggi morali di Mazzini, fervente ammiratore di Garibaldi, Giovanni Maniacco spezzò con la ribellione le insegne straniere che coprivano il corpo ma non gli serravano l'animo, e si rese degno dei nostri cospiratori e dei nostri martiri.

Importante riunione fascista a Sesana
per l'esame della situazione economica del Carso

Alle ore 11 di ieri ha avuto luogo, presso la sede del Fascio di Sesana, sotto la presidenza dell'ispettore di zona della Federazione provinciale fascista Emilio Grazioli, una riunione di tutti i podestà, segretari politici, dirigenti delle organizzazioni fasciste ed esponenti agricoli della zona, allo scopo di esaminare la situazione economica critica venutasi a creare sull'altipiano in seguito al mancato raccolto dell'anno scorso e la siccità e la grandine di quest'anno, e di concretare i provvedimenti da proporre al Governo Fascista, per far fronte a tale doloroso stato di cose.

Gli intervenuti e la discussione

Abbiamo notato fra gl'intervenuti il prof. Mariani, direttore provinciale della cattedra ambulante di agricoltura; l'ing. Fontanot, segretario provinciale dei sindacati fascisti degli agricoltori; il cav. dott. Vadalà, commissario per il Comune di Sesana; il cav. Mahorcich, podestà di Sgonico e Monrupino; il signor Compare, podestà e segretario politico di Duttogliano, il sig. Meden, podestà di Senosecchia; il rag. Caso, commissario per i Comuni di Tomadio e S. Giacomo in Colle, e, per il Fascio di Tomadio, l'ing. Zasso, podestà di Cave Auremiane, il sig. Palandri, segretario politico di Divaccia, Alunni Fabbroni, segretario politico di Monrupino; il dottor Giamporcaro, segretario politico di Senosecchia, il sig. Davide, segretario politico di Sgonico, i segretari dei sindacati agricoli Muha, di Corgnale; Kosovel, di Tomadio; Ceh, di Roditti; Kiuder, di Duttogliano; Bole, di Capriva, ecc., nonchè numerosissimi, oltre una trentina, esponenti agricoli della zona. Erano pure presenti i reggenti, la cattedra ambulante di Sesana e Senosecchia, dott. Clauser e dott. Cociancic.

Il camerata Grazioli, dopo aver ringraziato i presenti per il sollecito intervento, e in modo speciale il dott. Mariani e l'ing. Fontanot, ha fatto una precisa esposizione della situazione specialmente agricola della zona, citando fatti e dati tecnici, ed enunciando i provvedimenti che sono da ritenersi necessari per la soluzione di una situazione che va rendendosi sempre più insostenibile.

Dopo aver fatto presente la buona disposizione delle autorità governative e del Partito a favore della popolazione allogena del Carso, ha aperto la discussione sui vari punti che risultarono poi integralmente inclusi nel memoriale.

La discussione è stata più che mai obbiettiva, serena e ponderata. Alla stessa presero parte tutti i presenti ed in modo speciale il prof. Mariani, l'ing. Fontanot, il sig. Muha, il dottor Cociancic, il podestà Lescovic, ecc.

E' stato approvato un ordine del giorno e il relativo memoriale, che l'assemblea ha dato incarico all'ispettore di zona di presentare al segretario federale ing. Cobolli-Gigli, per l'ulteriore inoltro.

L'ordine del giorno

L'ordine del giorno è del seguente tenore:

«I Podestà, i Segretari Politici, i dirigenti delle organizzazioni Fasciste e gli esponenti agricoli della prima zona Carsica, riuniti presso la sede del Fascio di Sesana, sotto la presidenza dell'ispettore di zona della Federazione provinciale fascista, presenti il direttore Provinciale della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il Segretario della Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti degli agricoltori, ed i reggenti la Cattedra di Agricoltura di Sesana e di Senosecchia, esaminata la speciale e critica situazione economica venutasi a creare sul Carso in seguito al ridotto raccolto dell'annata scorsa, e specialmente alla siccità e grandine di quest'anno; constatata l'impossibilità di poter far fronte a tale penosa situazione, che minaccia di rendersi sempre più acuta, senza l'interessamento ed il fattivo contributo ed aiuto da parte delle Superiori Gerarchie;

Rivolgono viva preghiera al Governo Fascista perchè voglia accogliere benevolmente i desiderata esposti nell'annesso memoriale, ed invocano dalla clemenza del Governo stesso tutti quei prospettati provvedimenti che sono indispensabili per poter rendere loro possibile la vita, ed essere in grado di seguire, specialmente nel campo dell'agricoltura, le direttive del Duce».

Il testo del memoriale

Già l'anno scorso, in seguito al cattivo raccolto, i Podestà, i segretari politici e gli esponenti agricoli della zona, hanno presentato un memoriale a S. E. il Prefetto ed al Partito, allo scopo di poter ottenere da parte del Governo dei provvedimenti tendenti a risolvere la difficoltosa situazione economica venutasi a creare nell'altipiano del Carso.

Nuovi fattori, che hanno contribuito a rendere quest'anno la situazione economica, già molto precaria, ancora più acuta, (mancato raccolto di cereali e di foraggi; riduzione del raccolto del grano a meno di un quarto; cattivi pronostici per il raccolto dell'uva ed essicatura di viti) hanno indotto i dirigenti e gli esponenti agricoli della zona a esaminare, con la collaborazione della Cattedra ambulante d'agricoltura, con ogni fondatezza e con visione di assoluta realtà, il nuovo stato di cose, allo scopo di proporre al Governo fascista, a mezzo delle superiori gerarchie, quei provvedimenti che si ritiene indispensabile e urgente siano adottati per mettere la popolazione del Carso in condizione di poter vivere.

I provvedimenti che si richiedono riguardano la soluzione dei seguenti problemi: 1) luce elettrica; 2) acquedotto; 3) tasse; 4) conservazione del patrimonio zootecnico; 5) disoccupazione; 6) vari.

Luce, acqua e tasse

I) Luce elettrica. Si prega di voler sollecitare il più possibile l'attuazione del progetto di elettrificazione del Carso, che da diversi anni sta allo studio e che, per promessa formale dell'attuale commissario prefettizio della provincia, fatta in occasione dell'assemblea generale dei Fasci, dovrebbe essere risolto nel corrente anno. L'energia elettrica sarà apportatrice di benefici morali e materiali non indifferenti per la popolazione.

II) Acquedotto del Carso. Si richiede che il progetto sia affrontato in pieno e coi mezzi necessari per risolverlo, e non con palliativi, che hanno un risultato molto relativo e che si riducono in inutile spreco di danaro. La questione dell'acqua è della massima necessità e urgenza per questa popolazione, che ancora nel mese scorso ne è rimasta in molte località completamente sprovvista non solo per il bestiame, ma anche per se stessa. In linea subordinata si chiede la completa attivazione del tratto di conduttura riguardante la provincia di Trieste.

III) Tasse. Si chiede l'abolizione degli arretrati della tassa sul vino per gli anni 1922-23-24, come già è stato fatto l'anno scorso nella provincia dell'Istria. L'abolizione s'intende naturalmente per coloro che finora non sono stati in grado di poter pagare e sui quali pesa il sequestro. In linea eccezionale la riduzione delle imposte di ricchezza mobile che grava appunto sui redditi agrari, completamente mancati, come è stato effettuato nell'Istria l'anno scorso.

Tale riduzione dovrebbe essere concessa non solo per quanto riguarda la parte governativa, ma anche per quanto riguarda la provincia, che ha una percentuale rilevante.

Non è possibile parlare di riduzioni di tasse comunali date le condizioni finanziarie dei Comuni. L'abolizione delle tasse sui carri del 1927, già abolite per il 1928.

La conservazione
del patrimonio zootecnico

La conservazione del patrimonio zootecnico è il problema che si presenta di più difficile attuazione. Causa la mancata produzione di foraggio, gli agricoltori sono in maggioranza obbligati a vendere il bestiame, già in questi giorni caduto a prezzi che si possono definire irrisori.

Tale vendita di bestiame affrettata avrà, senza dubbio delle conseguenze deleterie per l'avvenire, in quanto che il contadino difficilmente potrà essere in grado di riacquistarlo nella prossima primavera. Scartata la possibilità di poter ottenere foraggio gratuito da parte del Governo, l'unica soluzione è la seguente:

a) Diffusione del credito agrario per l'acquisto di mangimi e specialmente di panello. E' necessario però che l'Istituto di credito agrario sia più largo nelle concessioni di proroghe di pagamento in caso di constatata necessità, concedendo, se del caso, anche più proroghe e non una soltanto.

b) Risoluzione del problema del latte nel senso di escludere ogni speculazione. Il latte, che viene oggi venduto a Trieste a lire 1.70 il litro, viene pagato al produttore persino a lire 0.55 il litro. Ciò non invoglia certamente l'agricoltore a mantenere le bestie.

Sarebbe opportuna la nomina di una commissione da parte del Partito per lo studio di tale importante problema, che ha il massimo interesse per il Carso e per la città, alla quale dovrebbero far parte anche i rappresentanti del Carso.

Per lenire la disoccupazione, che già in questo mese ha iniziato ad assumere un aspetto rilevante, si propone, oltre che l'attuazione dei lavori riguardanti l'acquedotto e l'energia elettrica, sopra esposti, l'attuazione di lavori di pubblica utilità, prospettati nel memoriale dell'anno scorso, e riguardanti strade, cisterne e abbeveratoi (per le località sprovviste di acquedotti), riparazioni di scuole, ecc., per un importo di 2 milioni, da concedersi dal Governo quale sovvenzione a fondo perduto, come è stato fatto per l'Istria.

La vita a Trieste nel primo trimestre di quest'anno

Il costo della vita - La disoccupazione - La crisi commerciale - La beneficenza

In un precedente articolo abbiamo esposto i dati più interessanti contenuti nella nuova «Rivista mensile della città di Trieste», volti a illustrare il carattere e l'entità del movimento demografico nel primo trimestre di quest'anno.

Quanto mangia la città

Come rilevammo in esso, da qualche anno la popolazione a Trieste si mantiene costante, salvo delle insignificanti oscillazioni, sul quarto di milione. Per alimentare questa rispettabile cifra di persone, nel civico macello, nei primi tre mesi dell'anno, vennero macellati 3872 buoi, 159 tori, 3107 vacche e 12973 vitelli. Altri bovini furono macellati in altre località del territorio ed altri ancora vennero importati da altre regioni, parte sotto forma di carne fresca e parte di carne congelata. La quantità di carne che viene mangiata a Trieste è veramente grande e dinanzi a certe cifre si rimane un po' sorpresi.

Durante il gennaio, febbraio e marzo, nella città e nel suo territorio furono consumati complessivamente oltre tre milioni centocinquanta mila chilogrammi di carne. Per saziare 250.000 stomachi furono necessari 884.091 chilogrammi di carne di bue, 32.480 chilogrammi di carne di tori, 717.112 di vacche e 642.902 di vitelli oltre a 14.209 agnelli, a 5.553 maiali, a 234 castrati ed a 765 cavalli.

La quantità di pesce che ogni mese viene consumata non è meno rilevante: 465.550 chilogrammi, pari ad un valore di due milioni e settecento mila lire furono consumati nella città nel primo trimestre di quest'anno. Converrà notare che tale cibo è ancora modesto poichè rappresenta una media di circa 150 mila chilogrammi al mese, dato che la media annua del consumo è ancor più alta ed in certi mesi sale a 250, 285 e perfino a 325 mila chilogrammi di pesce.

Il prezzo del pesce è cresciuto sensibilmente. Nel gennaio u. s. il prezzo medio era di 5,01 lire, nel febbraio 5.94 e nel marzo infine di 6.46 lire. Il prezzo medio viene calcolato facendo la media dei prezzi per le dieci qualità di maggior consumo.

Com'è noto, i primi mesi dell'anno, come pure gli ultimi sono i più critici per la pesca. Il consumo infatti, ha forti contrazioni e i prezzi aumentano per ridiscendere lentamente con l'inoltrarsi della bella stagione. Questo fenomeno risulta molto chiaramente dalle statistiche comparate degli anni dal 1920 al 1927.

Prezzi e consumi

Per il loro aumentato prezzo, questo anno, le derrate e le frutta hanno avuto nella città un consumo molto ridotto. Non ci è dato di avere dei numeri circa il loro movimento complessivo per cui dobbiamo accontentarci di un piano statistico relativo al consumo sul mercato centrale di corso Cavour.

Particolarmente considerevole fu il consumo delle arance (1430.10 quintali e 2505 casse), dei capucci acidi (596 q.), dei carciofi (46.660 pezzi), dei cavolfiori (3063 quintali e 3545 pezzi), della cicoria (2648.60 quintali), del finocchio (1138.50 quintali) e delle patate (4343.80 quintali).

Molto ridotto, in confronto alla media degli altri anni, il consumo delle castagne, che fu di soli 38 quintali, delle cipolle (537.60 quintali) e dei limoni (1203 quintali). Anche le frutta trovarono uno scarso smercio. In tutti i tre mesi si vendettero soltanto 408 quintali di mandarini, 3601.50 quintali di mele e 252.40 quintali di pere.

Come abbiamo detto, questi dati sono relativi al solo mercato centrale di corso Cavour, ma è certo che pure per gli altri mercati il consumo delle derrate non fu molto maggiore. I prezzi continuano a mantenersi molto alti e per certi generi di verdure si sono addirittura più che raddoppiati nel corso di pochi mesi.

Notiamo alcuni generi di maggior consumo domestico che hanno subito dei rilevanti aumenti di prezzo nei primi tre mesi dell'anno corrente: il burro, ad esempio, da 17.50 lire per chilogramma, era salito a 19 lire, e il burro margarina da 10 lire a 12. Il formaggio «parmigiano» da 17 a 26 lire, quello «pecorino» da 10 a 14 lire e quello «Emmenthaler» da 12 a 14 lire. Il pane, in forme da 200 grammi, era pure aumentato ed il suo prezzo, in gennaio, di 1.90 lire al chilo, salì a 2.20 nel marzo. Il riso ebbe pure un considerevole aumento: da lire 1.50 nel gennaio, arrivò a 2.40 nel marzo.

Ricordiamo ancora il rincaro dei fagiuoli, il cui prezzo nel corso di tre mesi salì da 1.70 lire a 2.40, della pasta alimentare (lire 2.80 nel gennaio, 3.40 nel marzo) dell'olio d'oliva (lire 7.80 nel gennaio, 9.60 nel marzo), del vino, che da 3 lire sale a 4.40, della birra che da 4 lire salì a 4.40 e del caffè (21.40 lire nel gennaio, 24.50 Nel marzo).

Tasse e imposte

Nei primi tre mesi dell'anno vennero riscossi dal Comune 13 milioni e un quarto di lire per trasse, imposte, sovrimposte ed altri proventi nei primi tre mesi dell'anno. Osserviamo qualche singola voce.

Vennero ricavate 47.043 lire dai proventi dei bagni popolari, 29.360 dalla pescheria (posteggi e varie), 329.172 dai cimiteri, per fondi perpetui, decennali, loculi ecc., e altre 14.160 per collocamento di lapidi, sedili fini e altro. Le tasse per prestazioni della polizia del fondo ammontano a 15.023 lire, quella di soggiorno dei forestieri 66.840 lire; per prestazioni ufficiose 18.746 lire, per il trasporto dell'immmondizie 3.096 lire. La tassa sul mercato per posteggi fini e posteggi giornalieri fruttò, nel primo trimestre, 22.560 lire e quella d'asta del pesce 63.396 lire. La tassa di macellazione diede un gettito di 60.009 lire e la sovrimposta comunale sui terreni 21.916 lire.

La più importante risorsa del Comune invece consiste nel dazio sui generi diversi che ammontò a 9.008.595 lire, nonchè nel dazio sul sale (343.332 lire), sul gas e sull'energia elettrica (981.587 lire), sull'industria e patenti (301.467 lire), sul valore locativo (263.718 lire). Rilevante fu pure il ricavato dalla compartecipazione sul reddito di tabacchi che diede un utile di 496.962 lire, quello della sovrimposta comunale sui fabbricati, che assommò a 799.897 lire, quello dei residui d'imposte e tasse (43.771 lire), e per le affissioni pubbliche 195.300 lire

Per il vino comune il dazio consumo fu di 2.246.537 lire, per l'alcool 122.471 lire, per il vino in bottiglie 35.019 lire. Complessivamente, per le bevande (vini, acque minerali, estratti e sciroppi) vennero incassate 2.501.448 lire.

Oltre un milione di lire s'ebbe dal dazio sui buoi, 752.400 lire per i vitelli, 44.394 lire per le pecore, ecc. La carne congelata dette luogo ad un'entrata per dazii di 280.385 lire. A 96.367 lire ammontò il dazio per il pollame, a 156.705 lire quello per il lardo e lo strutto, a 80.965 quello per il caviale e tartufi, a 447,260 il dazio per i legumi secchi, a 189.495 quello per il caffè tostato ed a 66.596 quello per i surrogati del caffè.

Il dazio consumo e disoccupazione

Rileviamo ancora, fra i generi soggetti a dazio introdotti o prodotti nel comune chiuso, i dolciumi (lire 84.372), le frutta secche (lire 53.243) e gli animali suini (lire 302.480).

Per le profumerie il ricavato fu rilevante (lire 63.400) e così pure per i saponi (lire 69.542). Molto importanti furono inoltre quelli sulla legna da ardere (lire 103.458), sul carbone da legna (lire 117.151), sui carboni fossili e coke (lire 202.3 8) ecc. ecc. Riassumendo, e per finire questa arida e monotona esposizione di cifre, riportiamo i totali riscossi nel trimeste per le varie categorie: Le bevande dettero lire 2.501.448; i commestibili lire 4.483.467; le materie grasse, saponi e profumerie lire 354.772; i combustibili lire 492.434; i foraggi lire 134.440; il materiale da costruzione lire 114.233 ed infine per generi diversi furono riscosse lire 291.824. Totale generale lire 9.008.438.

Nei primi tre mesi dell'anno, il numero dei disoccupati aumentò in proporzione al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Il numero dei disoccupati diminuisce col principiare della buona stagione e alla fine del marzo i 11.799 disoccupati del mese precedente si riducono a 3135, dei quali 700 uomini e 2435 donne.

Dalle tavole statistiche si rileva che la disoccupazione è maggiormente diffusa fra gli operai delle industrie e i servizi corrispondenti a bisogni collettivi (2031 disoccupati), fra gli operai metallurgici (1902) e fra i contadini (1777).

L'Ufficio provinciale paritetico di collocamento provvide all'occupazione di 668 uomini e di 619 donne.

Beneficenza e assistenza pubblica

La Congregazione di Carità si prodigò con il consueto, generoso slancio per soccorrere quanti si trovavano in condizioni pietose. Alla fine di marzo l'Istituto Generale dei Poveri Vitt. Eman. III ospitava complessivamente 805 persone, delle quali 350 si trovavanno nel Gerocomio (145 uomini e 205 donne) e 455 nell'Educatorio.

Durante il primo trimestre la Congregazione prestò assistenza con sussidi temporanei e continuativi a 8482 persone. Vennero beneficate 3301 persone con sussidi in denaro per l'importo complessivo di 177.094 lire, altre 4379 con vitto, 183 con sussidi in denaro e vitto, 157 con alloggio gratuito, 200 con indumenti, 29 con occhiali ed oggetti ortopedici.

Sono state distribuite complessivamente 155.124 razioni di vitto (colazioni, pranzi e cene) e 474 persone furono sussidiate da fondazioni. Durante il primo trimestre l'Ufficio di protezione della maternità e dell'infanzia avviò pratiche, principalmente giudiziarie ed amministrative, per riconoscimenti di paternità, imposizione di alimenti legali, collocamenti ecc. a favore di 456 minorenni.

Agli alloggi popolari sempre la Congregazione di Carità svolse la sua benefica e umanitaria opera. Nell'Alloggio «Scipione de Sandrinelli» si ebbero nei primi tre mesi dell'anno le seguenti presenze: 23.043 uomini, con una media giornaliera di 253 persone, e in quello di via Gaspare Gozzi 20.516 uomini e 5780 donne, con una media giornaliera di 289 persone.

I Nidi «Regina Elena di Savoia», la Società degli Amici dell'Infanzia, i Nidi «Italia Redenta», il Nido «San Giusto» e il Nido «Attilio Presel» si prodigarono molto calorosamente per l'assistenza dei lattanti e degli slattati. Complessivamente nei vari istituti vennero beneficati: 2886 bambini nel gennaio, 2630 nel febbraio e 2589 nel marzo.

Durante il primo trimestre il Monte di Pietà registrò un rilevante movimento dei pegni. Le sovvenzioni totali ammontano ad oltre 4 milioni di lire, delle quali 3.145.783 concesse su oggetti precisi e 864.696 su non precisi.

Da quanto abbiamo esposto, sempre sulla base dei dati statistici contenuti nella «Rivista mensile della città di Trieste», le condizioni economiche nei primi tre mesi dell'anno appaiono poco confortanti. Mancandoci i dati relativi a periodi posteriori non ci è dato di conoscere se in seguito le condizioni si siéno modificate in meglio; ma, da quanto sembra, esse devono essere rimaste stazionarie.

Per il prezzo del latte a Gorizia

GORIZIA, 24

Martedì scorso 21 corr., presso la sede della Federazione Agricoltori di Gorizia si sono riuniti i rappresentanti delle latterie sociali ed i rappresentanti degli agricoltori produttori di latte, per discutere circa il prezzo del latte ceduto ai rivenditori e destinato al consumo.

Presiedeva l'adunanza il dott. Carreri, il quale intrattenne i convenuti sull'attuale andamento dei mercati bovini della provincia e su quelli più importanti d'Italia, confrontandoli con i mercati degli scorsi mesi. Parlò della produzione foraggiera della provincia e di quella nazionale, per concludere ch'è necessario ricorrere a qualsiasi sacrificio, pur di salvare nel miglior modo il patrimonio zootecnico.

Dopo l'esposizione dei dati economici riguardanti il problema in discussione, passò ad esaminare nelle sue linee generali il costo del latte al produttore e il prezzo d'acquisto per il consumatore, rilevando a tal punto che l'attuale sistema di vendita del latte, specie per la città di Gorizia, attraverso rivenditori che ne collocano molte volte esigue quantità giornaliere, è dannoso economicamente per l'agricoltore e per il consumatore, al quale ultimo viene poi ceduto del latte sul quale non sempre fu possibile quel controllo igienico tanto desiderabile e utile.

Fu ricordato anche come fin dall'estate scorsa la Federazione Agricoltori si interessò del problema, cercando, in riunioni tenute a Gorizia e in provincia, di prospettare tutta l'utilità che una centrale del latte e particolari spacci di vendita avrebbero arrecato nel campo economico ed igienico agli interessati singoli e alla collettività. Il lavoro iniziato un anno fa viene continuato con la fiducia di poter realizzare il progetto e poter anche costituire qualche latteria nel Cormonese e nel Gradiscano e non lasciare unico apprezzabile esempio la bella, linda latteria consorziale di Spessa dell'Amministrazione agricola conte sen. Segrè-Sartorio, sorta in mezzo a difficoltà e attualmente tanto apprezzata per i tangibili benefici che arreca a tutti gli agricoltori che vi portano il loro prodotto.

I presenti, dimostrando di apprezzare il lavoro svolto dagli uffici della Federazione agricoltori, presero la parola per prospettare particolari situazioni di centri di produzione, che vennero a sempre più riaffermare le necessità già esposte.

Il dott. Marsan precisò, fra l'altro, la sproporzione evidente tra il prezzo pagato al produttore di latte e il prezzo di vendita al consumatore da parte dei rivenditori, rimarcando anche certi lati della profonda crisi che minaccia di rovinare il patrimonio zootecnico ricostruito con tante fatiche.

Il rappresentante degli agricoltori promise il particolare interessamento dell'organizzazione per precisare con i rappresentanti dei rivenditori di latte l'utile equo che a questi si deve, per poi trattare nella competente sede, il Comitato intersindacale, il problema per la sua definizione.

Le disposizioni per la vaccinazione

Il Podestà pubblica il manifesto con le disposizioni sulla vaccinazione e rivaccinazione contro il vaiolo.

Il manifesto dispone che tutti i nati nel primo semestre dell'anno 1928 (dal 1.o gennaio al 30 giugno), tutti i nati negli anni solari 1924, 1925, 1926 e 1927, i quali per qualsiasi ragione non furono ancora vaccinati e che a norma delle disposizioni sopraccitate sono obbligati alla vaccinazione antivaiolosa entro il secondo semestre 1928, saranno vaccinati gratuitamente nella sessione autunnale dell'anno corrente.

La sessione comincerà il giorno 1.o settembre e si chiuderà il giorno 31 ottobre 1928. La vaccinazione sarà fatta per la città e per il suburbio tutti i giorni feriali dalle 15 alle 16 all'Ufficio municipale d'igiene, sezione vaccinazioni, al N. 1 a di Via SS Martiri; per l'altipiano negli ambulatori dei rispettivi medici condotti nelle ore e giorni soliti di ambulanza entro il periodo di durata della sessione. I genitori saranno avvisati singolarmente del giorno in cui dovranno presentare i bambini alla vaccinazione. Chi per qualsiasi motivo non avrà ricevuto l'avviso, dovrà egualmente presentarsi tra il 15 e il 3 lottobre 1928.

Tutti i vaccinati dovranno essere ripresentati al medico vaccinatore tra il settimo ed il decimo giorno dopo l'innesto, per la constatazione dell'esito, e coloro nei quali l'inoculazione non avrà dato risultato positivo, saranno vaccinati una seconda volta. I vaccinandi dovranno essere presentati col corpo pulito e con biancheria di bucato.

I contravventori alle disposizioni di legge sopraccitate saranno puniti ai sensi degli articoli 216 e 218 del Testo Unico delle leggi sanitarie 1.o agosto 1927, N. 636.

Concerto bandistico a Roiano. Il corpo bandistico «G. Verdi» terrà domenica 26 agosto alle 11.30 il suo V concerto rionale a Roiano, sotto la direzione del maestro Montagna, con il seguente programma: 1) Orlando: Marcia sinfonica; 2) Rossini: Semiramide, sinfonia; 3) Verdi: Trovatore, fantasia; 4) Moletti: Danza araba; 5) N. N.: Marcia.

La gita al Leme e Brioni sospesa. Poichè non si è raggiunto il numero di quote necessarie per la progettata gita a Brioni e Leme, la gita è definitivamente sospesa. Le quote sottoscritte saranno rimborsate ai prenotati con le modalità comunicate agli stessi con apposita circolare.

Una lapide all'Ospedale psichiastrico. Il 28 agosto, in ricorrenza dell'anniversario della morte del direttore dell'Ospedale psichiastrico provinciale, dott. Guglielmo de Pastrovich, alle 19 verrà scoperta una lapide nell'edificio di Direzione dell'ospedale stesso, per ricordare le benemerenze dell'illustre scomparso.

(Note di cronaca)

Le distrazioni dei bambini della Colonia Principe Umberto

ISOLA, 24

Ieri i tre manipoli dei bambini più grandi hanno intrapreso, accompagnati dall'instancabile direttore signor Ettore Tonini, una bella escursione alla volta di Strugnano.

Partirono dalla colonia alle 8 della mattina e, dopo circa un'ora e mezzo, passate allegramente nel canto di inni e canzoni patriottiche, giunsero a piedi alla ridente spiaggia di Strugnano.

Qui erano state spedite col treno le vivande per la colazione e il desinare.

Bagno, giuochi in una bella pineta, pranzo all'aperto e altro bagno, servirono a far trascorrere allegramente il tempo fin quasi alle 16.

Dopo una terza merenda, i ragazzi si recarono a visitare il Santuario, dove poterono assistere a una breve cerimonia religiosa. Un pio prete rivolse ai bambini belle parole di fede e di amore alla Patria, ai genitori e ai superiori, e quindi regalò a ciascuno in ricordo una piccola immagine della Madonna miracolosa.

Poco prima della partenza giungeva S. E. Pederzolli, vescovo di Parenzo, che si trova attualmente in quel santuario. Il vescovo s'intrattenne a lungo con i ragazzi ed espresse quindi al direttore Tonini i suoi rallegramenti per aver visto i bambini così vispi e allegri, dal viso e dalle spalle abbronzati dal sole.

Verso le 20 i bambini giungevano nuovamente in colonia, avendo fatto a piedi la strada di andata e ritorno. Qui li attendeva una buona e saporita cena.

La stessa centuria si recò oggi a visitare la fabbrica di prodotti alimentari G. Arrigoni. Ad attendere i piccoli ospiti era l'egregio direttore signor Merch. Ogni manipolo di ragazzi era accompagnato da un impiegato, e uno dal direttore stesso.

In tal modo, visitando i singoli reparti della modernissima e importante fabbrica, s'ebbero le necessarie delucidazioni sul funzionamento delle macchine modernissime e sulla lavorazione del pesce e degli altri prodotti alimentari. Finita la visita, il signor Tonini ringraziò vivamente il direttore della fabbrica per la bella e istruttiva ora passata nello stabilimento.

L'opportunità di facilitare l'imbarco

degli emigranti polacchi a Trieste

(b. m.) Una parte considerevole degli emigranti transoceanici polacchi potrebbe, con grandissimo vantaggio, imbarcarsi nei nostri porti e in particolar modo in quello di Trieste.

La Polonia non ha, e non avrà per molto tempo, una flotta transoceanica capace di trasportare gli emigranti quando partono e quando rimpatriano.

All'infuori forse di quelli che si dirigono agli Stati Uniti e al Canadà gli altri — specie se abitano nei distretti meridionali della Polonia — abbrevierebbero molto il viaggio marittimo e non allungherebbero sensibilmente quello terrestre partendo dal nostro maggiore porto dell'Adriatico, settentrionale.

Distanze: Danzica e Trieste

Basta gettare uno sguardo sopra una buona carta geografica per vedere che la distanza fra la Polonia meridionale e il porto di Danzica non è molto maggiore di quella fra le stesse e il porto di Trieste, mentre la distanza fra Trieste e la Palestina, l'Australia e tutta quanta l'America meridionale è molto minore. Non bisogna però dimenticare che quest'elemento geografico, pur essendo molto importante, e forse il più importante di tutti gli elementi, dovrebbe essere integrato con buoni accordi tendenti a facilitare il transito sulle nostre ferrovie, a ridurre al minimo possibile gli inconvenienti derivanti dalle esigenze doganali e dalle altre cose del genere.

Ad ogni modo ancorchè dai nostri porti partissero soltanto ventimila emigranti polacchi all'anno vi sarebbe senza dubbio, specie coi tempi che corrono, tutta la convenienza ad affrontare questo poderoso problema.

Dopo l'assottigliamento delle correnti migratorie che si formano nel nostro Paese per irradiarsi per le vie del mondo, la Polonia è divenuta infatti una delle nazioni che danno un maggior contributo al movimento dell'emigrazione transoceanica ed europea. Nei primissimi anni di vita della giovine Repubblica polacca il movimento emigratorio poteva apparire maggiore, ma era determinato sia pure in parte non trascurabile, da ragioni politiche.

Impressionati dagli avvenimenti che, come del resto è naturalissimo nei periodi più agitati delle grandi ore storiche, non furono sempre prospettati sotto un punto di vista tranquillizzante, molti credettero conveniente abbandonare la terra natia e recarsi a vivere con parenti o amici lontani, presso i quali si illudevano di trovare maggiore tranquillità. E' superfluo dire che questa forma di emigrazione diminuiva man mano che la nazione si consolidava e che attualmente può dirsi del tutto scomparsa.

L'intensità dell'emigrazione polacca

Le cifre dell'emigrazione normale, determinata soltanto da ragioni economiche e demografiche, sono già abbastanza considerevoli, tanto per quella transoceanica, come per quella che si limita alle nazioni europee.

Ben 58.187 persone partirono durante lo scorso anno dalla Polonia per i paesi transoceanici in cerca di un migliore avvenire.

Le maggiori correnti si diressero al Canadà e all'Argentina. Il primo accolse infatti 22.031 polacchi mentre la Repubblica del Plata ne ebbe soltanto 20.189.

Il quantitativo direttosi agli Stati Uniti fu relativamente assai limitato per effetto delle leggi restrittive emanate in questi ultimi tempi dalla potente Confederazione stellata. I polacchi emigrati negli Stati Uniti durante lo scorso anno non arrivarono infatti a diecimila.

Non bisogna però dimenticare che l'alta cifra conseguita dal Canadà si deve soprattutto agli accordi recentemente conclusi tra il Governo canadese e due grandi compagnie ferroviario — la Canadian National e la Canadian Pacific — allo scopo di favorire per quanto è possibile la colonizzazione. In forza di questi accordi partirono nello scorso anno per il Canadà circa quindicimila coloni polacchi e non è improbabile che questo numero possa aumentare in modo considerevole nell'anno in corso.

Il quantitativo inviato al Brasile nello scorso anno si limita a meno di quattromila persone, cifra che potrebbe aumentare rapidamente, dato il forte bisogno di braccia che si manifesta nella fiorente Confederazione dell'America latina e la considerevolissima eccedenza della popolazione polacca.

Gli emigranti polacchi direttisi all'Uruguay si limitarono a 745, mentre quelli partiti per l'Australia ascesero a 410.

La forte corrente emigratoria che si dirige dalla Polonia alla Repubblica Argentina ed alle altre nazioni dell'America latina è determinata in gran parte dall'attrazione delle fiorenti colonie polacche che si trovano in quelle nazioni le quali, avendo sempre forte necessità di braccia, non possono a meno di favorire largamente i lavoratori ed in particolar modo quelli che si dedicano alla agricoltura. I polacchi residenti nel Brasile e nell'Argentina si anno ascendere infatti complessivamente a non meno di duecentocinquantamila.

La direzione della corrente migratoria

I polacchi rivolgono ora la loro attenzione al Perù. Due grandi compagnie munite di forti capitali, si sono recentemente costituite nella Polonia allo scopo di colonizzare vaste estensioni di terreni peruviani i quali si prestano moltissimo, secondo i competenti, ad una rapida e proficua valorizzazione.

Una forte corrente emigratoria si dirige anche dalla Polonia alla Palestina, la quale, secondo i calcoli più autorevoli, non ha assorbito meno di quarantamila polacchi, quasi tutti ebrei. Questa corrente è, per il momento assottigliata, causa le attuali condizioni economiche della Palestina.

Nello scorso anno emigrarono infatti nella Palestina appena ottocentoquaranta polacchi cifra di gran lunga inferiore a quella dagli anni che precedettero la crisi ormai in via di superamento.

Bisogna tenere presente che l'emigrazione continentale ha carattere puramente temporaneo, tanto è vero che nello scorso anno partirono dalla Polonia per il Continente europeo 89.427 persone e ne ritornarono ben 73.014, mentre diversamente stanno le cose per l'emigrazione transoceanica. Nello scorso anno infatti su 58.187 polacchi recatisi oltre gli oceani, ne rimpatriarono appena 7000, dei quali 2205 dal Canadà.

Il movimento emigratorio della Polonia è adunque molto considerevole e merita quindi di essere seguito con molta attenzione anche dagli italiani e in particolare dai triestini, perchè una parte non trascurabile degli emigranti transoceanici della Polonia potrebbe imbarcarsi nei nostri porti con benefici tutt'altro che trascurabili da parte loro e delle nostre migliori compagnie di navigazione che si dedicano prevalentemente al trasporto degli emigranti.

La colonia delle Cooperative Operaie

visitata dal viceprefetto e dal segretario federale

GRADO, 24

Ieri nel pomeriggio il viceprefetto comm. dott. Vendittelli, accompagnato dal segretario federale ing. Cobolli-Gigli, dal commissario al Comune di Grado rag. Bullo, dal segretario locale del Fascio ing. Troiani e dagli altri membri del Direttorio, si recò a Grado a visitare la colonia marina delle Cooperative Operaie. Gli ospiti furono accolti dal vice-commissario cav. dott. Basioli, dal direttore generale prof. Dramis, dal direttore Edoardo Gergich, dal segretario avv. dott. Derosa e dal medico della colonia dott. Smareglia, e visitarono accuratamente il refettorio, la cucina, i dormitori e assistettero alla distribuzione ai ragazzi dello spuntino del pomeriggio.

I ragazzi, ottimamente istruiti dal dirigente la colonia, maestro Ferlan, cantarono quindi parecchie canzoni patriottiche, molto intonati e benissimo affiatati. Gli ospiti si compiacquero del bell'aspetto dei bambini, dell'ordine, della bella organizzazione e della disciplina perfetta. I ragazzi si recarono poi alla spiaggia, marciando militarmente molto bene inquadrati nei ranghi per il solito bagno e per l'esecuzione degli esercizi ginnici. All'ingresso della colonia facevano ala gli avanguardisti ed i Balilla di Grado, comandati dal capomanipolo maestro Franco.

Per l'inaugurazione del monumento sul Monte Nero

La solennità della cerimonia che si prepara

Il 16 settembre prossimo il Monte Nero vedrà adunato sul suo culmine il fiore dei reduci alpini e degli alpini di oggi e di domani, unitamente a molta giovinezza italiana.

Incomparabile il destino di questa montagna! Era prima della guerra una vetta modesta e faticosa, con un nome composto di barbare consonanti. Il sangue gli diede un battesimo nuovo e consacrò il novello nome glorioso: quello che gli diedero gli alpini. Nome che divenne popolare in ogni lembo d'Italia, testimonio della più pura gloria alpina.

Poema di gloria imperitura

E' stata quella del Monte Nero, la prima nostra vittoria nella grande guerra. Agli alpini schierati sul confine spettò prevalentemente il primo balzo al di là della vecchia frontiera, la conquista dei capisaldi della resistenza e la loro difesa contro ogni sforzo nemico per ritoglierceli. Ed è di questo primo eroico periodo, fra tante altre, la gesta leggendaria di Monte Nero: esempio insuperato di ardimentosa audacia.

Ma la celebrazione del 16 settembre, non vuol essere solo esaltazione degli Eroi del Monte Nero: essa accomunerà nel grande rito pure tutte le altre sacre memorie; tutta la gloria di una storia che è di ieri, folgorante della sovrumana bellezza degli eroismi e degli olocausti, che l'hanno avvolta nell'aureola del mito e nella luce della leggenda.

All'unisono con il cuore degli alpini batterà il 16 settembre il cuore della Nazione. Da lunghi e molti anni le truppe alpine sono popolari. Edmondo De Amicis dedicò a loro pagine di suggestiva bellezza e di profondo sentimento e Giosue Carducci alla vigilia della rivista di Vicoforte ne vaticinava la gloria con versi famosi e sulla sua grande orma Giovanni Bertacchi dettava il suo carme.

Oggi come ieri la Nazione guarda con fiducia e con amore agli alpini. E sono recenti le parole pronunciate da Augusto Turati al Contrin, di fronte alle Dolomiti redente. Parole dirette a tutti gli italiani e particolarmente alle generazioni che sorgono. Dai cittadini con anima ed educazione alpina molto si attende la Patria. La montagna plasma anime non spavalde e pavide, ma anime risolute e ostinate. Nella disciplina e nella scuola della montagna si plasmano il cittadino e il soldato perfetto. E non mancherà quindi la giovinezza alla sagra del 16 settembre sul Monte Nero!

Autorità e gerarchie saranno presenti alla solenne celebrazione e con i reduci alpini ci saranno gli antichi generali e colonnelli, di modo che le gloriose unità della guerra rivivranno nel ricordo e nell'eroica atmosfera del monte che vide compiersi la più bella pagina di guerra da montagna sinora scritta.

Il programma delle festività

Ecco il programma dell'adunata imponente, dal concentramento a Cividale, fino alla fine delle cerimonie.

Sabato 15 settembre: Concentramento a Cividale e pernottamento di tutti i partecipanti.

Domenica 16 settembre: Ore 9, partenza dei partecipanti alla cerimonia da Cividale per Caporetto; 9.30, arrivo a Cividale dei rappresentanti del Governo e delle autorità; 10, ricevimento ufficiale dei rappresentanti del Governo e delle autorità; 10.30, arrivo dei partecipanti a Caporetto e proseguimento per Dresenza; 11.30, partenza delle autorità da Cividale per Dresenza; 13, arrivo a Dresenza delle autorità e dei partecipanti alla cerimonia; 13.30, la consumazione del rancio offerto alle autorità dalla Provincia di Gorizia; 15.30, omaggio ai Caduti di Monte Nero nel cimitero militare «Alberto Picco» in Dresenza; 17, partenza per la Tendopoli; 18, arrivo alla Tendopoli e pernottamento; 20, lancio di razzi da Vetta Monte Nero.

Lunedì 17 settembre: ore 3, sveglia e partenza per Monte Nero (quota 2245); 9, arrivo a Monte Nero; messa da campo officiata dallo scarpone don Roberto Merluzzi; 10, solenne inaugurazione del Monumento rifugio agli Eroi del Monte Nero; orazione ufficiale tenuta da S. E. il generale Etna ex comandante dei gruppi alpini che conquistarono l'intero massiccio del Monte Nero; 11, partenza per Dresenza e proseguimento per Caporetto; 16.30, partenza da Caporetto; 18, arrivo a Cividale, sfilamento del corteo e scioglimento.

Per tutte le atuorità e per i partecipanti alla cerimonia ufficiale è resa obbligatoria la tenuta da montagna.

Tutte le sezioni dell'Associazione Nazionale Alpini, dell'Associazione Nazionale Combattenti, dei gruppi sportivi dell'O. N. D. ecc. ecc. sono vivissimamente pregati di preannunciare il numero preciso dei partecipanti non oltre il 10 settembre p. v.

Orario ferroviario. — Partenza da Cividale (Stazione Barbetta) per Caporetto ore: 9.10, 13.30, 18.50; partenza da Caporetto per Cividale ore: 6.30, 11.35, 16.35. Nei giorni 16 e 17: da Cividale per Caporetto ore 4.30; da Caporetto per Cividale ore 22; partenza da Cividale per Udine ore: 7.20, 9.15, 13.30, 19.10 (21 festivo).

Per i partecipanti in arrivo a Cividale coll'ultimo treno della domenica (ore 20.40) sarà provveduto per l'inoltro a Caporetto con un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 21.15.

Facilitazioni Ferroviarie. — Da tutte le stazioni ferroviare di partenza dell'Italia centrale e settentrionale è stata concessa, fino a Cividale, la riduzione ferroviaria del 70 per cento per tutti gli ex Combattenti, Mutilati, Nastro azzurro ecc. (foglio di viaggio e tessera verdi).

Per tutti gli altri partecipanti la riduzione è del 50 per cento (foglio di viaggio e tessera bianchi).

Da Cividale a Caporetto (ferrovia a scartamento ridotto) è stata concessa la riduzione ferroviaria come sopra.

Servizi automobilistici. — Da Caporetto a Dresenza vi sarà un servizio di autobus e camion con la spesa individuale di lire 5 (circa) per la sola andata.

Da Cividale per Caporetto vi sarà pure un servizio automobilistico.

Vettovagliamento ed alloggio. — Il Comitato provvederà nei limiti del possibile al vettovagliamento e al pernottamento purchè avvertito in tempo.

Alla Tendopoli sarà provveduto, per cura del Comitato, un servizio ridotto di bevande e di viveri.

Si raccomanda perciò a tutti i partecipanti alla cerimonia di Monte Nero di portarsi viveri al sacco e bevande. Per le autorità sarà provveduto a cura del Comitato.

Sta per chiudersi la sottoscrizione

Il prossimo 16 settembre verrà solennemente inaugurato il monumento agli Eroi del Monte Nero, alla presenza di una grande adunata alpina, che riuscirà certamente la più imponente sinora organizzata.

In questi giorni una Commissione del Comitato esecutivo si è recata a Roma per sollecitare l'intervento alla cerimonia delle alte cariche del Governo e del Partito. Si spera che l'austero rito sarà presenziato da S. A. R. il Principe Ereditario, che è Alto Patrono degli Alpini.

Per la Venezia Giulia la cerimonia assume un particolare significato. Il monumento che sorge, è l'unico che sulle Alpi Giulie ricordi, glorifichi e consacri il sacrificio e l'eroismo degli alpini nella grande guerra. La nostra Regione non potrà perciò non essere presente alla grande adunata di reduci alpini, alpinisti, organizzazioni giovanili, che lassù converranno domenica 16 settembre, dopo un concentramento e varie cerimonie a Cividale.

S. E. Donato Etna, comandante dei Gruppi alpini che conquistarono il massiccio del Monte Nero, esalterà il sacrificio e l'eroismo dei suoi soldati nelle storiche giornate del giugno 1915.

Il Comitato esecutivo, nell'imminenza della chiusura della sottoscrizione, rivolge ancora un caldo appello agli italiani perchè vogliano contribuire alla onoranza che la Nazione decreta agli eroi alpini e ricorda, nuovamente a tutti coloro che, in possesso dell'opuscolo illustrativo non ne hanno dato un riscontro, che qualora la sua preghiera non venisse accolta, l'opuscolo venga restituito. E per tutti valga l'esempio di un modesto reduce alpino, che in questi giorni dalla lontana Danimarca mandò il suo modesto e sudato obolo, serbando l'anonimo.

Movimento sindacale

Riunione del Consiglio direttivo dei metallurgici di Muggia. Ieri sera si è riunito nella sede sociale il Consiglio direttivo del Sindacato comunale operai metallurgici, ove vennero esaminate alcune questioni interessanti la categoria.

Il segretario del Sindacato, sig. Sgualdini, fece una relazione sull'opera svolta, in merito alla piccola vertenza dei turni di lavoro al Cantiere S. Rocco. Il Consiglio ne ha preso atto e ha approvato l'operato del segretario.

Venne deliberato di spostare il termine di scadenza al diritto di percepire il sussidio del fondo spezzati, portando da 28 a 21 giorni il primo periodo, per gli operai ammalati e infortunati che non ricevono cure ospedaliere. Per quelli infortunati sul lavoro che faranno i primi otto giorni di degenza in ospedale, il primo periodo venne fissato in giorni quindici. Tali deliberazioni in riguardo alla decorrenza, avranno forza retroattiva con data del 1.o agosto.

In merito alla vertenza della locale piccola industria navale e meccanica, venne deciso di richiamare ancora una volta l'attenzione delle superiori gerarchie, perchè sollecitino la definizione della vertenza stessa. Dopo aver preso alcune deliberazioni di carattere interno organizzativo, la seduta venne tolta.

Nel Sindacato radiotelegrafisti e cablografici. Avendo portato a termine la opera di inquadramento della categoria, raccogliendo in un Sindacato unico i radiotelegrafisti e cablografici della provincia, il commissario straordinario del Sindacato stesso sig. Lionello Menassé ha proposto al segretario generale del locale Ufficio provinciale della Confederazione, la nomina di un segretario provinciale e di un Consiglio direttivo della categoria. Il comm. Melchiori, convenendo sull'opportunità del provvedimento, ha ratificato la nomina dei radiotelegrafisti e cablografici designati dal signor Menassé a ricoprire le cariche sindacali.

I misteri della città selvaggia
Un'occhiata fra le sbarre d'un grande serraglio

(m. g.) Di pasti in questa stagione se ne possono vedere tutti i giorni, quando la canicola fa uscire all'aperto la mense delle trattorie e degli alberghi, per offrire ai clienti, assieme alla pastina in brodo, alle cervella fritte e ai «piatti del giorno» un alito di brezza che renda più appetitose le varie portate e stagni un po' il sudore che gronda abbondante... specialmente al momento del conto. Ma sono pasti, il più delle volte, poco interessanti, a meno che non si tratti di mangiatori di gran classe che paion messi là per fare la réclame al locale e attirano la curiosità e l'invidia dei passanti.

Un pasto assolutamente d'eccezione è invece quello che si può ammirare ogni giorno al serraglio del Circo Kludsky.

Ogni giorno, alle 11 della mattina, i vivandieri delle gabbie e delle scuderie, sorvegliati dai vari ispettori e capistalla, distribuiscono alle belve e agli altri abitatori del serraglio la loro razione cotidiana.

Statistica zoologica

E' uno spettacolo che fa accorrere ogni mattina grandi folle di visitatori. Nel breve tratto di via del Coroneo, dove s'apre l'ingresso della città selvaggia, è un continuo viavai di curiosi: alla porta del Circo le maschere, gallonate come ufficiali superiori, e il terribile africano dall'occhio infallibile che guata se mai qualche monello tenti di frodare il biglietto all'impresa.

Non è però questo il serraglio con l'imbonitore che si sgola all'ingresso e mastica in lingua internazionale gli elogi del «lionfante che ha quattro zoccoli per gamba e con suo naso alza mio padron, alza mia padrona, alza tutti lavoranti», della «struzza maestrata che sei mesi magna sì e sei mesi magna no» e dell'aquila «che xe bestia cussì terribile che ga dovesto... imbalsamar drento dela cheba»; e conclude invariabilmente invitando l'inclito pubblico ad entrare presto, perchè da un momento all'altro il leone può saltare fuori dalla gabbia e farsi un bocconcino del padrone, mandando all'aria lo spettacolo.

No! Il serraglio dei fratelli Kludsky è presentato con gran dignità e senza strilli d'imbonitori. I cinquecentotrentacinque rappresentanti della fauna mondiale sono là, chiusi tra le sbarre dei carrozzoni o legati alla greppia delle vaste scuderie, e il visitatore può passarli in rivista comodamente con la sua brava guida alla mano, che gli dice il nome, il cognome e l'origine di ogni personaggio, con l'aggiunta dell'appellativo latino affibbiatogli dalla scienza zoologica.

Cinquecentotrentacinque teste: salvo le variazioni dovute a morti, natività e altri fenomeni di movimento statistico, registrati regolarmente giorno per giorno dalla direzione del Circo. La città selvaggia è fornita infatti del suo ufficio... demografico, della sua sezione sanitaria, dei capidistretto e dei vari funzionari a regime municipale.

In giro per Zoopoli

Una passeggiata per le vie di questa Zoopoli selvaggia costituisce lo spettacolo più interessante che Trieste possa offrire in questi giorni.

Si prova quasi un po' di titubanza a inoltrarsi tra quelle abitazioni rotabili e quelle immense scuderie, da cui si levano tratto tratto tremendi barriti e sordi brontolii poco rassicuranti.

Invece queste fiere, in tanti anni di... vita ritirata, hanno preso molta dimestichezza con gli uomini: alle visite cotidiane della folla han fatto ormai l'abitudine e guardano con aria annoiata tutti quegli sfaccendati che si susseguono davanti alle gabbie: la tremenda tigre del Bengala sbadiglia con voluttà in faccia ai ragazzetti che la considerano curiosamente e la trovano un po' diversa dalle feroci avversarie di Kammamuri e di Tremal-Naik; e il superbo re del deserto libico squassa la sua criniera con aria distratta e si diverte a giocherellare con un osso spolpato che gli è capitato tra gli unghioni.

Così gli elefanti poderosi, che non ricordano più le foreste di Sumatra e le rive selvagge dei fiumi, dove s'impegnavano sanguinose le lotte con i giaguari, tendono umili la proboscide a raccogliere il pezzo di pane che i bambini offrono loro sul palmo della mano.

Tra questi pachidermi colossali ce n'è uno il cui nome fa pensare a una maschietta birichina tutta sorrisi: Baby. Oh, my little Baby! Ha quarantott'anni e pesa cinque quintali...

Sarebbe difficile voler ricordare i nomi di tutta quella fauna, raccolta nella città dei Kludsky; i nomi delle scimmie numerose che fanno sberleffi di tra le sbarre delle gabbie (il maki mongoz, il cercocebo, il cercopiteco, il doguera, il macaco comune di Giava e gli altri macachi della compagnia), le varie specie di pappagalli variopinti, che brontolano chissà in che linguaggio sulle loro gruccie robuste, dei cervi eleganti, delle iene, dei tapiri, degli orsi, dei rarissimi pennuti di tutto il mondo e della schiera preziosa dei rettili racchiusi nel reparto speciale.

Il pasto delle belve

D'un tratto però — sono le 11 appena suonate — si nota un movimento insolito nelle gabbie delle fiere e nelle scuderie: le tigri si sono alzate dai loro giacigli e passeggiano nervose nei due metri di gabbia e i leoni spalancano le fauci e bramiscono agitandosi e annaspando con le zampe tra le sbarre. Anche gli orsi bianchi, pacifici e trastulloni, sono in preda a una specie di febbre e si rizzano sulle zampe e si dondolano nervosamente.

E' l'ora del pasto: i camerieri delle belve s'avanzano con grandi spiedi di carne sanguinolenta, intere coscie di cavallo e fette pantagrueliche di polpa freschissima.

Alti ruggiti si levano nelle gabbie dove le fiere fameliche hanno iniziato una ridda tremenda e s'aggrappano alle sbarre scotendole con violenza. Una specie di furore selvaggio è sorto tra i fino allora pazienti figli delle foreste e dei deserti sconfinati. La folla dei visitatori si ritrae sconcertata e titubante...

Il cibo è scaraventato in pasto alle belve che lo azzannano voracemente, accovacciate nel fondo della gabbia. Tratto tratto tra due contendenti si scatenano zuffe feroci per il possesso d'una fetta di carne, che viene fatta a brani, finchè il guardiano interviene a domare i contendenti con gran puntate e colpi di mazza.

E la lotta rabbiosa continua finchè sul fondo delle gabbie non restano che le macchie di sangue e qualche osso che la voracità delle fiere non è riuscita a stritolare tra le mascelle poderose.

Patakon ci parla di quintali

Quanto consumano queste belve voraci e gli altri bestioni di buon appetito che popolano la città selvaggia?

Miroslav De Vojnovic, guida preziosa e gentile nella visita alle fiere, ha tentato di darcene un'idea... in quintali.

Miroslav De Vojnovic (2 metri e 5 centimetri), è il popolarissimo segretario del Circo Kludsky, il buon Patakon, ex-ballerino di varietà che ha ottenuto a suo tempo grandi successi col bagonghi Pat (un metro e 7 centimetri) in alcuni celebri balletti di sua creazione.

Ora lo trovate ogni sera, irreprensibile nel suo frak, che gli ha mangiato sei metri di stoffa, a ricevere gli ospiti del grande Circo, col suo sorriso di buon ragazzone rubicondo.

— Per dar da mangiare a tutti gli animali — ci diceva ieri quest'uomo eccezionale, che non ha avuto mai la soddisfazione di poter acquistare un vestito fatto — il Circo acquista ogni giorno quasi 10 quintali di carne di cavallo per le belve; gli erbivori ci costano quotidianamente 15 quintali di fieno e 15 di paglia; si consumano inoltre 700 chilogrammi di biada, 600 di crusca, 100 di riso, 50 di verdure per i più viziati e 60 di pane per le scimmie. Il solo ippopotamo — quel grosso bestione che diguazza oziosamente nella sua vasca — mangia ogni giorno mezzo quintale di fieno e un pastone di 50 chilogrammi di crusca.

Il pasto di «Baby»

— Salute! E quel caro Baby come si comporta?

— Baby si accontenta di un quintale di fieno, più il pastone di mezzo quintale, come l'ippopotamo.

Dalla interessante conversazione di Patakon abbiamo saputo ancora che il re del deserto consuma nel suo pasto giornaliero, la bellezza di quasi dieci chilogrammi di carne. I reucci, invece, fino a sette mesi, si nutrono di latte: un ettolitro al giorno per ogni famiglia di dieci creature.

E' una vera fortuna — ha concluso il buon segretario, lasciandoci cadere un bel sorriso dall'altezza di due metri — che le belve mangino una volta al giorno. Tre pasti al giorno, di quella fatta, e i signori Kludsky possono serrar baracca...

Ha il capo orrendamente sfracellato
mentre attende ad agganciare un rimorchio

Un fatto dei più raccapriccianti è accaduto ieri, verso le 17, in via Valdirivo, dove il giovane bracciante Emilio Adamiano, di appena 19 anni, ha rimesso la vita.

L'Adamiano, occupato presso la ditta Fratelli Gianfrè, era succeduto al proprio padre, il quale aveva dovuto lasciare il posto di fiducia presso la ditta, dopo 40 anni di lavoro. Buono, zelante, onestissimo, l'Adamiano era ben voluto dai principali e da tutto il personale, chè il giovane non si risparmiava quando era il caso di mettere in azione i suoi muscoli.

Ieri nel pomeriggio il giovanotto dovette far uso di tutta la sua forza per agganciare un rimorchio carico al camion della ditta. Davanti alla casa al n. 4 di via Valdirivo, per avvicinare il triangolo di ferro alla presa, si diè a muovere in qua e in là il triangolo. Il disgraziato giovane era al suo terzo o quarto sforzo, quando, non si sa come, il triangolo, alla trazione delle braccia vigorose, girò violentemente e lo gettò a terra. In quella il rimorchio si rovesciò e il povero giovane ebbe la testa sfracellata in modo orribile.

Alle grida di orrore e di raccapriccio e al tumultuoso accorrere della folla, la madre del giovane, che dalla sua abitazione, al n. 25 di via Milano, vedeva raccogliersi tanta gente, presaga di una disgrazia, corse anche lei a farsi largo fra la folla. Invano i presenti, riconosciutala, cercarono di calmarla, assicurandola che il caso non era grave, e quando la Guardia Medica raccolse il povero suo figlio, anch'ella, con uno dei fratelli Gianfrè, salì sull'autolettiga, che partì di corsa verso l'ospedale. Purtroppo, però, il povero giovane non giunse nel più luogo che morto.

La salma, in attesa dei rilievi di legge, è stata trasportata alla cappella mortuaria.

Un braccio maciullato
negli ingranaggi di una trebbiatrice

Ieri, poco dopo le 13, in una campagna del villaggio di Petelini, in quel di S. Pietro del Carso, il contadino Giovanni Slaver, di 37 anni, addetto ad una trebbiatrice, mentre immetteva i covoni di frumento nell'ingranaggio della macchina, spinse troppo una mano che, afferrata dai chiodoni del tamburo, gliela trascinò con parte del braccio nell'ingranaggio, riducendoglieli a poltiglia.

Alle grida strazianti del povero contadino accorsero alcune persone che gli prestarono i primi soccorsi, cercando di arrestargli il sangue che gli usciva abbondantemente dall'orribile ferita. Con una carretta fatta subito allestire e nella quale presero posto alcuni parenti, lo Slaver venne trasportato d'urgenza a S. Pietro del Carso, ove il medico comunale dott. Chiucci, vista la gravità del caso, gli amputò totalmente il braccio.

Verso le 16.30, con l'automobile 1422 TS, sulla quale salì, oltre al medico, anche il Podestà di S. Pietro del Carso, il disgraziato Slaver venne trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel decimo reparto chirurgico.

La sede dell'Associazione addetti aziende industriali. La Segreteria provinciale di Trieste dell'Associazione generale fascista addetti aziende industriali dello Stato, unita alle Segreterie sezionali di Trieste dei Sindacati guerra, marina, aeronautica, rivenditori privative e lottisti, comunica a tutti gli associati che i propri uffici sono stati trasferiti in via Mazzini 47, secondo. Inoltre avverte che l'orario d'ufficio è dalle 18.30 alle 20.30, solamente nei giorni feriali.

Scene di panico
in una casa pericolante

Città vecchia, sotto alle vecchie mura dominate ancora dalla vecchia «Tor Cucherna», è sotto l'impressione di una nottata che non dimenticherà così presto.

Notte d'inferno, notte da leggenda atta a prestarsi alla fantasia più ricca di diavolerie e di stregonerie, una notte...

Ma prima di raccontare l'accaduto, bisognerà trasportarci con la mente sul posto. In via del Crocifisso, la viuzza che gira e sale su verso Tor Cucherna, a raggiungere il punto più pittoresco.

La stamberga pericolante

Ivi, al n. 11 di via Crocifisso, sul suo finire, vi è una casa a due piani — ma bisognerebbe vederla come è ora — di proprietà di Emilia Pellegrini, che, proprietaria di altra casa di quel genere, abita in via dei Fabbri. Casa quella al n. 11 di via del Crocifisso! Figuriamoci un dado sbilenco, con un portone che mette in un cortile, oltre il quale una scala sgangherata dà passaggio ad un'altra abitazione interna. I muri un miracolo di equilibrio, dovuto al fatto che, volendo crollare da tutte le parti e non sapendo quale scegliere, rimangono in piedi. Ecco la casa.

Casa scatola, ma scatola piena. Al pianterreno, in due vani, ex bottega da falegname, una famiglia di otto persone, delle quali sei bambini. Al primo piano, altra famiglia, quella di Giuseppina Battistutta, la marangona, già proprietaria della bottega. Allo stesso piano, la famiglia Fragiacomo. Al piano di sopra, e ultimo, la «tedesca» Maria Smerdù. Nello stesso piano dall'altra parte una famiglia di sarti che lavora per conto della ditta Beltrame. Più subinquilini della «tedesca» in numero che ci sfugge.

Il fantasma messaggero di sventura

Ora, la vigilia della Madonna del 15 agosto corrente, mentre per l'aria correvano i prodromi del temporale, una donna che doveva soffrire al cervello per il troppo caldo diffuse spaventata qua e là la voce che il fantasma di via Donota era apparso di fra le inferriate di Tor Cucherna a minacciare, col dito a braccio teso, sventure.

— Vedarè done mie che nasserà robe tremende.

La notte seguente scoppiò il temporale e, fra i barbagli dei lampi, gli scoppi dei tuoni, ci fu qualcuno, o più d'uno, che gridò al fantasma:

— El xe là... la xe là, la dama negra...

— Andove?

— Drio le feriade!...

— Gesumaria!

Cadeva la pioggia — poca in verità — ma il fracasso era spaventevole. E fu fra un colpo di tuono e l'altro che alla parete dell'ex bottega del falegname furono uditi colpi tremendi come di chi volesse forare il muro col piccone.

Certo doveva essere lo spirito del fantasma.

— Misericordia!...

La spiegazione di quei colpi la si ebbe venerdì al secondo uragano di vento, pioggia e fulmini. Fra il diluviare dell'acqua e il fracasso esterno, e mentre già la scala di via Giuseppe Rota [illegible] cascata da mulino, l'acqua, non trovando sfogo nel canale sottostante, sfondò la parete dell'ex bottega da falegname ed irruppe nelle due stanze.

La casa si sfascia

Erano le quattro del mattino e, mentre grida, urla, pianti e strilli di bambini erano di sotto, di su il tetto si piegava come fosse stato di cartone e lentamente scendeva come una pressa idraulica sulla «tedesca» e sui suoi subinquilini.

Sarebbero rimasti schiacciati tutti, ma gli armadioni fecero da puntelli sino a tanto che i pericolanti si misero in salvo.

L'acqua ora entrava da tutte le parti e non vi era chi potesse salvare nulla del più necessario, perchè la vecchia scala di legno si piegava come un metro a passetto!

«El mulo scorza», «el fio de la schizza», «el mulo patata», «el mulo bacolo» furono i coraggiosi che tentarono qualche ricupero di vestiario, ma anche essi dovettero desistere dall'impresa.

Il fantasma ricompare

Mentre il trambusto e la confusione erano come quando un vapore cola a picco, una voce angosciata gridò al fantasma:

— El fantasma! el fantasma! el xe drio la feriada!

E per suggestione il fantasma fu visto al bagliore dei lampi; fu vista la «dama negra» diritta dietro la cancellata, il braccio teso, l'indice puntato di tra le sbarre, verso il disastro!

Che cosa non fa l'immaginazione!

La casa ora, per intervento dell'Ufficio tecnico comunale, è in via di riparazione e vi lavorano muratori e falegnami.

La «tedesca» col marito e la famiglia è alloggiata nella bottega da falegname del padre, in via Battaglia.

La famiglia più numerosa che abitava nella bottega dove si produsse la falla è alloggiata nel portone al n. 8 della via del Crocifisso. Gli altri si sono allogati dove hanno potuto.

Il fantasma è — secondo siora Tonina — nella vecchia «Tor Cucherna», contro la quale i monelli scagliano sassi poco persuasi che il fantasma ci sia.

Ma la proprietaria della casa, la signora Pellegrini, non fa che ripetere:

— Almeno che la gavessi ciapado fogo: contro el fogo la iera assicurada, ma contro l'acqua no me iero mai pensada.

Gite da Capodistria e Muggia per il Circo Kludsky. Domani, domenica, con i piroscafi in partenza nelle prime ore del pomeriggio ci saranno due gite da Capodistria e Muggia per dare la possibilità alla provincia di assistere alla rappresentazione del Circo Kludsky, il quale, con domenica sera, darà termine alle sue rappresentazioni.

L'orario del piroscafo per Sistiana. Il piroscafo «Capitano Rizzo» parte giornalmente dalla radice del Molo Bersaglieri per Sistiana, con il seguente itinerario: giorni feriali: partenze da Trieste ore 9 e 15, e da Sistiana ore 12.30 e 19. Nei giorni festivi: da Trieste alle 9.30, 14, 16, 19 e da Sistiana alle 12.30, 14.45, 18, 20.

L'orario della «Spiro Xydias». La motonave «Spiro Xydias», a partire da lunedì 27 corrente, in partenza da Trieste alle 20 e da Portorose alle 24, continuerà questa corsa soltanto il sabato e la domenica, partendo, come sempre, dal molo Bersaglieri.

La cassaforte di una pasticceria trapanata
i ladri s'impadroniscono di 4000 lire

Ieri notte, probabilmente tra le dieci e le due, quando le vie sono più deserte e meno sorvegliate, ignoti ladri penetrarono nella pasticceria di Andrea Novak in via Giuseppe Parini 10. Con molta sicurezza, dopo essersi prudentemente inguantati per non lasciare impronte denunciatrici, gli ignoti trapanarono la cassa al fianco sinistro. Squarciata la lamiera all'altezza del tesoro, riuscirono a impadronirsi di 4000 lire in contanti e andarsene senz'essere notati.

Il furto fu scoperto poco dopo le 2 dagli addetti alla panetteria recatisi a iniziare il loro lavoro e ne avvertirono il principale e il commissariato di via Brunner, che provvide a far piantonare la cassaforte ormai senza il morto.

La mattina giunsero sul posto carabinieri e agenti per i rilievi, che dessero loro qualche indicazione da servire alle indagini, ma i ladri, che devono aver operato con sicurezza e calma eccezionale, non lasciarono traccia di sè. Alcuni ordigni ladreschi, di cui si servirono per il colpo erano stati abbandonati vicino alla cassaforte, per quell'incuria che i ladri mostrano tanto spesso per questo materiale, che a furto compiuto, non potrebbe servire se non a comprometterli.

Cadendo da una scala. Il commesso Edoardo Skerbez, di 15 anni, abitante in via Roiano 7, occupato presso il negoziante in commestibili Edoardo Cosmerli, in via Montorsino 7, ieri nel pomeriggio, mentre saliva su di una scala portando sulle spalle una grossa cassetta, che doveva depositare sopra un tavolazzo esistente nel retrobottega, giunto ad un'altezza di circa due metri perdeva l'equilibrio e precipitava a terra ferendosi alla gamba sinistra. Con l'autolettiga della Guardia medica il giovane venne trasportato all'Ospedale Regina Elena ed accolto nel X reparto.

La tragedia dell'«F. 14». Al Nazionale si proietta la pellicola «Luce» «Il sollevamento del sommergibile «F. 14» inabissatosi nell'Adriatico, e per la sorte del cui equipaggio trepidò tutta Italia e si interessò tutto il mondo.

Piccola cronaca di Monfalcone

Due arresti. I carabinieri procedettero all'arresto di Liberato Sfiligoi, perchè autore di furto di biciclette avvenuto a Monfalcone in questi giorni, e all'arresto di Antonio Valor, perchè sospetto autore di furto di una bicicletta rubata nella notte dal 17 al 18 corrente a certo Giacomo Colaone. La bicicletta, del valore di 150 lire circa, era depositata in una stanza a pianoterra dell'abitazione del Colaone, residente a S. Pier d'Isonzo.

Denunciato all'autorità giudiziaria è stato tale Luigi Belemo, perchè responsabile di lesioni in persona di Antonio Bonaldo, Giuseppe Bonaldo e Romeo Bonaldo. Le lesioni furono prodotte mediante una scure adoperata dal Belemo durante una rissa scoppiata in una barca, per futili motivi.

Furterelli. I carabinieri arrestarono tale Antonio Lucchitta per furto di pesche che lo stesso aveva rubate nella campagna di Bistrigna in danno di un contadino.

Ignoti asportarono a certo Marino Torre, la bicicletta del valore di 250 lire, che lo stesso aveva lasciata incustodita davanti gli uffici della Pretura.

Mediante scala trasportata da un vicino fienile, ignoti ladri, riusciti a penetrare attraverso una finestra, alta circa quattro metri, nell'abitazione di Santo Visentini da Pieris, riuscirono ad asportare durante la notte denaro contante per complessive lire 800 e oggetti di oro per un valore di circa 160 lire.

Contravvenzione d'altri tempi. I carabinieri elevarono contravvenzione contro Pietro Benech, perchè percorreva a velocità eccessiva l'abitato con una carrozza di servizio pubblico.

Un piede sfracellato. Il cantoniere ferroviario Alessio Orsini, di 43 anni, abitante in via Udine 35, ieri mattina venne trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena, ove gli venne constatato lo sfracellamento del piede sinistro e sintomi di commozione cerebrale, ferite riportate in un disgraziato accidente allo Scalo ferrov. centrale. L'Orsini, investito da un vagone, venne gettato a terra e una ruota gli passò sul piede.

TEATRI E CONCERTI

„La Nemica"
all'Arena estiva del Dopolavoro

Gli spettacoli di prosa iniziati ieri sera nell'Arena Estiva del Dopolavoro hanno incontrato il miglior successo. Il pubblico accorso in folla non si stancava di applaudire i valenti filodrammatici dell'«Imperia», che ora appartiene al Dopolavoro del pubblico impiego, nella fortunata e commovente commedia di Dario Niccodemi «Le nemica».

Ieri il pubblico dell'Arena estiva è rimasto veramente sorpreso delle doti artistiche non comuni e dell'intuizione della signorina Lidia Pieri. Accanto a lei si distinse il valente capocomico e primo attore dott. Bruno Alberti, il quale da anni dirige con amore e con intelligenza questa fildorammatica.

Gli applausi oltre che ai due protagonisti, andavano a tutti gli altri dilettanti che degnamente cooperarono alla riuscita dello spettacolo e precisamente alle signorine Irene Del Neri, Emma Valeri, Luciana Poggi, Amelia Gini, Insina Ierico, Jolanda Potenza e ai signori Giovanni de Marco, Umberto Baroncelli, Aldo Sarti, Enzo Forleo, Carlo Pasian. Dopo il primo atto il dott. Alberti disse con foga e con sentimento alcune poesie patriottiche.

Stasera e domani dalle 20 si riprendono gli spettacoli di cinema e varietà con la spettacolosa briosissima film «Lupo di mare», protagonista Harold Lloyd, preceduta da un'interessante film della Luce». Nella varietà il tenore Vusio e la dicitrice Nadya, numeri di sicuro successo.

Le ultime rappresentazioni
al Circo Kludsky

Iersera al Circo Kludsky un nuovo follone e un nuovo successo.

Uomini e animali si sono esibiti meravigliosamente nei vari numeri del bel programma, arricchito ieri dall'interessante debutto dell'uomo serpente, che ha ottenuto calorosi applausi, assieme a tutti gli altri artisti e domatori.

Lo spettacolo di ieri sera era in parte a favore dell'Associazione mutilati.

Oggi penultima rappresentazione alle 20.30. Domani il Circo Kludsky prenderà congedo dalla città con due grandi spettacoli, alle 16 e alle 18.30.

Durante questi due giorni resta sempre aperto, nelle solite ore, il serraglio, che quotidianamente attira grandi folle di visitatori ammirati. Alle 11 si assiste al pasto delle belve.

Le marionette al Teatro della Commedia. Le marionette rappresenteranno oggi, sabato, alle 17.30, la commedia in tre atti «Facanapa tra gli antropofaghi» ovvero «Lucindo il crudele», alla quale farà seguito un brillantissimo programma di varietà.

Varietà e Cinema

«Il risollevamento del sommergibile «F. 14» e i funerali dell'eroico equipaggio» fuori programma al Nazionale. Farà seguito la superfilm «Transatlantico» con Maria Jacobini. Nella varietà: Oscar e William contursionisti e la coppia di canto e danze Nino e Nera Arys.

Al Cinema del Corso oggi si inaugura la grande stagione 1928-1929. Oggi sabato alle 17, si inaugura la grande stagione 1928-29 del «Corso», che dopo le brevi vacanze estive, riapre la sua simpatica sala al pubblico fedele. La serie degli spettacoli che la Direzione promette, degni delle sue tradizioni, comincia con la visione «Ba-ta-clan» emozionante trama che si svolge tra il gran mondo berlinese e di cui sono interpreti Marcella Albani, Werner Krauss e Sandra Milowanoff. Nella varietà avremo Sister Faradios nelle loro danze caratteristiche, gli artisti musicali The Holey e la stella eccentrica americana Any O' Carson. L'orchestra, composta di ottimi elementi, sarà diretta dal m.o Rassol.

Buster Keaton scatena ondate d'ilarità alla Fenice nella sua irresistibile creazione «Accidenti, che ospitalità!». Anche il programma di varietà, che comprende i danzatori-contorsionisti Les Lissata e gli eccentrici musicali Lewis Bros, incontra massimo successo.

Cinema Edison. Oggi allo schermo la superfilm d'eccezione: «Il corvo», magistrale cinegrafia con interpreti Lon Chaney, l'inimitabile trasformista dai cento volti e Renée Adorée, l'affascinante stella della «Metro», che in questo lavoro superano sè stessi. Gli spettacoli cominciano dalle 16.30.

Cinema Garibaldi. Proseguono le repliche del capolavoro «Il diamante dello czar», film di grande successo, interpretata magistralmente dal russo Ivan Petrovich e dalla bellissima Vivian Gibson. Prossimamente, l'eccezionale film comica «Giacobbe... mettiti il pigiama!»

Cine Galileo. «Giulietta e Romeo su 120 H. P.» con Monty Banks. Oggi in «premiére» questa straordinaria e comicissima film di cui Monty Banks è inarrivabile protagonista. Oltre il programma, la comica in due atti «Una belva per la casa», farà affollare oggi questo preferito ritrovo.

Laura La Plante al Cine Savoia nel suo superbo capolavoro «I pirati del gran mondo», che suscita l'ammirazione della folla. Oggi repliche dalle 16 in poi. Nella «Luce»: «I nani a Parigi». I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia marionettistica. Ore 17.30: «Facanapa tra gli antropofaghi» e varietà.
Nazionale. Dalle 17: «Transatlantico» con Maria Jacobini e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 17: «Ba-ta-clan» con Marcella Albani e Werner Krauss e numeri di varietà.
Fenice. Dalle 17: «Accidenti, che ospitalità!» con Buster Keaton, e varietà.
Arena Estiva. Dalle 20 in poi spettacoli di cinema e varietà.
Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «Il diamante dello czar» con Vivian Gibson.
Cine Galileo. Dalle 16.30: «Giulietta e Romeo in 120 H. P.» con Monty Banks.
Cine Edison. Dalle 16.30: «Il corvo» con Lon Chaney.
Cine Savoia. Dalle 16: «I pirati del gran mondo» con Laura La Plante.
Novo Cine. Dalle 17: «La più grande fiamma» con A. Rubens, E. Love.
Cine Royal. Dalle 16: «Vienna scapigliata» con Greta Garbo.
Cine Volta. Dalle 17: «Ridolini alle grandi manovre».
Teatro del Popolo. Dalle 17: «La signora dalle camelie» con Norma Talmadge.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16.30: «Tormento di madre» con Mary Carr.
Cine Venezia. Dalle 16: «Il carnevale di Venezia» con Maria Jacobini.
Cine Alfieri. Dalle 16.30: «Fascino del West» con Hoot Gibson.
Cine all'aperto Spofford (via Rossetti 65). Dalle 19.30: «Follie» con Gloria Swanson.
Cine Belvedere. Ore 16: «Lupo dei boschi» con Buch Jones.
Cine Roiano. Ore 16: «Odette» con Francesca Bertini.

CORRISPONDENZA APERTA

Pistoria. Se lei paga per la pistoria già il quintuplo dell'anteguerra per quest'anno non ci sono aumenti. Per l'appartamento dovrà pagare lire 2100. — *Platone.* Il centenario della nascita di Leone Nicolaieritz Tolstoi ricorrerà questo mese. Egli nacque a Isnaia Poliana, il 28 agosto 1928. In quanto ai di lui fratelli dei quali lei ci chiede informazioni, le diremo che erano quattro. Nicola, immaginoso narratore di leggende popolari. Sergio, da lui definito come «egoista e simpatico, sincero ed un punto non mai raggiunto da altri», Dimitri, appassionato e squilibrato che morì a soli 29 anni, dopo essersi dato a una vita dissipatissima, ed infine Maria, che si fece monaca.

Julien. La spiegazione semplicissima di quanto chiede la troverà in qualsiasi trattato, anche primitivo, di fotografia, presso qualunque libraio. — *N. N.* Se può essere felice un matrimonio contratto da un uomo di 68 anni con una donna di 30? Forse che sì, forse che no. Se la sposa cerca un padre potrà essere felice, se cerca l'uomo, il marito... 70 anni sono troppi!

Armando Collino, Monfalcone. Il carbone che viene emerciato in commercio in forma di nova non è che la polvere di carbone impastata con catrame e pece e gettata in forme. — *Loredana.* Abbiamo ripetuto le cento volte in questa rubrica che i punti neri che si formano sotto la pelle sono specie di vermetti e bisogna spremerli con le dita o con appositi apparecchi che si trovano da acquistare nelle farmacie. Per «la pelle del naso sudata»... la pioggia d'oggi sarà il rimedio migliore. Per imbianchire la pelle si può usare anche bicarbonato di soda, ma si ottiene risultato migliore con l'acqua ossigenata e qualche goccia d'ammoniaca.

ORARIO DELLE FERROVIE
STAZIONE CENTRALE
PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.
UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.
POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); *9.05 D.D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).
FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.06 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.
UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.
POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.
FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.36 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO
PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.46 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).
COSINA-POLA: 5.35 O.; 8.15 D.; 12.10 M. (Cosina); 15.30 D.; 19.00 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.06 M. (da Buie); 21.16 M.
POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 14.10 D.; 19.30 D.; 21.08 A.
PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 25 agosto

NB.: Primi tre di turno.

Turno Generale: Marinai timonieri 312, 331, 332; giovani coperta in I 40, 50, 52; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 58 bis, 111, 123; fuochisti 399, 3, 4; carbonai 121, 103, 137; giovani camera 39, 47, 2; mozzi camera 48, 104, 120; giovani cucina 12, 13, 18.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 43, 44, 46; giovani coperta in I 32, 33, 34; giovani coperta in II 14, 16, 18; mozzi coperta 8, 11, 12; fuochisti 48, 63, 75; carbonai 59, 60, 61; mozzi macchina 7, 11, 12.

Turno Cosulich (Nord): Marinai timonieri 2, 26, 30; giovani coperta 16, 18, 20; mozzi coperta 15, 19, 20; ingrassatori 16, 17, 18; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 4, 5, 6; carbonai —, —, —; giovani macchina 24, 4 bis, 16; salonieri I classe 14, —, —; cabinisti I classe 6, 21, —; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 17, 18, 19; cabinisti II classe 21, 22, 23; baristi II classe 1, —, —; camerieri III classe 11, 14, 15; garzoni camera 47, 48, 49; mozzi camera 104, 105, 106; garzoni cucina 17, 18, 20; allievi cuochi in I 4, 5, 6; allievi cuochi in II 31, 33, 34.

Turno Cosulich (Sud): Marinai timonieri 9, 11, 13; giovani coperta 44, 47, 60; mozzi coperta 60, 65, 69; ingrassatori 13, 15, 16; fuochisti 15, 12, 13; fuochisti nafta 32, 12, 16; carbonai 4, 36, 4; giovani macchina 16, 19, 39; salonieri I classe 3, —, —; cabinisti I classe —, —, —; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 2, 4, 6; cabinisti II classe 8, 2, 5; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 1, 2, 3; garzoni camera 5, 11, 12; Garzoni cucina 6, 8, 11.

Turno Nav. Libera Triestina (Nord): Marinai timonieri 46, 47, 2; giovani coperta 1, 3, 5; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori 1, 2, —; fuochisti 20, 21, —; carbonai 2, 3, —; garzoni in I 7, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 45, 46, 50; garzoni cucina —, —, —; mozzi cucina 8, 1, 3.

Turno Nav. Libera Triestina (Sud): Marinai timonieri 6, 8, 9; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori —, —, —; fuochisti 27, 32, 33; carbonai 11, 12, 14.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 23, 24, 25; giovani coperta 1, 11, 12; mozzi coperta 3, 4, 6; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 24, 25.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 61, 4, 6; giovani coperta 27, 29, 31; mozzi coperta 1, 3, 6; fuochisti 18, 19, 20; carbonai 6, 9, 10.

Turno M. U. Martinolich: Marinai timonieri 1, 2, 3; giovani coperta 1, 2, 3; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti —, —, —; carbonai —, —, —.

Totale iscritti al 24: 2141; imbarcati e cancellati 19; totale iscritti al 25: 2122.

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 25 agosto:

«Ausonia», Vittoria Radio - Fiume, Napoli Radio; «Caprera», Perth Radio; «Città di Genova», Capo Sperone Radio - Genova Radio; «Colombo», Capo Sperone Radio - Fiume, Napoli Radio; «Conte Biancamano», Roma Italo Radio - Chatham Massachussetts; «Conte Grande», Roma Italo Radio - S. Miguel; «Conte Rosso», Roma Italo Radio - Teneriffe Radio; «Conte Verde», Gibraltar Rook - Fiume, Cabo de Palos; «Esquilino», Roma Italo Radio - Port Sudan; «Maria Cristina», Capo Sperone Radio - Napoli Radio; «Martha Washington», Roma Italo Radio - Casablanca; «Principessa Giovanna», Roma Italo Radio - Cerrito; «Remo», Roma Italo Radio - Bombay Radio; «Romolo», Roma Italo Radio - Singapore Radio; «Saturnia», Gibraltar Rook - Fiume, Cadice Radio; «Tevere», Trieste Radio - Fiume; «Venezia L.», Roma Italo Radio - Kobe Radio; «Vienna», «Vittoria Radio - Fiume, Trieste Radio; «Virgilio», Roma Italo Radio - Guayaquil.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica Triestina. Oggi sabato alle 21 spettacolo cinematografico. Si proietterà «Titanic», protagonisti Giorgio O' Brien e Virginia Valli. Precederà il giornale cinematografico «Luce».

Unione Sportiva Triestina. Questa sera alle 20.30 nella sala del Conservatorio Tartini, in via Carducci 24, I, avrà luogo una riunione generale dei soci per importantissime comunicazioni. Domani in campo ritrovo dei calcisti di tutte le squadre alle 16.30. I boys si trovino alle 15.30.

Associazione Antoniana. Il pellegrinaggio al Santo di Padova, per motivi imprevisti, è stato differito al 1.o settembre.

Oratorio Salesiano. Il Comitato esecutivo del pellegrinaggio da farsi a Torino il giorno 8 p. v. invita gli ex allievi e i soci della «Quercia», iscritti o desiderosi di iscriversi al pellegrinaggio, a intervenire all'adunanza che si terrà nel teatro dell'Oratorio domani domenica alle 11.

Dopolavoro portuale. Gli iscritti al corpo musicale sono convocati in sede (via Istituto N. 15) alle 9.30 di domenica 26 corr. per la prova e la consegna degli strumenti. Tutti gli iscritti che hanno il proprio strumento, sono pregati di trovarsi pure in sede, portando lo strumento per il controllo della tonalità e per la formazione organica.

C. C. Liberi-Forti. La direzione del C. C. Liberi Forti invita alla bicchierata d'onore per stasera alle 21 in sede, la giuria e il Comitato esecutivo della riunione in pista, svoltasi domenica 19 agosto all'Ippodromo di Montebello.

A. S. «Alba». Questa sera alle 20.30 i soci e i calcisti particolarmente, in sede (via San Marco 22).

C. S. Fulgor. Alle 21 tutti i componenti la sezione calcio devono trovarsi alla trattoria «Civetta», via dei Piccardi 37; la direzione alle 20.30.

A. S. Itala. Tutti i partecipanti all'escursione a Scoffle, si trovino in sede domani alle 4. Si accettano iscrizioni per la sezione escursionisti seralmente dalle 20.30 alle 22. Gli appartenenti alla sezione scherma vengono avvisati che, sino a nuovo avviso, le lezioni vengono sospese per malattia dell'istruttore. Gli iscritti alla sezione boxe si presentino seralmente alle 19 in Palestra (via S. Michele 12) per il solito allenamento.

A. E. Tocai. Questa sera i partecipanti alla marcia notturna si trovino alle 22 al Caffè Fabris. Domani gita alla volta di Sistiana per partecipare alla manifestazione dopolavoristica d'Aurisina. Ritrovo alle 8.30 alla radice del molo Bersaglieri.

G. E. «Stella Alpina». I soci che partecipano alla riunione polisportiva di Sistiana sono convocati questa sera in sede alle 20.30.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Ponziano, Vincenzo e Pellegrino, martiri a Roma. — Giuliano, martire in Siria. — Patrizia, vergine di Napoli. — Geruzio, vescovo in Spagna.

NASCITE (24 agosto 1928): Denunciati vivi: maschi 6; femmine 3. Denunciati morti: maschi 1. Totale 10.

DECESSI: Scamarcia Eemanuele Dario m. 3; Calz Maria Teresa m. 11; Gherlanz Antonio a. 49; Puc Francesca a. 15; Martinolich Taddeo a. 19; Gaspari Eugenia a. 71; Cingherle Gino m. 16; Chersich Nicolò g. 40; Giacomini Giovanni a. 70; Ielussich in Paulina Giuseppina a. 52; Daneu Giovanni m. 6.

«Se io avessi cinque lire soltanto in tasca per far un affare, ne spenderei quattro in pubblicità».

MORGAN

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

Rassegna finanziaria

TRIESTE

agosto	23	24	agosto	23	24
Rend. 3½%	72.40	71.40	Lussino	214	214
Cons. 5%	82.50	82.50	Martinol.	150	152
Littorio	82.50	82.50	Merid.	820	812
Obbl. Ven.	75.75	75.70	Oceania	85	85
B Tes. nov.	95.25	95.25	Premuda	457	457
Dan.-Sava	224	224	Tram	178	178
Comit	1392	1393	Tripcovich	218	218
B. C. T.	539	539	Ampelea	360	360
Credito	800	800	Cant. Nav.	138	143
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	158	157
B. N. Cred.	568	568	Cem. Dal.	490	490
B. Roma	116	116	Isonzo	79½	78
Cred. Pop.	288	288	Spalato	266	226
Zivnost.	288	288	Kerka	256	256
Generali	5912½	5910	Siemat	167	167
Ass. Ital.	1180	1195	SELVEG	482	482
Infortuni	3240	3240	S. T. El. G.	80	80
Riun. A	2610	2610	Gas-Roma	762	763
Riun. B	2610	2610	Ilva	174	170
Sicurta	256	256	Jutificio	450	450
Adria	163	154	Off Nav.	86	86
Cosulich	172	175	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	141½	141½	Pilatura	300	300
Gerol.	445	445	St.Dalmine	135	135
Libera T.	211	211	St.Tecnico	255	255
Istria-Tr.	220	220	Terni	421	426
Lloyd Tr.	553	553			

CAMBI: Amsterdam da 763 a 769; Belgio da 263.50 a 267.50; Francia da 74.47 1/2 a 74.77 1/2; Londra da 92.57 1/2 a 99.77 1/2; Norvegia da 503 a 513; Nuova York da 19.03 1/2 a 19.09 1/2; Nuova York telegrafo da 19.07 a 19.13; Spagna da 314 a 320; Svizzera da 365.75 a 368.75; Albania da 366 a 368; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 452.25 a 458.25; Bucarest da 11.45 a 11.85; Praga da 56.47 1/2 a 56.77 1/2; Ungheria da 329.50 a 335.50; Vienna da 266.50 a 272.50; Zagabria da 33.43 1/2 a 33.77 1/2.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.15 a 92.45; dollari da 18.85 a 19;; scellini da 266.75 a 174.75; dinari da 33.47 1/2 a 33.97 1/2; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 23/VIII: L. 368.62

MILANO

agosto	23	24	agosto	23	24
Rend. 3½%	71.60	71.60	Veneziano	178.50	174
Cons. 5%	82.60	82.55	Casc. Seta	950	953
Littorio	82.55	82.55	Chatillon	229.50	230.50
B. d'Italia	2445	2450	SNIA Vis.	132.50	135
Comit	1393	1395	Ilva	170	167
B. N. Cred.	568	568	Elba	43	42
B. Roma	116	116	Amiata	295	303
Credito	800	800	Montecat.	255	254
Cosulich	171.50	171	F.I.A.T.	433.50	438
Meridion.	812	822	S.I.P.	162.50	163
Rubattino	542	540	Terni	426	422
Libera T.	207	210	Dist. Ital.	144	145
Cantoni	3200	3200	Bon. ferr.	495	503
Turati	690	700	Eridania	490	45

CAMBI: Parigi 74.52½; Zurigo 367.77; Londra 92.67; Olanda 766; Spagna 317.50; Belgio 265.75; Berlino 455 1/8; Vienna 269.50; Praga 56.65; Bucarest 11.67; Argentina peso oro 18.27, peso carta 8.03; New York telegrafico 19.10 3/16, chèque 19.07; Belgrado 33.62; Budapest 332.50; Atene 24.75; Albania 367.

GENOVA

agosto	23	24	agosto	23	24
Rend. 3½	71.70	71.80	Eridania	491	500
Cons. 5%	82.50	82.55	Gulinelli	210.50	213
Littorio	—	82.55	Dist. Ital.	145	145
Obbl. Ven.	75.70	75.50	Ansaldo	89	85
B. d'Italia	2441	2455	Ilva	171	171
Comit	1391	1397	Elba	44.50	44
Credito	795	799	Miani	21.50	22
B. Roma	118	118	Montecat.	255	253
B. N. Cred.	563	570	Amiata	296	305
B. Am. e I.	145	142	F.I.A.T.	433	438
Rubattino	541	542	Terni	418.50	421
Libera T.	210	210	Es. Elett.	126	129
Cosulich	170	170	SNIA Vis.	132.50	133
Lloyd Sab.	291	291			

CAMBI: Francia 74.58½; Londra 92.60; Svizzera 368; New York 19.10½; Spagna 317.75.

VENEZIA

agosto	23	24	agosto	23	24
Rend. 3½	71.50	71.60	Libera T.	—	208
Cons. 5%	82.52½	82.45	Cant. Nav.	—	145
Littorio	82.52½	82.45	Merid.	—	814
Obbl. Ven.	75.50	75.45	Ad. Elett.	259.50	260
B. d'Italia	—	2460	Terni	422	420
Comit	1393	1395	Cot. Ven.	178.50	178
Credito	—	—	Soie Chât.	230	230
Generali	5915	5930	G. Alberg	82.50	82
Cosulich	—	170	Montecat.	255	257

Continua un leggero miglioramento. La quota si dimostra più sostenuta. Affari sempre scarsi. Riporti facili. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.69; Svizzera 367.70; New York 19.10; Spagna 317.50; Berlino 455; Belgio 265.50; Vienna 269.50; Zagabria 33.60; Praga 56.60; Budapest 332.50; Bucarest 11.70.

ROMA

agosto	23	24	agosto	23	24
Rend. 3½	71.20	71.30	Ilva	169	169
Cons. 5%	82.55	82.52½	Ansaldo	82	80
Littorio	82.55	82.50	F.I.A.T.	433	436
Obbl. Ven.	75.50	75.40	Montecat.	255	256.50
B. d'Italia	2450	2441	M. Amiata	295.50	306
Cr. Fond.	490	490	Elettroc.	—	—
Comit	1393	1393	Gas Roma	763	764
Credito	795	795	R. Zucch.	121	123
B. Roma	117	117	Eridania	495	495
B. N. Cred.	565	568	Fondi R.	207	207
B. Am. e I.	143	147	Immobil.	870	870
Rubattino	539	537	Beni Stab.	716	713
Cosulich	170	170	Risanam.	1223	1222
Libera T.	209	208	A. Marcia	3220	3250
Cot. Mer.	39	38.50	Cond. ac.	1122	1120
SNIA Vis	136	138	Serino	739	741
Soie Chât.	229.50	229	Marconi	305	305
Varedo	60	59	Spalato	230	230
Terni	418.50	420	Isonzo	78	78
Elba	42	44	Fon. Vita	887	895
Metall. It.	158	157			

Mercato quasi inattivo con fondo fermo e pochissime oscillazioni. Si raggiungono i massimi della giornata in mezza borsa. I valori di Stato stazionari. I Bancari migliori, specialmente Consorzio. Meccanici e Fondiari fermi, specialmente Amiata, Fiat, Beni Stabili.

CAMBI: Francia 74.70; Londra 92.70; New York 19.09.

TORINO

agosto	23	24	agosto	23	24
Rend. 3½	190	71.50	Bonifiche	501	503
Cons. 5%	82.40½	82.60	Beni Stab.	—	—
Littorio	82.40	82.45	Aedes	—	—
B. d'Italia	2443	2468	SNIA Vis.	134	135
Comit	1392	1403	Soie Chât.	230.25	230
Credito	798	802	Distillerie	—	—
B. Roma	116.50	117	Ital. Gas	—	350
B. N. Cred.	570	570	Stige	—	—
Con. Mob.	858	870	Terni	420	426
Rubattino	542	544	S.I.P.	163	165.50
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	200
Cosulich	169	170	Savigliano	875	875
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	434	441	Pittaluga	—	—
M. Amiata	296	307.50	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato migliore con riporti assai facili. La quota subisce un miglioramento promettente e col mercato di oggi più animato si avvia verso una chiusura migliore per i giorni prossimi. Littorio sempre incerto come tutti i titoli di Stato. I Bancari migliori pressochè i Trasporti. Elettrici migliori e Metallurgici pure.

CAMBI: Francia 74.62½; Londra 92.70; New York 19.10½.

BOLOGNA

agosto	23	24	agosto	23	24
Rend. 3½	71.75	71.75	SNIA Vis.	132	133
Cons. 5%	82.50	82.50	Terni	423	422
Littorio	82.50	82.50	Ilva	—	—
Obbl. Ven.	75.50	75.50	F.I.A.T.	433	437
B. d'Italia	2435	—	Montecat.	255	255
Comit	1392	1392	Elett. Adr.	—	—
Credito	—	—	S.I.P.	—	—
B. Roma	117	117	Bon. Ferr.	—	502
B. N. Cred.	570	570	Generali	5900	5920
Rubattino	—	543	Isonzo	—	—
Cosulich	171.50	171	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	297	300

Mercato sostenuto. Nessuna notevole oscillazione. Valori di Stato stazionari. Bancari pure stazionari. Tutto il resto stazionario. Cambi invariati.

FIRENZE. Mercato leggermente migliore con fondo sostenuto. Si raggiungono i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni si sono potute constatare su Consorzio e Monte Amiata. Valori di Stato stazionari e poco trattati. Bancari, Trasporti e Tessili ricercati. Il resto stazionario. Previsioni piuttosto buone.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.195; Francia 20.285; Inghilterra 25.20 3/8; New-York 519 3/8; Belgio 72.22 1/4; Spagna 86.325; Olanda 208.20; Germania 123.7375; Austria 73.2125; Svezia 139.025; Norvezia 138.55; Danimarca 1387.60; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.5625; Jugoslavia 9.125.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. DOMESTICHE (due) friulane, attestati cuoca, cameriera, offronsi, miti pretese. - Machiavelli 24. 80185 A

CAMERIERA tedesca, parla anche italiano, offresi casa signorile o albergo. Via Corti 3 (presso portinaio). 48810 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, bambinaie, Trieste, fuori, offronsi Garibaldi 17. I. 48788 A

DOMESTICA slovena, giovane, pulita, offresi a piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 80154 A

DOMESTICA offresi. Media 8, I, porta 12. 0077 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CUOCHE, domestiche, cameriere, bariste, personale fiducia, cercansi per Trieste, fuori. Machiavelli 24. 80186 B

CAMERIERA per Portorose, sappia tedesco, brava tavoleggiante, bella presenza, assumonsi prontamente. Bar alla Riva, Trieste, Riva Grumula 18. 80192 B

CAMERIERA capace, pratica servizio tavola, cercasi. Presentarsi 9-11 e 15-17 via Pasquale Besenghi 25 (villa). 48803 B

CUOCHE, cameriere, domestiche cercansi. Trenta posti disponibili. Garibaldi 17, I. 48833 B

DOMESTICA robusta, capace, con attestati, cercasi prontamente. Milano 14, II. 48877 B

DOMESTICA abile cucina cercasi. Battisti 8, primo, sinistra (ore nove). 48849 B

DOMESTICA sana e laboriosa cercasi. Cologna 41, II (Buda). 48838 B

DOMESTICA 16-18 anni, che abbia già servito a Trieste, cerco prontamente. Riva Nazario Sauro 20, III, sinistra (dirimpetto Pescheria). 48835 B

DOMESTICA sappia cucinare, con attestati, cercasi. Barcola Riviera 25 (villa). 80146 B

DOMESTICA, possibilmente friulana, cercasi. Presentarsi dopo le 8 Torrebianca 18, II. 80166 B

DONNA seria, 40 o 45 anni, per servizio alcune ore. Indirizzo al Piccolo. 48818 B

MASSAIA per piccola distinta famiglia cercasi subito. Inutile presentarsi senza primarie referenze. Nicolò 32 (negozio). 48852 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati cercasi prontamente. Cesare Battisti 20, III, porta 16. 48836 B

PRESTARSERVIZI con attestati cercasi. Via Giulia n. 28, II p. 48782 B

RAGAZZA per tutta la giornata cercasi. Stefan, via Zonta 2, I. Presentarsi ore 10. 48828 B

RAGAZZA brava, capace, stanze, cercasi. Presentarsi soltanto dalle 16-17. Carducci 31, I. 80155 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi dalle 7.30-16 pom. Crispi 61. 80131 B

RAGAZZETTA per bambino e lavori domestici cercasi. Via del Bosco 18, II. 48785 B

RAGAZZETTA 18-20 anni cercasi come domestica. Rivolgersi Albergo Brioni, Largo Santorio 4. 48829 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CHAUFFEUR con patentino offresi condurre autovettura o camioncino a privati. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 80140 C

EX carabiniere, effettivo messo comunale, 23enne, celibe, cerca posto guardiano, portiere o persona di fiducia. Conoscenza lingue italiana, slovena. Disposto per qualsiasi città. Indirizzo al Piccolo. 18591 C

GIOVANE pratico ragioneria, contabilità, spedizioni e provetto dattilografo offresi a seria ditta. Referenze ineccepibili, miti pretese. Cassetta 18563 C, Unione Pubblicità. 18563 C

IMPIEGATO pensionato, conoscenza contabilità, corrispondenza, perfetto italiano, tedesco, sloveno, serbocroato, offresi. Miti pretese. Cassetta 18570 C Unione Pubblicità 18570 C

IMPIEGATO capacissimo (Generali) mansioni tecnico-amministrative, direttive, cauzione quindicimila, occuperebbesi. Offerte Cassetta 18467 C, Unione Pubblicità. 18467 C

ISTITUTORE giovane, distinto, ottima cultura, offresi. Tessera 34255 Posta, Venezia. 5673 C

MEZZA lavorante stiratrice, volonterosa, offresi, miti pretese. Cassetta 18572 C Unione Pubblicità. 18572 C

SIGNORA giovane offresi accompagnare persona viaggio, luogo cura. Indirizzo Piccolo. 80167 C

SIGNORINA conoscenza francese, italiano, serbo-croato, stenografia, accetterebbe qualunque decorosa occupazione. Lasciare indirizzo all'Ufficio Pubblicità. 80132 C

TRENTENNE, italiano, slavo, tedesco, cerca qualsiasi occupazione. Cassetta 18438 C, Unione Pubblicità. 18438 C

VENDITRICE qualunque genere, miti pretese, offresi. Scrivere Cassetta 18623 C, Unione Pubblicità. 18623 C

VENTITREENNE triestino, elettricista, robusto, assolto terza cittadina, impiegherebbesi con cauzione, posto fiducia, qualsiasi occupazione. Cassetta 18561 C Unione Pubblicità. 18561 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

CUCITRICE capacissima offresi giornata, anche aiuto lavori casa. Via Battisti 29, (presso Jess). 45765 CC

RICAMATRICE bianco, colori, assume lavoro prezzo modico. S. Francesca 40, II, porta 9. 47803 CC

SARTA a giornata o casa propria offresi miti pretese. Crispi 43, porta 8. 9587 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A coniugi, massimo quarantenni, illibati costumi, senza figli, marito occupato, donna adibirsi servizi casalinghi, affidare manutenzione giardino, piccolo orto, portineria, darebbesi quartiere in villa città, condizioni convenirsi. Offerte dettagliate, corredate referenze, Cassetta 18564 D Unione Pubblicità. 18564 D

A. SIGNORINA perfetta italiano, tedesco, qualche cognizione ufficio, seria, miti pretese, cercasi prontamente. Offerte cassetta 18573 D. Unione Pubblicità. 18573 D

BARBIERE mezzo lavorante stabile, cercasi. Salone Gagliardi, Servola 150. 75734 D

CHAUFFEUR cerco subito, 8-10 mila cauzione. Cassetta 18525 D. Unione Pubblicità. 18545 D

CHAUFFEUR meccanico abilissimo, con ottime referenze cercasi per auto privata. Offerte con qualifiche e stipendio Cassetta 18526 D. Unione Pubblicità. 18526 D

CERCASI una prima e seconda parrucchiera. Via Roma 13 (Civita). 18581 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, stenodattilografo, cerca primaria ditta. Offerte dettagliate Cassetta 18536 D, Unione Pubblicità. 18536 D

GIOVANOTTO per deposito vini cercasi. - Viale Venti Settembre 67. 80180 D

LAVORANTE barbiere capace cercasi, soltanto sabato. Via Istria 56, Venier. 80163 D

LAVORANTE barbiere per sabato cercasi. Via Giulia 92. 80176 D

LAVORANTE falegname cercasi. D'Azeglio N. 19. 48840 D

LAVORANTE barbiere per sabato cercasi. Moretti. Imbriani 14. 18558 D

LAVORANTE o mezzo lavorante barbiere cercasi. Via Giulia 4. 48322 D

LAVORANTE barbiere capace cercasi per oggi. Via dell'Istria 56. 48796 D

MEZZO lavorante in legno, carrozziere, cerco. Via Istituto 20. 80184 D

MEZZO lavorante barbiere capace cercasi. Solitario 2. 48803 D

MEZZO lavorante pratico riparazioni auto cercasi. Coroneo 29. 48795 D

MEZZOLAVORANTE per macelleria cercasi Piazza Garibaldi 12. 48768 D

MODISTA lavorante, primaria forza, capace, buona retribuzione, come pure mezze lavoranti, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 18779 D

PERSONA posto fiducia, con cauzione, cercasi. Rivolgersi Bar S. Marco, Ugo Foscolo 30; ore 9-12, 16-18 giornata. 48774 D

RAGAZZA robusta per magazzino vini cercasi. Presentarsi S. Nicolò 3, Pincherle. 48783 D

RAGAZZO per fattorino cerca negozio mode. Giaconi, Corso Vitt. Em. N. 4. 48874 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. - Via Conti 40. 80129 D

RAGAZZO assolto cittadine cerca primaria ditta in qualità di praticante. Cassetta 18542 D, Unione Pubblicità. 18542 D

SIGNORINA pratica bambini, parli bene italiano o tedesco, con buoni certificati, cercasi. Presentarsi la mattina, via Tigor N. 19. 80153 D

STENODATTILOGRAFA, italiano, tedesco, pratica lavori di ufficio, cercasi. Cassetta 18576 D Unione Pubblicità. 18576 D

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, cerca immediatamente importante Società Milano. Indirizzo Piccolo. 80130 D

VENDITRICE abilissima ramo maglierie, bella presenza, cercasi. Simeoni, Corso V. Em. 39. 80122 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CONIUGI distinti cercano matrimoniale elegante, mobiliata, con biancheria, comodo cucina e stoviglie. Preferibilmente centro. Pulizia. Offerte con prezzo Cassetta 18565 E Unione Pubblicità. 18565 E

MATRIMONIALE bella, centrale, cercasi, comodità, poggiolo, eventuale pensione o uso cucina. Cassetta 18566 E Unione Pubblicità. 18566 E

STANZE una, due, vuote, comodo cucina, cercansi. Offerte Cassetta 18560 E Unione Pubblicità. 18560 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. A. STANZE, due, tre, affittansi. Indirizzo Piccolo. 80194 F

AAA. MATRIMONIALE bene mobiliata, eventualmente costo, presso persona sola, affittasi prontamente. Francesco 53, III. 00756 F

A. A. A. STANZINO pulitissimo, ingresso libero, affittasi. Valdirivo n. 12, secondo, destra. 95140 F

AA. CAMERA elegantemente mobiliata, ingresso libero, volendo uso bagno, affittasi. Galileo Galilei 14, porta 5. 48773 F

AA. CAMERA elegantemente mobiliata affittasi. Battisti 20, porta 20. 80135 F

A A. MATRIMONIALE elegante, pulita, affittasi. Commerciale 9, terzo, sinistra. 00027 F

A. A. MOBILIATA bella, luce, affittasi due amici. Madonna Maro 2, III, porta 15. 9588 F

A. A. STANZA vuota affittasi. Via Amerigo Vespucci 21 (Snidersich). 18578 F

AA. STANZETTA mobiliata, luce, affittasi. Slataper 6-I, sinistra. 80181 F

A. CAMERA 2 persone affittasi. Corso V. E. 28, IV. 80124 F

A. CAMERA bella, matrimoniale, eventualmente comodo cucina, presso famiglia tedesca, affittasi. Ventisettembre 79, porta 7. 48820 F

A. ELEGANTE uno, due letti, pulitissima, luce, affittasi distinti. Fabio Severo 41, primo, 10. 00021 F

A. MATRIMONIALE bellissima affittasi a due amici distinti presso persona sola. Via Petronio 2, p. 8. 00193 F

A. MOBILIATA bella, centrale, luce, affittasi distinto. Torrebianca 19, II, sinistra. 48869 F

A. MOBILIATA bellissima, comfort, affittasi distintissimo. Coroneo 17, secondo, sinistra. 18580 F

A. MOBILIATA, luce, vitto, affittasi due distinti. Arcata 16, porta 2, destra. 48843 F

A. MOBILIATA affittasi 1-2 signori distinti, centro. Indirizzo Piccolo. 48863 F

A. MOBILIATA ingresso scale affittasi signore serio, stabile. Gatteri 24-I. 80149 F

A. MOBILIATA, massima pulizia, soleggiata, affittasi distinto. Slataper 28, porta 6. 80146 F

A. MOBILIATA elegante affittasi 100 mensili. Gatteri 13, IV, destra. 80150 F

A. MOBILIATA, bagno, ingresso scale, affittasi distinto. Valdirivo 33, III. 80152 F

A. STANZA due letti, luce, ariosa, affittasi distinti signori primo settembre. Via Orologio 4, III (Piazza Unità). 95139 F

A. STANZA mobiliata affittasi. Ruggero Timeus 16, p. 10. 48876 F

CAMERA vuota affittasi, preferibili persone anziane. Via S. Michele 11, p. 11. 80165 F

CAMERA mobiliata, con luce, nettissima, affittasi. Via Udine 24, p. 11. 48780 F

CAMERA vuota, escluso cucina, affittasi. Navali 29 b, porta 8. 48860 F

CAMERA mobiliata affittasi. Carlo Stuparich 14, II. porta 18. 80178 F

CAMERA cucina, completamente mobiliate, affittansi a coniugi anziani senza figli. cambio costo una persona. 48844 F

CAMERA mobiliata, vitto buono, prezzo modesto. Corso Garibaldi 23, I. 48830 F

CAMERA vuota, ariosa, affittasi prontamente persona sola. Indirizzo Piccolo. 48769 F

CAMERA bene mobiliata, luce, affittasi. Corso V. E. 21, III. 80148 F

CAMERA mobiliata, ingresso scale, affittasi 1-2 amici. Indirizzo Piccolo. 80142 F

CAMERA elegante, massima pulizia, affittasi. Canova 22, porta 11. 48764 F

CAMERA cucina mobiliate, acqua, gas, luce, affittasi, mensilmente, due persone. Indirizzo Piccolo. 48875 F

CAMERA elegante mobiliata una-due persone distinte affittasi. Indirizzo Piccolo. 48879 F

CAMERA grande affittasi signore stabile. Ginnastica 30, II, destra. 80134 F

CAMERETTA ingresso libero affittasi. Mazzini 11, IV. 48842 F

CAMERETTA libera, cura vestiario, volendo vitto, affittasi. Cavana 13, porta 8. 48790 F

CAMERINO affittasi persona seria. Tigor 8, porta 4. 48816 F

CAMERINO mobiliato affittasi persona per bene. Indirizzo Piccolo. 48866 F

CAMERINO mobiliato affittasi persona pulita. Maiolica 10, IV, porta 32. 80162 F

CAMERINO mobiliato, luce, arioso affitto giovane civile. Sanità 4, IV. 9590 F

LETTO affittasi a giovane da bene, volendo anche vitto. Via Istria 35, III, Srebot. 80137 F

MATRIMONIALE, oppure due amici, possibilmente vitto, affittasi prontamente. Udine 27, II, porta 10. 48635 F

MATRIMONIALE vuota o mobiliata, lusso, salotto, bagno, comodo cucina affittansi, centro. Indirizzo Piccolo. 48870 F

MATRIMONIALE cucina, affittasi coniugi distinti. S. Francesco 51, II destra. 48867 F

MATRIMONIALE salotto, cucina, affitta persona sola. Giulia 15, porta 12. 48859 F

MATRIMONIALE soleggiata, due finestre, affittasi distinti coniugi, comodo cucina, oppure due distinte persone con vitto. Via Istituto 46, porta 12. 48812 F

MATRIMONIALE comodo cucina, luce, affittasi, vicino Centrale. Indirizzo Piccolo. 48805 F

MATRIMONIALE pranzo, bene mobiliate, soleggiate, uso bagno, cucina, affitto distinti coniugi soli. Slataper 10, II, porta 8. 48806 F

MATRIMONIALE cucina, quasi indipendente, vicino Caserme, affittasi prezzo mite. Lamarmora 24, pianoterra sinistra. 48800 F

MATRIMONIALE elegante, affittasi due persone distinte. Azeglio 22, porta 12. 48777 F

MATRIMONIALE lussuosa, uso cucina, comfort, volendo salotto, casa signorile, posizione splendida, affittasi a distinti. Piazza Vico 9, porta 10. 48772 F

MATRIMONIALE elegantissima, affittasi una due persone distine. Corso 17, IV. 80125 F

MENSA familiare, vitto abbondante, prezzi vantaggiosissimi, darebbesi. Piazza S. Giovanni 4, I destra. 48825 F

MOBILIATA due vani, eventualmente due, affittansi prontamente. Mazzini 27, ultimo. 48864 F

MOBILIATA ingresso libero, affittasi prontamente. Geppa 12, porta 9. 48861 F

MOBILIATA vitto, affittasi. Venti Settembre 56, II sinistra, porta 7. 48857 F

MOBILIATA grande, signorile, affittasi distinto serio. Timeus 7, II sinistra. 80173 F

MOBILIATA luce, pulizia, affittasi distinto signore. Ginnastica 38, II destra. 48851 F

MOBILIATA volendo vitto, soltanto distinto affittasi. Venti Settembre 56, II. 48848 F

MOBILIATA affittasi a due persone distinte, ingresso libero, centro. Via Ghiaccera 2, III. 48837 F

MOBILIATA elegantissima, affittasi prontamente distintissimo. Coroneo 13, porta 10. 48834 F

MOBILIATA luce, presso coniugi soli, affittasi, escluse donne, via Pilone 4, porta 4. 48814 F

MOBILIATA 2 letti, luce, affittasi. S. Michele 27, porta 7. 48807 F

MOBILIATA ingresso semilibero, volendo vitto, affittasi a distinto. Indirizzo Piccolo. 48801 F

MOBILIATA bellissima, affittasi distinto. Viale XX Settembre 51, I sinistra. 80168 F

MOBILIATA due finestre, luce, etufa, affittasi distinto. Ventisettembre 14, III. 80156 F

MOBILIATA affittasi a signore solo. Toro 1, piano primo, porta 6. 48778 F

MOBILIATA elegante, grande, indipendente affittasi distintissimo. Piazza Vallo 1, porta 7. 9591 F

MOBILIATA grande, luce, affittasi due distinti, eventualmente vitto. Via Giulia 35, III, p. 8. 48878 F

MOBILIATA elegante, unico subinquilino, affittasi signore tranquillo. Via Imbriani 7, porta 8. 48789 F

MOBILIATA bene affittasi. Foscolo 16 porta 7. 80151 F

MOBILIATA affittasi per 1. settembre. Viale XX Settembre 25-I. destra. 80118 F

MOBILIATA affittasi distinto, oppure signorina impiegata. Rossetti 31, porta 14. 48788 F

MOBILIATA pulitissima affittasi prontamente. Piazza Leonardo Vinci 2, I, destra. 80136 F

MOBILIATA bella, quieta, unico subinquilino, affittasi. Margherita 11, p. 25. 80143 F

MOBILIATA affittasi a distinto signore. Via Cologna 2, porta 2. 80126 F

STANZA ingresso libero affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 48817 F

STANZA bella, mobiliata, affittasi distinto. XX Settembre 54-I, destra. 48846 F

STANZA bella, vuota, comfort, escluso cucina, affittasi. D'Azeglio 3, p. 19. 80168 F

STANZA elegantissima, grande, comfort, affittasi prontamente. Ruggero Manna 20, porta 4. 48823 F

STANZA mobiliata, volendo vitto, salotto, affittasi. Galileo 14, porta 11. 48813 F

STANZA matrimoniale mobiliata affittasi. Corso Garibaldi 17-II. destra. 48811 F

STANZA mobiliata affittasi. Udine 23-II, porta 15. 48794 F

STANZA ingresso libero, per ufficio, affittasi. Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 80159 F

STANZA mobiliata bella affittasi. Gatteri 32-I, porta 7. 80125 F

STANZA bene mobiliata, ingresso indipendente, affittasi. Coroneo 13-II, sinistra. 48767 F

STANZA mobiliata, nuova, indipendente, affittasi a signore. D'Azeglio 1, porta 10. 80119 F

STANZA mobiliata affittasi giovanotto sano. Via Cavana 13, porta 9. 9586 F

STANZA letto, studio, uso telefono, paraggi Posta affitto. Indirizzo al Piccolo. 95133 F

STANZA mobiliata affittasi. Kandler 7-IV. 80139 F

STANZE due, vuote, ingresso scale, affittansi. Slataper 6-I, porta 4. 80157 F

STANZE due, ingresso libero, primo piano, solo ufficio affittansi. Indirizzo Piccolo. 48787 F

STANZE due, grandi, uso ambulanza, uffici, società, affittansi. Indirizzo Piccolo. 80120 F

STANZETTA con letto affittasi prontamente. Via Pondares 11-II. 48847 F

STANZETTA mobiliata affittasi (escluse donne). S. Francesco 12, p. 8. 48781 F

STANZETTA bellissima, libera, affittasi. Tiziano Vecelio 9-I, p. 12. 80117 F

VITTO a piacere darebbe distinta famiglia paraggi Battisti. Indirizzo Piccolo. 48827 F

VITTO presso famiglia, lire 6.80 giornaliere. Piazza Oberdan. Indirizzo Piccolo 48776 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A A A. «BATTISTI-GALILEI» (Battisti 10): Corsi estivi preparazione esami autunnali scuole medie. Lezioni particolari qualunque materia. Professori scuole regie! 48854 G

A A A. PRO-SCHOLA (via Mazzini 30, III). Corsi preparazione esami autunnali, tutte materie, scuole medie. Corsi serali inglese, tedesco, francese, sloveno, stenografia, contabilità tecnica bancaria. Inizio primo settembre. Iscrizioni, informazioni ore 10-12, 16-18. 79497 G

A A A. PRO SCHOLA (via Mazzini 30-III). Istituto scolastico linguistico commerciale. Corsi diurni, serali. Lezioni individuali. Ripetizioni tutte materie. Professori abilitati. 77537 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato. Si iniziano 1.o settembre corsi speciali, mensili 35. Piazza Cavana 4, II. 9589 G

ESAMI riparazione qualsiasi materia. Dott. Enenkel (colleghi). Battisti 7-III. 48750 G

GRATUITAMENTE violino (rilasciasi casa) comprese alla scuola (settimanalmente tre ore) prove orchestrali, complessive «dodici» (mensili). Indirizzo Piccolo. 9594 G

LINGUA tedesca e pianoforte insegna professore in tre mesi, lire 30. Via Ginnastica 46, porta 6. 48826 G

MAESTRO prepara alunni esame ammissione scuole medie, professionali. Indirizzo Piccolo. 48798 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni studenti scuole medie, classiche, complementari. Indirizzo Piccolo. 48797 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE Pointer bianco, con macchie marrone, coda lunga, smarrito mercoledì Brestovizza in Valle, risponde nome Galli, mancia competente riportandolo. Ingegnere Baldi, Besenghi 10, Trieste. 48802 H

CANE caccia spinone, macchie caffè smarrito. Pregasi restituirlo verso generosa mancia. Malcanton 15 I, 8. 48804 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO Corso 83, Gorizia, con o senza garage, offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 18437 I

APPARTAMENTO in villa, vuoto, altri più grandezze, magazzini affittansi. Machiavelli 24. 80187 I

APPARTAMENTO signorile sei stanze facciata, una interna, accessori affittasi. Piazza Dalmazia 1. 48463 I

APPARTAMENTO con sala, sei stanze, accessori, uso abitazione, ufficio affittasi. Mazzini 15, mezz., ore 15-17. 48462 I

APPARTAMENTO bellissimo, 4 stanze, 2 stanzini, cucina, comfort, scambiasi, affittasi prontamente, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 80169 I

CAMERA, camerino, cucina, orto, più grandi, stanze affittansi. Garibaldi 17, I. 48786 I

CAMERETTA focolaio, bella (centro) scambio camera, camerino cucina. Indirizzo al Piccolo. 48809 I

GRADISCA affittansi quartierini ariosi, 800 annue. Per informazioni telefonare 82-72. 80144 I

LOCALE piccolo via Donota adatto negozio, lavoratorio affittasi. Indirizzo Piccolo. 48763 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO tre locali oppure tre stanze ingresso libero, centrale, cercasi per ambulatorio medico. Cassetta 18524 L, Unione Pubblicità. 18524 L

CAMERA, camerino, cucina, vuoto cercasi per madre e figlia pagando 3 mesi anticipato, centro. Indirizzo Piccolo. 80059 L

MAGAZZINO grande, per falegnameria, cercasi, paraggi via Giulia. Palestrina 8, I. lavoratorio. 80195 L

QUARTIERE paraggi Garibaldi, due camere, cucina, comfort scambiasi con più piccolo. Indirizzo Piccolo. 48819 L

QUARTIERE mobiliato due camere, camerino, cucina affittasi persone distinte. Indirizzo Piccolo. 48831 L

QUARTIERE 2 camere, cucina, camerino, comfort, piazza Garibaldi scambiasi eguale paraggi Commerciale, Cologna, San Luigi, possibilmente giardino. Cassetta 18571 L Unione Pubblicità. 18571 L

QUARTIERE camera camerino, cucina o due camere, cucina, anche mobiliate, cercasi. Via Madonna del mare N. 18, porta 11 9580 L

QUARTIERE due camere cucina cerco. Via E. Toti 2, trattoria. 48714 L

QUARTIERE 2-3 stanze, qualunque posizione, cercano purchè vicino tram; tre persone adulte. Rivolgersi via Milano 16, magazzino Grill. 80138 L

QUARTIERE vuoto 4 o 5 camere, accessori centrale, cerco. Offerte all'avv. Ernani Bologna. Cesare Battisti 8. 80133 L

QUARTIERINO di due stanze e cucina, mobiliato, cercasi in subaffitto. Cassetta N. 18574 L Unione Pubblicità. 18574 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

APPARATO fotografico 6.30x9 Erneman, vendesi 120. Garibaldi 19, IV. 48871 M

ARGENTERIA rara occasione vendesi a privati. Indirizzo al Piccolo. 48648 M

BULDOGG, due femmine, prezzo occasione, vendonsi. Piazza Borsa 11, terzo. 80164 M

CANE Dobermann, razza purissima, vendesi occasione. Telefono 5261, Felice Venezian N. 7. 9585 M

CARROZZELLA bambini pieghevole, con folo «Brennabor» vendesi. Torre bianca 21, terzo, 9. 49345 M

CARROZZELLA perfettissima 80, passeggio 15, macchina cucire spola rotonda, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 80161 M

CARROZZELLA moderna vendesi. Venti Settembre 12, V. Morante. 80127 M

CASSA Controllo National usata, vende Müller, Ireneo della Croce 6. 95141 M

CASSONI alcuni lire 4, scheletro barca, portiera con lastre, vendonsi. Sette fontane 5. 48821 M

CESTA vimini per neonato, quasi nuova, vendesi. Vasari 17, interno. 49839 M

DISCHI opere e vari vendonsi straccoasione. Battisti 26, porta 9. 48866 M

GRAMMOFONO perfetto, 10 dischi, vendesi lire 300. Battisti 26, porta 9. 48865 M

GRAMMOFONO mobile, palissandro, nuovo, vendesi. Via Luccio Papiriano 5. (S. Giacomo). 80100 M

GRAMMOFONO mobile grande, mogano, vendesi in giornata causa partenza, al migliore offerente. Madonna mare 19, II, Harner. 9592 M

GRAMMOFONO valigia, vendesi. Corso Garibaldi 25, negozio macchine. 80175 M

MACCHINA Singer seminuova vendesi 210 causa bisogno. Beccheria 3, I. 80177 M

MACCHINA Singer ricamo, seminuova, altra navicella, vendonsi occasione. Via Boccaccio 3, primo. 9595 M

MACCHINA scrivere anche portatile, occasione, vende Müller, Ireneo Croce 6. 95141 M

MANTELLO elegantissimo foderato tutto seta vendo occasionissima. Udine 35, IV. 80171 M

OLEANDRI cinque, fioritura doppia, alti tre metri, vasi trasportabili, vendonsi causa trasloco. Straoccasione. Martelanc, Prosecco 220. 48872 M

OROLOGIO con cornice in legno per bar o caffè vendesi (diametro quadrante 28 cm., diametro quadrante con cornice 44 cm.). Indirizzo Piccolo. 48771 M

PIALLA filo Zuccherman lire 300 occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 48799 M

TAPPETI veri persiani 3 vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 48862 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

MACCHINA cucire compero pagando bene, entro lunedì. Goldoni 5, portinaia. 80160 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. GUARNITURE Club, poltrone pelle, salottini liquidazione. Via Geppa 16. 2375 NN

A. CAMERE matrimoniali porte intere 2300, faggio 1400, stanze pranzo, cucine. Montagnari, Crispi 39. 80188 NN

A. CAMERE letto, sale pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi bassi, solidità, soltanto dal Consorzio Falegnami, Carducci 17. 18579 NN

ATTENZIONE! letti con elastico 140; cucine complete 650; stanza pranzo con orologio 1600. Conviene visitare Depositi Mobili Zanchi. Via S. Lazzaro 1, Viale Regina Elena 15. 48467 NN

BAGNO, armadio, credenza, specchi, lampadari lavamano, prezzi minimi. Montfort n. 4. 80147 NN

CAMERA matrimoniale con suste, 1250; cucina laccata, 640, nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 80189 NN

CAMERA matrimoniale, vendesi causa partenza. Carpison 16, III; visitare 15-20. 48841 NN

CUCINA solida, ultimo modello, vendesi prezzo conveniente. Gatteri 33, pittore.

CUCINA lussuosa, signorile, laccata, solidissima, prezzo basso. Ferriera 16, falegname. 9593 NN

LETTI (due) completi, 470; altri mobili, nuovi, vendo. Fonderia 10, magazzino. 80190 NN

LETTO ottone due piazze, con suste, vendesi. Cologna 2, V. 43850 NN

MOBILI diversi non moderni di stanza letto e cucina, vendonsi occasione causa partenza, in giornata. Kandler 6, porta 5. 18501 NN

MOBILI ufficio, cartelliere, potrone girevoli, banco con cristalli, vendonsi occasione. Palestrina 8, portinaio. 80197 NN

PIANINI pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 11735 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12479 NN

PIANINO «Gustav Rösler. Dresden» originale, perfetto, vendesi. Commerciale 13, II. 16563 NN

PIANINO Förster, vendesi. Udine n. 27, porta 10. 00121 NN

SCANSIE con scaffali e tavoli a uso scrittoio, vendonsi. Avvocato dott. Enrico Okretic, via Machiavelli 15. 80128 NN

STANZA pranzo moderna, solidissima, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 80196 NN

STANZA matrimoniale chiara, vende d'occasione falegname, P. Nobile 8. 80179 NN

STANZA da pranzo, quadri, cassapanca, letto, sgabello, vendonsi. Piazza San Giovanni 4, I, destra. 43824 NN

VETRINE (due), vendonsi. Piazza Leonardo da Vinci 2, I, destra. 80136 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. ARGENTO, corone, oro, platino, acquista, pagando al massimo prezzo di giornata, Giuseppe Bucher, Corso Vittorio Emanuele 28. 79972 O

A A A. BRILLANTI oro, argento, corone compero, pagando bene. Oreficeria Stermin Mazzini 43. 79983 O

A. A. SONO arrivate le scarpe da uomo colorate moderne, lavorazione a mano, lire 85 al paio alla Calzoleria Uberti. Via Muratti n. 1. 18472 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA introdotto droghieri e commestibilisti cerca ditta seria retribuendo con stipendio e provvigione. Offerte con referenze ed età cassetta 18567 P Unione Pubblicità. 18567 P

PROPAGANDISTI poemetti umoristici, cartoline poetiche Re, Duce, inni patriottici cerco. Delvitto, via Vitruvio 8, Milano. 5674 P

VIAGGIATORI cerco per vendita maglierie autunnali, invernali sportive, abiti donna, bambini. Forte provvigione. Scrivere Hérion, Giudecca, Venezia. 5668 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A A A. AUTOVETTURE lussuose 4-6 posti, per gite, viaggi, villeggiatura, a forfait o lire 1.50 km. noleggiansi. Garage, Carpison 9, tel. 61-84. 95076 Q

BARCA a vela, vendesi. Rivolgersi appalto, piazza Nicolò Tommaseo. 48775 Q

BICICLETTA Itala-Dei, vendesi. Rossetti 43, porta 9. 48863 Q

MOTO Bianchi, Ariel, Ais, Galloni ecc., motosidecar diversi, motoleggere a prezzi convenientissimi. Boccaccio 31. 80172 Q

MOTOCARROZZELLA Davidson, perfettissima, vendesi. Via Cereria n. 5. 48832 Q

MOTOLEGGERE Bianchi, Stella pronte consegne, facilitazioni pagamento. S. Lazzaro 17. 48873 Q

TORPEDO 519, cinque posti, seminuova, vendo anche cambio auto piccola. Rivolgersi garage Savoia, salita Montanelli; dalle 15 alle 17. 48706 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AMMINISTRATORE serio, segretario tournèe illusionistica, disponga piccolo capitale restituibile, cerco. Frirro cav. Nino, Battisti 19; dalle 17-18. 48792 R

AZIENDA industro commerciale, vasta clientela, cedo causa malattia, oppure cerco socio. Offerta 15.000. Cassetta 18577 R Unione Pubblicità. 18577 R

NEGOZIO frutta, diversi, bella posizione, vendita 300-400 giornaliere, vendesi. Cassetta 18571 R Unione Pubblicità. 18571 R

10.000, 15.000, 35.000 fino 200.000 disponibili prime ipoteche città. Vidali, Malcanton 12. 48265 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTA bellissima, 7 locali, giardino, vendesi 30.000. Palma, Caffè Negozianti. 80170 S

CASETTA Guardiella Servola, vuota, soleggiata, vendesi, facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 80181 S

RAGIONIERE vende casa, acqua, gas, luce elettrica, 160.000, 14.50 percento rendita. - Ginnastica 36, primo. 16582 S

VILLA posizione centro, 15 locali, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 48793 S

VILLA splendida posizione pianura, tram, città, grande giardino coltivato frutti, vigna, vendesi a prezzo di stima, facilitazioni pagamento, o scambiasi aziende. Si tratta direttamente col proprietario. Indirizzo Piccolo. 18633 S

VILLA Portorose, giardino, campagna cinque stanze, accessori, mobiliata, vendesi 60.000 causa partenza. Indirizzo Piccolo. 80174 S

VILLA 12 locali, giardino, via Rossetti, vendesi 140.000. Indirizzo Piccolo. 48253 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

DUTTOGLIANO Stazione affittansi stanze con vitto lire 16. Rivolgersi Revoltella 38. 48858 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

COMMERCIANTE 38enne con azienda lucrosa bene avviata, desidera conoscere signorina signora qualunque nazionalità 28-35enne, bella presenza, buona, con capitalo per associarsi, scopo matrimonio. Ritira fino a tutto 10 settembre. Scrivere cassetta 18575 U Unione Pubblicità. 18575 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. A. SVENDITA di calzature da donna e ragazzi, a prezzi di stralcio. Tutti alla Calzoleria Triestina. Via Carducci 21. 18472 V

AUTORIZZATO Istituto Detectives «Lux», Piccolomini 15, assume informazioni, investigazioni private; domande, istanze, ricorsi. 48791 V

OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni gradidanza, assistenze. Badulich, Madonna Mare 19, II. 80182 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 63-23. 80094 V

TINGE prontamente qualsiasi calzatura, scarpette signora tutte le tinte. Primo stabilimento calzature Cincelli, via Malcanton 9, I filiale: S. Giacomo, via del Rivo 24; II filiale: piazza Ospedale 3. 342 V

A pochi giorni dalla morte della consorte **MILA** nata **EISNER**, il 21 corrente, all'età di 74 anni,

Giacomo Glass

la seguiva nella tomba dopo lunghe e gravi sofferenze.

Uniti anche nella morte, i resti mortali d'entrambi riposano in questo Cimitero israelitico.

Per espresso desiderio del defunto, le famiglie **GLASS** e **EISNER** danno ora parte del loro lutto, a tumulazione avvenuta.

Trieste - Zagabria, agosto 1928.

Ringraziamento

Le sottoscritte famiglie, vivamente commosse per le innumerevoli attestazioni di affettuoso cordoglio tributate alla memoria del loro adorato estinto

Giusto Mossauer (Mossari)

ringraziano le Autorità, le Società, gli amici e tutti coloro che in varia guisa ebbero a partecipare al loro lutto irreparabile.

MOSSAUER (MOSSARI), RUGGERI
e congiunti

„T"... „G"... „L"

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Richard
Proprietà letteraria — 20 — Riproduzione vietata

Adesso si sentiva seduto, — senza bisogno di un agran perspicacia — in una automobile. I suoi polsi erano legati dietro la schiena e si rendeva conto che tre individui almeno erano con lui, perchè sentiva tanto a destra che a sinistra la spalla d'un uomo, mentre i suoi ginocchi urtavano altri due di una persona seduta in faccia a lui. Un gran silenzio regnava nella vettura che — così almeno gli giudicava — correva a gran velocità.

Langlois, non senza apprensioni, s'interrogava sui probabili disegni dei suoi rapitori. Intendevano assassinarlo in qualche luogo deserto? No, senza dubbio, perchè se tale era il loro progetto, niente di più facile che metterlo in esecuzione a riva allo stagno, e poi nascondere il cadavere.

Stava così riflettendo quando si sentì sciogliere il laccio attorno al collo, mentre una mano, infilatasi sotto la stoffa che l'incappucciava, gli applicava sotto al naso un tampone d'ovatta...

Ritornato una seconda volta in lui, Langlois si trovò libero di tutti i legami, disteso su un letto, in una stanza dall'aspetto di cantina. Si alzò penosamente e guardando in giro vide una tavola, delle sedie, una piccola biblioteca, degli accessori di «toilette» e senza nessuna finestra, solo un'apertura, in un angolo del muro, ma da cui non veniva alcuna luce.

Portando la mano a quest'apertura, il giovinotto sentì una corrente d'aria violenta. La prigione era chiusa da una solida porta ferrata, nessun finestrino appariva nel legno.

Completamente vinto il torpore causatogli dall'anestizzazione somministratagli in vettura, Langlois tentò coordinare l'idee Un'anomalia nel piano seguito per sequestrarlo, gli suggerì alcune riflessioni.

Forse per la strada era stata presa a suo riguardo una nuova decisione?

Sveglio, con gli occhi bendati, non era certo sulla durata del tragitto che avrebbe potuto basarsi, per capire il luogo dove lo si portava.

— Se quei furfanti che mi hanno imprigionato volevano impedirmi di vedere, — concluse infine Langlois — avevano anche interesse che io non fossi veduto. Un'automobile chiuso, con le tendine abbassate, avrebbe attirato l'attenzione... Ed allora?... Ma per Bacco, non capisco perchè voglia pensare di essere stato trasportato lontano da Parigi... Ma, sì! Tutto si spiega: la ragione per la quale mi hanno cloroformizzato eccola: il passaggio al dazio. Mi è stato tolto il sacco che mi copriva la testa e, agli occhi dei gabellotti, son passato per un signore che, comodamente straiato, faceva un sonnellino. Sì, sì, dev'essere così... Guardiamo l'orologio...

Osservata l'ora, dopo alcuni istanti di riflessione, riprese:

— Un'ora e mezzo per venire da Meunecy a Parigi; mettiamo mezz'ora per portarmi qui... e con dieci minuti circa che sono sveglio... il conto torna esatto... Benissimo, dunque nessun errore: sono a Parigi. Questo, però, potrà avere interesse per l'avvenire perchè per il momento... Rimane a sapere in mano di chi sono e cosa si vuol fare di me.

«Se questo satanasso di Dario — ch'è fra parentesi molto furbo — mi mette sotto chiave, significa che dà una certa importanza alla mia persona, e questo proprio dopo l'intervista con Lebreton. Divento pericoloso dopo aver parlato con mio zio: quindi i suoi consigli sono eccellenti, poichè si teme ch'io li segua.

«Per ora niente altro da fare che attendere gli avvenimenti. Non mi avranno certo condannato a morire di fame. Attendiamo.

E Langlois, poichè non aveva niente di meglio da fare, si distese sul letto.

Il rumore della porta che si apriva lo tolse dalle sue riflessioni, ma si guardò bene dal muoversi, pensando che era meglio fingere di dormire per osservare più attentamente la persona che stava per venire.

Un uomo mascherato entrò e, senza parlare, posò sulla tavola un vassoio con su degli alimenti freddi.

Langlois, che lo guardava sott'occhi, osservò che il singolare visitatore, uscendo, si fermò un momento sulla porta come attendendo un ordine. Questa sosta fu brevissima e l'uomo uscì.

Seguiamolo se siamo desiderosi di sapere ciò che accadeva in quei sotterranei.

L'uomo camminava per un corridoio debolmente rischiarato, corridoio tagliato nella roccia, e che dà accesso coi suoi innumerevoli giri a gallerie sperdentisi nell'oscurità; un vero labirinto, dove solo gl'indiziati ai suoi segreti avrebbero saputo orientarsi.

L'uomo arriva davanti ad una porta, l'apre dopo essersi tolta la maschera, ed entra in una sala sfarzosamente illuminata, assomigliante ad un laboratorio di meccanica.

In piedi, davanti ad una gran tavola da ingegnere, ingombra di carte, di compassi, d'accessori per disegno, Alberto Dario lavora...

Dietro a lui, una tavola con una morsa fiancheggia un camino sotto cui è una piccola fucina. Dei pezzi d'acciaio d'un modello bizzarro, delle forme per fondere, dei crogiuoli, sono sulla tavola. Su degli scaffali dei libri, degli incartamenti...

— Dunque, Jenko, che cosa dice il nostro bravo Langlois? — domandò Dario con un tono leggermente scherzoso.

— Niente, padrone.

— Come niente?

— Non ha paperto bocca... Era disteso sul letto e ha fatto mostra della più completa indifferenza.

— Strano!

— Ho creduto che fosse ancora sotto l'influenza del cloroformio ma, avvicinandomi, mi sono accorto che era sveglio più di me.

— Ecco un prigioniero modello!... Questo bravo Langlois ha del giudizio. Ha capito subito, molto logicamente, che le chiacchiere sono inutili... Eri mascherato?

— Sì, padrone

— Tanto meglio...

— Perchè? Non temo certo...

— Tanto meglio per Langlois, non per te. Si sarebbe creduto pazzo. Non avrebbe creduto ai suoi occhi! vedere in te il suo vecchio compagno, il suo fedele amico: Licencié. Colui che ha deposto una schiacciante testimonianza contro di me!...

— Sarebbe stato impossibile che mi riconoscesse, anche se mi fossi presentato a lui col viso scoperto.

— Inutile tentare quest'esperienza. Langlois resterà qui tutto il tempo che sarà necessario... ma, conviene esser previdenti, e non lasciare all'avversario l'occasione di mettere una buona carta nel suo giuoco...

«Adesso basta con le chiacchiere... Mettiti al mantice ed aiutami a saldare questi tubi, operazione importante e per la quale ti aspettavo con impazienza.

I due uomini si misero all'opera e lavoravano fin tanto che Dario ebbe davanti a lui sulla tavola un serpentino di cui il passo delle spirali era stato minuziosamente misurato.

Jenko s'asciugò la fronte madida di sudore, poi sedendosi su un sgabello, si arrotolò una sigaretta, senza abbandonare con lo sguardo l'oggetto fabbricato.

Dario sorprese questo sguardo.

— Pazienza, Jenko — disse gravemente. — Lo so che metto la tua fedeltà a dura prova... Capisco che tu possa sentirti offeso perchè non ti metto a parte del segreto...

— Oh! padrone, si sono forse lamentato?

— No, ma leggo nei tuoi occhi il dispiacere di non sapere lo scopo per il quale lavoriamo.

— E' vero — convenne Jenko con franchezza. — Ma ho preso l'abitudine di obbedirvi ciecamente. Sapete bene che ho fatto giuramento di esservi fedele per tutta la vita, quando laggiù mi salvaste dalla morte. Ho mantenuto fino adesso questo giuramento?

— Certo!

— Che qualche volta brontoli, non significa gnente. Capirete che non è piacevole passare le giornate a fabbricare dei piccoli macchinismi d'acciaio che sorpassano tutto quanto si è fatto fin'ora in meccanica, interessarsi a questi giuocattoli e poi appena terminati, vederli sparire senza più sapere dove sono finiti ed a cosa hanno servito.

Dario sorrideva ascoltando Jenko, il quale continuò:

— E ne abbiamo fabbricato di questi giuocattoli!

— Non è ancora finito!

— Ah! Benissimo... Si sarà quello che bisogna!

E Jenko si mise ad osservare il fumo che, con rapide boccate, tirava dalla sua sigaretta.

Dario gli si avvicinò e mettendogli una mano sulla spalla:

— Si farà quello che bisogna — ripetè come eco. — Ti prendo in parola... Ma oggi non si tratta di limare, forgiare, temprare...

— Questo non cambierà le mie idee. Cosa è neccessario fare?

— Ascolta: Jennina e te prenderete nel guardaroba le uniformi che ho fatto esattamente confezionare sul modello di quelle che portano i fattorini del magazzino: «Alla valigia delle Indie».

— ...Specialità in articoli da viaggio, eccetera...

— Precisamente. Voi rivestirete queste uniformi. Poi, così equipaggiati, andrete questo pomeriggio alla porta della casa che già conosci, in rue de Lille, dove abita una cavallerizza che si fa chiamare Mounieca.

— Mi domandate se conosco quella casa! Credo di averne fatta abbastanza di sorveglianza per voi laggiù.